



Sabato 28 marzo 2020  
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 96 - N. 87 - € 1,50\* IN ITALIA  
www.corrieredellosport.it

Alessandra  
Giardini  
20-21



**EMOZIONANDO Atene 2004**  
Allo stadio un urlo nel silenzio:  
Baldini d'oro, la maratona è sua



**AUTOCERTIFICAZIONI**  
All'interno il nuovo modulo  
da compilare per uscire di casa

## Il giorno più nero: 969 morti. Il Papa prega, Mattarella grida

Indulgenza plenaria di Francesco. Appello del Capo dello Stato all'Europa: «Intervenga, o sarà tardi». Contagiato Boris Johnson

Fanelli e Pappagallo  
36-37

## «TEST SUI MALATI PRIMA DEL VIA»

Allarme della Federazione medici sportivi: un protocollo prescriverà ai club accertamenti per escludere danni all'apparato cardiorespiratorio

Bartolozzi  
e Geraci  
10



**Dybala: L'aria mi mancava, corpo pesante**

Il racconto della Joya dopo il contagio: «Io e la mia fidanzata adesso stiamo bene, ma è stata dura»

Balice e Bonsignore 11

LUNEDÌ VERTICE A DISTANZA

**Taglio ingaggi**  
l'accordo non si trova



I club vorrebbero congelare i pagamenti, no dei calciatori che optano per una riduzione. Le distanze restano ampie. Gravina: «Intesa necessaria»

Marota 7

**Quattro mesi di mercato**

Allo studio di Leghe e Fifa l'ipotesi di allungare fino a novembre le contrattazioni

Guadagno 5

INTERVISTA ESCLUSIVA

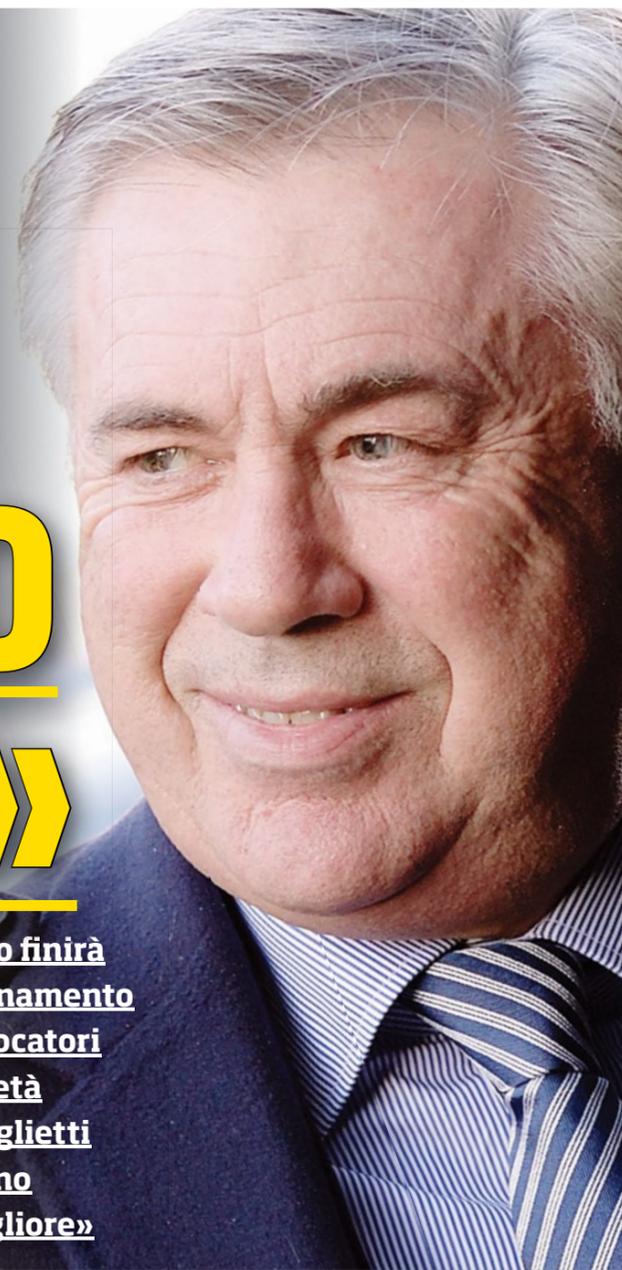
IL DOPO CORONAVIRUS SECONDO ANCELOTTI

# «SARÀ UN CALCIO PIÙ VERO»

di Ivan Zazzaroni

Boris Johnson positivo, Carlo. «Non ci credo. Mamma mia...». A Liverpool sono le tredici, Ancelotti è appena rientrato da una passeggiata. «Breve. È ancora permessa, una al giorno, da soli o con il cane, oppure un giro in bicicletta. Per il momento non c'è bisogno dell'autocertificazione, ma immagino che presto sarà introdotta anche qui come in Italia.» 2-3

«Quando tutto questo finirà ci sarà un ridimensionamento generale: tecnici e giocatori guadagneranno la metà calerà il prezzo dei biglietti le tv pagheranno meno e forse sarà tutto migliore»



**«Va salvato tutto lo sport»**

I presidenti di nuoto e atletica lanciano un appello al Governo. Barelli: «Subito nuove regole». Giomi: «Ripartire dai giovani» de Laurentiis e Fava 30-31

**Rugby, è stop: niente scudetto**

È la prima grande Federazione che si arrende per l'emergenza. «Non si può andare avanti così». Malagò: «Tutto troppo in fretta» Marchetti 33

#IlCorriereDelloSportACasaTua

Boom di adesioni degli edicolanti alla nostra iniziativa: i lettori troveranno all'interno i numeri da chiamare per prenotare il giornale

38



**TORNA L'ORA LEGALE**

Stanotte ricordatevi di mettere l'orologio avanti di un'ora

ISSN CARTA 2531-3266  
DIGITALE 2499-5541  
0 0328  
9 772531 326409

ANCELOTTI  
ESCLUSIVODa Liverpool  
trasmette  
una sola certezza«COME  
SARÀ  
DOMANI»

di Ivan Zazzaroni

Boris Johnson positivo, Carlo. «Non ci credo. Mamma mia...». A Liverpool sono le tredici, Ancelotti è appena rientrato da una passeggiata. «Breve. È ancora permessa, una al giorno, da soli o con il cane, oppure un giro in bicicletta. Per il momento non c'è bisogno dell'autocertificazione, ma immagino che presto sarà introdotta anche qui come in Italia. In giro si comincia a vedere un po' di polizia. Le attenzioni maggiori sono per Londra, Liverpool ha grandi spazi, Londra è più compressa. Il Governo sta lavorando con scrupolo, ora, gli inglesi hanno fiducia nell'Nhs, il sistema sanitario nazionale, l'Everton sta facendo tanto in termini di assistenza agli anziani, ai malati, alle persone sole. Noi tutti stiamo vivendo una vita alla quale non eravamo abituati e che ci cambierà profondamente».

## Ne sei proprio convinto?

«Ne sono certo. Dovremo darci tutti una bella ridimensionata, a cominciare dal calcio».

## Lasciami qualche dubbio.

«Oggi la priorità è la salute, limitare il contagio. Tutto il resto è secondario. Quando si ricomincia, quando si finisce, le date, le promesse, le speranze... credimi, non m'importa, in questo momento è l'ultimo dei miei pensieri. La Premier ha imposto ai club di dare tre settimane di vacanza a tutti, giocatori, tecnici, staff. L'idea iniziale era quella di ripartire a maggio, ma è fuori discussione che ci si riesca. Sento parlare di taglio degli stipendi, di sospensione dei pagamenti. Mi sembrano soluzioni inattuabili, in-

tempestive... Presto cambierà l'economia, e a tutti i livelli, i diritti televisivi varranno di meno, i calciatori e gli allenatori guadagneranno di meno, i biglietti costeranno di meno perché la gente avrà meno soldi. Prepariamoci a una contrazione generale».

**«Quando si ricomincia e quando si finisce? M'importa solo che si limiti il contagio»**  
**spiega il tecnico dell'Everton. «Ci sarà un ridimensionamento generale. Le tv pagheranno di meno, giocatori e allenatori guadagneranno la metà, calerà il prezzo dei biglietti. Faremo i conti con un'altra economia e un altro calcio. Forse migliore»**  
**E aggiunge: «La preparazione? Una barzelletta»**

tempestive... Presto cambierà l'economia, e a tutti i livelli, i diritti televisivi varranno di meno, i calciatori e gli allenatori guadagneranno di meno, i biglietti costeranno di meno perché la gente avrà meno soldi. Prepariamoci a una contrazione generale».

## Non mi sorprende che tu faccia un discorso del genere.

«Ciò che conta adesso è contrastare efficacemente il virus, lo ripeto. Poi, certo, se sarà possibile proseguire la stagione, bene, altrimenti amen. Mi fa ridere chi insiste a fare discorsi sui tempi per la preparazione, c'è addirittura chi parla di tre settimane di allenamento. Son cazzate. È una barzelletta, quello della preparazione è un falso mito. Ricordo che nel 2006, per via di Calciopoli, il Milan uscì inizialmente dai primi quattro posti e quindi dall'Europa, d'un tratto per non far retrocedere la Lazio ci venne tolta una parte della penalizzazione e fummo costretti a fare i preliminari di Champions. Dovetti telefonare ai ragazzi che erano in vacanza perché quattro giorni dopo avremmo dovuto affrontare la Stella Rossa. Cafu rientrò dal Brasile ventiquattrore prima e giocò novanta minuti. Se vuoi ti ricordo come andò a finire a maggio. Ma credo che tu lo sappia già».

**«Nel 2006 dovetti richiamare tutti dalle ferie quattro giorni prima della partita. E vincemmo la Champions»**

tura chi parla di tre settimane di allenamento. Son cazzate. È una barzelletta, quello della preparazione è un falso mito. Ricordo che nel 2006, per via di Calciopoli, il Milan uscì inizialmente dai primi quattro posti e quindi dall'Europa, d'un tratto per non far retrocedere la Lazio ci venne tolta una parte della penalizzazione e fummo costretti a fare i preliminari di Champions. Dovetti telefonare ai ragazzi che erano in vacanza perché quattro giorni dopo avremmo dovuto affrontare la Stella Rossa. Cafu rientrò dal Brasile ventiquattrore prima e giocò novanta minuti. Se vuoi ti ricordo come andò a finire a maggio. Ma credo che tu lo sappia già».

## Campioni d'Europa ad Atene, dove non avrebbero voluto farvi giocare perché eravate stati penalizzati.

«Acqua passata, cambiarono le norme. Ricordo anche che sempre nell'estate di Calciopoli stavamo per prendere Ibrahimovic, va bene, va bene, va bene. E quan-

do finalmente Galliani riuscì a convincere Berlusconi, Zlatan si era già messo d'accordo con l'Inter».

## Cosa dicevi della preparazione?

«Oggi chi ha tre settimane a disposizione? Ne completi una e l'ottavo giorno sei già in volo per gli Stati Uniti o l'Oriente. Ci si allena giocando. L'importante è che, se si fissa una data, quella deve essere uguale per tutti».

## Intendi per tutti i campionati?

«No. In teoria l'Italia ha una tempistica differente, ho sentito che il picco dovrebbe essere tra poco».

**«Klopp mi ha detto che far giocare la gara tra Liverpool e Atletico è stato un atto criminale Per me ha ragione»**



**Reggiana**  
Vice di Sacchi in Nazionale tra il 1992 e il 1995, Ancelotti guida la Reggiana alla promozione in A nella stagione 1995/96.



**Parma**  
Dal 1996 al 1998 sulla panchina emiliana: secondo in A (record del club) nella prima stagione, meno brillante nella seconda.



**Juventus**  
Subentra nel febbraio 1999 a Marcello Lippi: vince solo l'Intertoto e nel 2000 subisce la storica rimonta della Lazio. Chiude nel 2001.



**Carlo Ancelotti**  
60 anni, è nato a Reggio (Reggio Emilia). Ha vinto 5 Champions, due da giocatore e tre da tecnico  
GETTY IMAGES



**Milan**  
Otto stagioni (2001-09) con scudetto, Coppa Italia, Supercoppa, 2 Champions, 2 Supercoppe Uefa, un Mondiale per club.



**Chelsea**  
Dal 2009 al 2011 vincendo titolo nazionale, Coppa d'Inghilterra, Community Shield. A maggio 2011 viene esonerato.



**Paris Saint-Germain**  
Dal dicembre 2011 al 2013. Al secondo anno conquista il titolo e va ai quarti di Champions (fuori senza perdere con il Barça).



**Real Madrid**  
Dal 2013 al 2015: una Coppa di Spagna, una Champions League (la terza personale) e un Mondiale per club.



**Bayern Monaco**  
Nel 2015 sostituisce Guardiola. Vince Supercoppa e titolo (campione in quattro Paesi diversi). Via nel 2017.



**Napoli**  
Arriva a maggio 2018. Secondo in campionato dietro la Juve. Esonerato nel dicembre 2019, paga le turbolenze societarie.



**Everton**  
Undici giorni dopo l'addio al Napoli firma per i blu di Liverpool: contratto di quattro anni e mezzo. La squadra è attualmente 12ª.



In alto, Ancelotti abbraccia Djibril Sidibe, 27 anni. Qui sopra, striscione dei tifosi dell'Everton GETTY IMAGES

qualche naturale spiazzamento, trovo che sia una gran bella cosa. Bella e sana».

**Tutto sta cambiando troppo rapidamente.**

«L'altro giorno ho letto che l'acqua della laguna di Venezia non è mai stata così chiara e pulita, anche l'aria è cambiata, uno spettacolo le strade vuote, quanto sarebbe bello se tutto questo non dipendesse dalla pandemia, se

il prezzo non fossero migliaia di vite spezzate. Sembra una sorta di ribellione della Terra all'uomo. Se esplode anche internet siamo a cavallo. Fine della schiavitù dello smartphone, si torna ai rapporti personali. L'altro giorno ho letto che Zuckerberg si è detto preoccupato perché la rete sta andando in tilt per via del sovraccarico originato dai social. Ma magari! Lasciatemi coltivare questa illusione. Non c'è nulla di buono

nel virus, soltanto dolore, disperazione, paura, timore per il futuro. Ma se si vuole trovare un lato positivo in tutto questo, beh, il ritorno all'educazione e a una vita di relazioni è quello augurabile».

**Qualche giorno fa hai telefonato a un tifoso malato.**

«Mark, ha 52 anni, ha una malattia del motoneurone». Gli ha detto «chiamami Carlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I TROFEI DI ANCELOTTI**



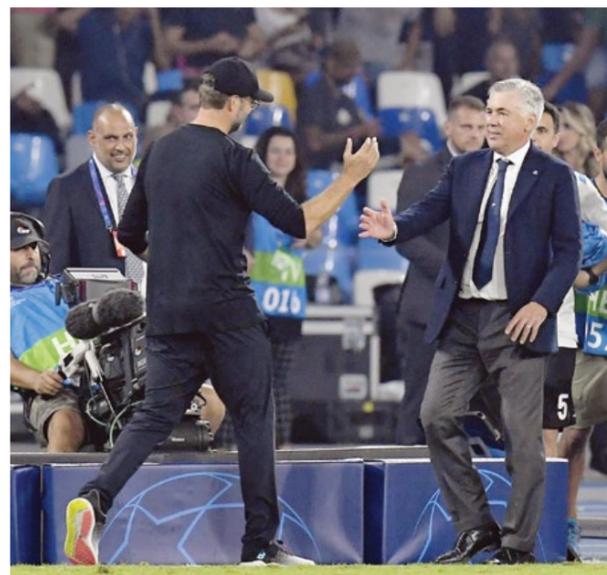
**Da calciatore**

- Scudetto** 3
  - 1982/83 Roma
  - 1987/88 Milan
  - 1991/92 Milan
- Coppa Italia** 4
  - 1979/80 Roma
  - 1980/81 Roma
  - 1983/84 Roma
  - 1985/86 Roma
- Supercoppa italiana** 1
  - 1988 Milan
- Coppa dei Campioni** 2
  - 1988/89 Milan
  - 1989/90 Milan
- Supercoppa Uefa** 2
  - 1989 Milan
  - 1990 Milan
- Intercontinentale** 2
  - 1989 Milan
  - 1990 Milan



**Da allenatore**

- Scudetto** 1
  - 2003/04 Milan
- Coppa Italia** 1
  - 2002/03 Milan
- Supercoppa italiana** 1
  - 2004 Milan
- Campionato inglese** 1
  - 2009/10 Chelsea
- Coppa d'Inghilterra** 1
  - 2009/10 Chelsea
- Supercoppa inglese** 1
  - 2009 Chelsea
- Campionato francese** 1
  - 2012/13 Paris Saint Germain
- Coppa di Spagna** 1
  - 2013/14 Real Madrid
- Campionato tedesco** 1
  - 2016/17 Bayern Monaco
- Supercoppa di Germania** 2
  - 2016 Bayern Monaco
  - 2017 Bayern Monaco
- Champions League** 3
  - 2002/03 Milan
  - 2006/07 Milan
  - 2013/14 Real Madrid
- Supercoppa Uefa** 3
  - 2003 Milan
  - 2007 Milan
  - 2014 Real Madrid
- Mondiale per club** 2
  - 2007 Milan
  - 2014 Real Madrid
- Intertoto** 1
  - 1999 Juventus



Ancelotti con Jürgen Klopp, 52 anni, allenatore del Liverpool ANSA



Tifosi durante Liverpool-Athletic Madrid dell'11 marzo GETTY IMAGES



L'allenatore con il trofeo della vittoria nella Champions 2006/07 ANSA

**«Se esplode anche Internet, torniamo ai rapporti personali e all'educazione. Fine della schiavitù dello smartphone»**

**«Stiamo tutti vivendo una vita alla quale non eravamo abituati. Più problemi a Londra che a Liverpool»**

# GRAZIE

**A CHI RESTA A CASA**

**A CHI CONTINUA  
A FARE LA DIFFERENZIATA  
DI CARTA E CARTONE**

**A CHI NE GARANTISCE  
IL RITIRO**

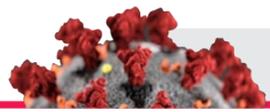
**A CHI RICICLA  
PER TRASFORMARLA  
IN IMBALLAGGI PER  
MEDICINALI E ALIMENTARI**

Restare a casa è un impegno civile, ma anche da lì possiamo essere utili alla comunità. Continuando a fare una corretta raccolta differenziata di carta e cartone, contribuiamo alla produzione di materiale riciclato per far fronte alla sempre maggior richiesta di imballaggi per prodotti farmaceutici e alimentari. Tutto questo merita un grande grazie.

**ORA PIÙ CHE MAI, LA DIFFERENZIATA  
DI CARTA E CARTONE FA LA DIFFERENZA.**



**COME STABILITO DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ I CITTADINI RISULTATI POSITIVI AL TAMPONE O IN QUARANTENA OBBLIGATORIA DEVONO SOSPENDERE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. PER TUTTI GLI ALTRI LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEVE CONTINUARE COME SEMPRE, USANDO PERÒ L'ACCORTEZZA DI GETTARE MASCHERINE, FAZZOLETTI E GUANTI MONUSO NELL'INDIFFERENZIATA.**



**In Nicaragua e Bielorussia si gioca ancora: tocca anche a due brasiliani**

Per proteggersi un tempo i calciatori indossavano parastinchi, adesso scendono in campo spuntando dagli spogliatoi con guanti di lattice e mascherine, come per una qualsiasi fila al supermercato. Accade in una di quelle enclaves del mondo

in cui il pallone continua a rotolare, mentre l'umanità affronta la pandemia: il Nicaragua. Eh sì, perché incredibilmente ci sono pezzi di mondo dove si gioca ancora, ci si appresta a vivere un week end di campionato e magari a litigare per un rigore o un

fuorigioco. Avviene nel Paese dell'America Centrale (match clou nel monday night, gioca la Juventus, di Managua però, contro lo Jalapa), ma anche nella fredda Bielorussia, a esempio. «Perché non bisogna farsi prendere da

panico e psicosi di massa, e tutto deve andare avanti», come dice il presidente Alexandr Lukashenko, secondo il quale il Covid-19 si batte «facendo saune, bevendo molta vodka e lavorando duro». Si adeguano al diktat giocatori come Gabriel

Ramos, attaccante di 23 anni della Torpedo Zhino, o a Theo, centrocampista di un anno più giovane che ha preferito un triennale con l'Isloch agli studi della facoltà di educazione fisica dell'università di Rio de Janeiro. Tutti e due ex Flamengo.

di **Pietro Guadagno**  
MILANO

Un'unica finestra di mercato lunga 4 mesi, da cominciare appena finirà l'attuale stagione sportiva. È una delle idee della Fifa, da attuare nel caso in cui, proprio allo scopo di terminare l'annata, si andasse avanti giocare oltre il 30 giugno. In sostanza, nell'ipotesi che per il 31 luglio si completassero tutte le competizioni, la campagna trasferimenti scatterebbe da inizio agosto per concludersi a fine novembre. In questo modo verrebbe rispettato il tetto delle 16 settimane di mercato, che, attualmente sono suddivise tra le 12 del periodo estivo e le 4 di gennaio. Chiaro che finendo a novembre - o a dicembre, se il mercato dovesse cominciare a settembre - non avrebbe senso mantenere una finestra invernale. Evidentemente ci sarebbe il problema di gestire i trasferimenti a stagione in corso, ma accade già adesso tra agosto e gennaio. E, in ogni caso, se accolta, questa scelta permetterebbe ai club di dare sostegno ai propri conti attraverso il mercato, come accade normalmente, facendo circolare denaro proprio nel momento in cui c'è necessità di ripartite ed evitando di concentrare tutto in poche settimane.

**LINEE GUIDA.** Evidentemente, si tratta di un'ipotesi su cui lavorare. Tanto più che non è ancora possibile fare previsioni sui tempi di un'eventuale ripresa agonistica. Ma la Fifa ha comunque voluto dare delle linee guida che, oltre al mercato, toccano l'allungamento della stagione e gli stipendi. Riconosciute le «cause di forza maggiore», la proposta è quella di confermare la validità dei contratti in scadenza e quindi dei prestiti fino al nuovo termine dell'annata sportiva. Che, in ogni caso, non spetta alla Fifa stabilire, ma alle singole Federazioni, comunque tenute e rispettare le indicazioni delle autorità sanitarie competenti. In caso di sovrapposizione, verrà comunque data precedenza al club originario: quindi Amrabat, ad esempio, concluderà comunque la sta-

Sedici settimane di trattative continuate ma senza parentesi invernali

# UN MERCATO APERTO FINO ALL'AUTUNNO

**Bozza di intesa tra la Fifa e le Leghe per creare una "finestra" di quattro mesi dalla fine dei campionati. Da agosto si potrebbe arrivare fino a novembre**



Uno dei possibili protagonisti del mercato: il portiere "Gigio" Donnarumma, 21 anni. Il suo futuro dipenderà dai piani di rilancio del Milan LAPRESSE

gione nel Verona, anche se è stato già comprato dalla Fiorentina. In merito agli emolumenti, l'organismo mondiale invita club e tesserati a trovare un accordo sulla riduzione o sul differimento dei pagamenti. Altrimenti, si può proce-

dere con una sospensione, ma solo una volta individuate altre forme di sostentamento per i tesserati. Inoltre, sarà possibile destinare le risorse del Fondo Fifa anche agli atleti professionisti.

**MINACCIA ESISTENZIALE.** Anche questi argomenti sono stati oggetto della riunione tra i rappresentanti di tutte le Leghe calcistiche mondiali andata in scena ieri. Non sono state prese decisioni, ma è stato fatto il punto della situazione, analizzando le varie criticità ormai emerse. I prossimi giorni serviranno per

imboccare direzioni più precise. Intanto, c'è da registrare una lettera inviata da Agnelli, in qualità di presidente dell'Eca, a tutti i club che fanno parte dell'Associazione. «Siamo tutti dirigenti di calcio, responsabili del benessere e della sostenibilità delle società che gestiamo, ora alle prese con una vera minaccia esistenziale - ha spiegato il numero uno della Juventus - Dato che il calcio è ormai fermo, lo sono anche i nostri flussi di entrate, da cui dipendono i pagamenti dei nostri giocatori, del personale e altri costi operativi. Nessuno è

immune e il tempismo è essenziale. Trovare una risposta alle nostre preoccupazioni sarà la più grande sfida che il nostro gioco e l'industria abbiano mai affrontato». Agnelli ha proseguito, sottolineando che l'Eca è impegnata a individuare stra-

**Agnelli scrive ai club dell'Eca: «Questa è la sfida più grande per il nostro mondo»**

ategie realistiche allo scopo di «far ripartire il calcio a livello nazionale ed europeo», ma anche a trovare strumenti «per aiutare a gestire le finanze dei club in questo periodo di crisi sociale ed economica», con l'Uefa che sta valutando tutti gli aspetti necessari per «definire un possibile nuovo modello per il calendario». Agnelli ha concluso, che «le discussioni sono molto attive su come dovrebbe essere l'approccio alla licenza Uefa e al quadro normativo del Fair Play Finanziario alla luce dell'attuale crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fondatore del gruppo Mediapro, lo spagnolo Jaume Roures ANSA

**IL PARERE DI MEDIAPRO | ROURES DECISO: LA STAGIONE VA CONCLUSA**

## «Nessuno stop, ballano 7 miliardi»

di **Andrea De Pauli**  
BARCELLONA

In un modo o nell'altro, la stagione va portata a termine. E pazienza se si dovrà arrivare anche fino ad autunno inoltrato, perché il denaro in ballo è tantissimo. Questa la sintesi più che interessante di Jaume Roures, che si è servito dei microfoni di Rac1 per aggiungere ulteriore pressione su tutte le componenti del calcio iberico, e non solo, impegnate, in questi giorni di grande emergenza, a salvare il salvabile. «La cosa più importante è arrivare alla conclusione delle varie competizioni», la sentenza di Mister Mediapro. «Quando potrà iniziare la prossima stagione, in questo momento, importa poco. L'importante è chiudere questa. Non dovessimo essere in grado di disputare le

giornate che mancano, infatti, si arriverebbe a perdere il 30% dei guadagni. Se pensiamo a tutto il calcio europeo, stiamo parlando di una cifra superiore ai 7 miliardi di euro. E questo il calcio non se lo può permettere».

**COMUNANZA D'INTERESSI.** Mentre in Spagna più o meno tutti club si preparano ad attuare l'Expediente de Regulación Temporal de Empleo (Provvedimento di Regolazione Temporanea del Lavoro), che prevede tagli che arrivano fino al 70% degli stipendi, a iniziare da Barça, Atletico ed Espanyol, Roures ha inviato un messaggio non troppo velato neppure all'Associazione calcistica, che nelle ultime ore ha irridito le sue posizioni davanti alle varie proposte presentate dai singoli club. «Gli unici calendari davvero percorribili sono quelli

che prevedono una chiusura oltre giugno. Questo non deve essere un problema, perché ci troviamo in una situazione di forza maggiore. I calciatori sono i primi a essere interessati a che si chiuda tutto regolarmente. Se non dovesse accadere, infatti, saranno i primi a perderci a livello economico».

**GLISCENARI.** Il numero uno di Mediapro, che al momento ha interessi diretti su Liga spagnola e Ligue 1 francese, in attesa di capire se riuscirà a trovare la breccia per

**«I giocatori rischiano sono loro i primi a essere interessati a finire i tornei»**

entrare anche nella Serie A, si è mostrato poco preoccupato per la stagione che verrà, continuando a insistere sulla presente. «Dobbiamo metterci nell'idea che non ci sarebbe nulla di scandaloso se dovessimo terminare i campionati e la Champions in luglio, in agosto o anche più in avanti», la serafica constatazione. «La cosa importante è che tutte le componenti capiscano che si deve remare tutti nella stessa direzione. Dobbiamo prendere atto che sarà necessario concedere almeno un paio di settimane alle squadre per recuperare una condizione fisica decente prima della ripresa e questo sposterà in avanti la data della ripartenza. Ciò vuol dire che il prossimo campionato inizierà in ottobre? Non lo vedo un grosso problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**inTV**

**LA TUA NUOVA  
GUIDA TV**

**IL NUOVO NUMERO  
TI ASPETTA IN EDICOLA**



**TUTTI  
I PROGRAMMI  
IN TV**

**INTERVISTE**

**GOSSIP**

**OROSCOPO**

**...E MOLTO ALTRO**

**OFFERTA LANCIO**

**A SOLI**

**€0,80**

Calciatori pronti a una riduzione dei pagamenti, non alla sospensione

# TAGLIO AGLI STIPENDI LEGA E AIC DISTANTI

di **Giorgio Marota**  
ROMA

Che fine faranno gli stipendi dei calciatori? C'è chi vorrebbe tagliarli, chi decurtarne una parte e chi sospenderli finché non si tornerà a giocare regolarmente. Il pallone non rotola più per colpa del Coronavirus e in ballo ci sono milioni di euro. Lunedì andrà in scena una videoconferenza tra le parti - Figc, leghe e Assocalciatori - che si preannuncia abbastanza bollente: bisogna trovare un punto d'incontro, ma si parte da due posizioni completamente opposte. I club vorrebbero congelare i pagamenti poiché non dispongono della liquidità necessaria in un momento di impasse totale: gli stadi sono chiusi, le attività commerciali sono ferme e le pay tv hanno bloccato l'ultima rata dei diritti televisivi. L'Assocalciatori si è resa disponibile al dialogo e vorrebbe agevolare i patron. CR7 e compagni accetterebbero una parziale riduzione dei compensi ma, secondo quanto filtra, non prenderebbero in considerazione una soluzione così drastica come lo stop totale dei pagamenti a marzo, aprile e forse maggio. Non lo ritengono corretto. Molti atleti, in Serie A, attendono ancora di ricevere la paga di gennaio e febbraio, mesi in cui la terza industria del Paese era tutt'altro che ferma.

**EVITARE SCONTI.** Lo scontro pubblico, chiaramente, va evitato. In primis per una questione di immagine: l'Italia è in ginocchio, ieri sono morte 969 persone a causa dell'epidemia (mai così tante in un giorno) e una polemica tra proprietari miliardari e calciatori milionari assumerebbe i contorni di una farsa abbastanza sgradevole agli occhi dei tifosi. L'interesse di tutti - presidenti da una parte, atleti dall'altra - è comunicare all'esterno unità e compattezza, cercando di lavare i pan-

**Lunedì vertice a distanza  
Le differenze rimangono  
Gravina: «Serve un accordo»**

ni sporchi in famiglia. Secondo quanto ha riferito l'Ansa, il presidente della Lega Paolo Dal Pino, e l'amministratore delegato, Luigi De Siervo, ieri avrebbero contattato telefonicamente Damiano Tommasi, facendogli sapere che «entro lunedì arriva il piano collettivo per gli stipendi». Il piano è una proposta nera su bianco che agevolerà la discussione "a distanza" del 30 marzo, un insieme di proposte raccolte dai 20 club.

**FRETTA.** Ai protagonisti della vicenda non sembra una grossa novità rispetto al cronoprogramma già stabilito. Ma un ulteriore contatto fra le parti - e soprattutto il fatto che sia stato reso pubblico - significa che le società hanno fretta. Soprattutto perché, secondo quanto prevede l'accordo collettivo, la mensilità di marzo deve arrivare sui conti correnti bancari dei calciatori entro il 20 aprile e lo stipendio «non può essere unilateralmente ridotto o sospeso» a meno che non sopraggiunga un altro accordo per questioni straordinarie. Senza una stretta di mano (virtuale, ovviamente) gli stipendi andranno pagati regolarmente. Come spiega l'esperto nell'intervista in basso, un muro contro muro causerebbe una battaglia legale destinata a creare ancora più problemi in un sistema già abbastanza instabile.

**GRAVINA.** Ieri sull'argomento è intervenuto anche il presidente



Il contrasto tra Cristiano Ronaldo e Fabian Ruiz: il portoghese percepisce trentuno milioni a stagione MOSCA

della Federcalcio, Gabriele Gravina: «Diverse iniziative sono state avviate, si sta cercando di trovare una mediazione tra le diverse posizioni - ha dichiarato a Radio Sportiva - Noi non possiamo far finta che il calcio non stia subendo danni economici così come l'industria di tutto il Paese. Il tema del

costo del lavoro va posto senza mortificare nessuno ma ricorrendo a delle ipotesi di sospensione o riduzioni degli stipendi». Si torna al punto di partenza: sospensione (come chiedono le società) o riduzione (come potrebbero accettare i calciatori)? La partita è aperta.

@RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'interesse comune è di non perdere la faccia davanti a un Paese in lacrime**

INGHILTERRA

**Compensi ritardati di quattro mesi per salvare posti**

di **Gabriele Marcotti**  
LONDRA

Stipendi dilazionati, e differiti, per salvare posti di lavoro. Una piccola rinuncia, per i molti milionari della Premier League, ma che indica una sensibilità non così scontata nel mondo del pallone. L'epidemia coronavirus, ormai non più solo emergenza sanitaria, è destinata a intaccare le finanze anche della ricca Premier, con i club già al lavoro per quantificare i danni, sotto forma di mancati introiti, costi extra, diritti tv e sponsorizzazioni da ridiscutere. Almeno fino al 30 aprile il football di Sua maestà non ricomincerà, e con sempre maggior convinzione si sta affermando - tra i 20 club della massima divisione inglese - l'idea di non ricominciare più, annullando l'attuale stagione. Per discutere di quali misure collettive prendere, al fine di fronteggiare la crisi, la Premier ha organizzato una video-conferenza il prossimo 3 aprile. Nel frattempo però sono stati i calciatori a giocare d'anticipo, facendo sapere - per il momento solo in maniera informale - di essere pronti a ritardare l'incasso dei propri stipendi. Una misura, che verrebbe messa in atto nei prossimi quattro mesi, in base alla quale si consentirebbe una proroga fino al 50% dello stipendio mensile, così da garantire alle società il tempo e le risorse necessarie per riformulare i bilanci finanziari. Ma anche per scongiurare la tentazione di licenziare quei dipendenti, non direttamente impiegati nelle attività sportive, che rappresentano costi fissi "rinunciabili". Proprio per evitare questi tagli i giocatori del Leeds, primo in Championship, e lo staff tecnico di Marcelo Bielsa hanno già deciso di autoridursi gli stipendi. Iniziativa subito condivisa anche dal Birmingham City.

@RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Parla il giuslavorista Spagnolo: l'articolo 1464 è il grimaldello

## «Le società hanno diritto a decurtare i pagamenti»

Il pallone si sta sgonfiando. Nessun incasso da stadio, zero merchandising, attività collaterali annullate e, come se non bastasse, si paventa l'ipotesi che le pay tv non paghino l'ultima tranche dei diritti televisivi. Metteteci anche gli stipendi dei calciatori - la voce che pesa di più nei bilanci societari - ed ecco il "rischio collasso" per l'intero sistema. «Ricorda i giorni della polemica tra Lega Serie A e governo? Ecco, penso che il mondo del calcio abbia aspettato uno stop "dall'alto" per poter dimostrare un'oggettiva impossibilità a svolgere le gare» ci racconta Fabrizio Spagnolo, avvocato giuslavorista, partner dello studio CMS.

**Il divieto di organizzare manifestazioni sportive quali conseguenze avrebbe portato?**

«L'articolo 1464 del codice civile è chiaro: quando la prestazione di una parte è divenuta parzialmente impossibile, l'altra parte (il club) ha diritto a una corrispondente riduzione della prestazione da essa dovuta».

**Un aspetto che agevolerebbe il taglio degli stipendi?**

«Sì. La prestazione lavorativa al momento è oggettivamente impossibile e lo stabilisce il Governo. Questa fattispecie farebbe nascere, secondo me, il diritto della società a decurtare i compensi».

**Serve un accordo, oppure i club possono imporsi?**

«La riduzione unilaterale dello stipendio non è possibile. Ogni società dovrebbe trovare un accordo con i calciatori, oppure portar-



**Fabrizio Spagnolo, avvocato e giurista**

li davanti al giudice».

**Se i calciatori rifiutano i tagli?**

«Si andrebbe al muro contro muro. Non credo sia la soluzione migliore».

**Avvocato Spagnolo, lei cosa suggerisce?**

«Un accordo collettivo tra Asso-

ciatori e Leghe. Mi spiego: gli effetti di questa crisi si faranno sentire anche quando si tornerà a giocare. Nella prossima stagione i club potrebbero avere lo stesso problema di liquidità e quindi eccoci a una situazione analoga: chi potrà permettersi di pagare stipendi così onerosi?».

**Della serie: io presidente risparmio per due mesi, ma se continui a costarmi così tanto il problema resta...**

«Esatto. La crisi ridurrà i consumi dei cittadini e il mondo del calcio ne risentirà con entrate minori. Anche ottenendo la riduzione parziale del compenso per marzo, aprile e magari maggio, il problema non si risolverebbe del tutto. Un accordo tra le parti è la soluzione».

**Si andrà oltre il 30 giugno con i campionati. Ai calciatori con contratti in scadenza cosa succede?**

«Dovranno giocare lo stesso. In quanto tesserati, i calciatori giacciono all'ordinamento della Federazione italiana e internazionale. Qualora Fifa, Uefa e Figc spostassero più avanti il termine della stagione, il calciatore non potrebbe rifiutare di scendere in campo. Commetterebbe un illecito sportivo».

**Altro tema: le società possono riprendere gli allenamenti?**

«Qualsiasi attività di lavoro si deve svolgere nel rispetto assoluto delle norme di sicurezza. In questo caso bisogna evitare il contagio da Coronavirus, qualificato come pandemia dall'Organizzazione mondiale della sanità. La dinamica di un allenamento di calcio rende im-

possibile il rispetto delle misure, vedi il famoso metro di distanza».

**I medici sociali fanno bene a dire che non bisogna riaprire i centri sportivi?**

«Sono garanti della salute dei calciatori e anche loro ne rispondono penalmente... Far riprendere gli allenamenti è un rischio oggettivo».

**Ipotesi più estrema: non riprende il campionato. Scenario?**

«Un'apocalisse. I presidenti potrebbero usufruire dell'articolo 1467: "se la prestazione diventa troppo onerosa per il verificarsi di eventi straordinari e imprevedibili si può domandare la risoluzione del contratto". A quel punto, però, scrive pure la parola fine sul calcio».

gio.mar.

@RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dello Sport Spadafora col presidente della Figc Gravina GETTY

di **Pietro Guadagno**  
MILANO

Impossibile, adesso, stabilire una data per la ripresa del campionato. Ma almeno si può indicare il limite che non si potrà oltrepassare per concludere la stagione. Lo ha fatto Gravina, intervenendo a "Radio Sportiva". «Possiamo abbandonarci a tutta una serie di elaborazioni, ma abbiamo una certezza: cercare in tutti i modi possibili di salvare il campionato 2019/20 e, allo stesso tempo, non compromettere quello del 2020/21. Ecco perché esiste una dead-line chiara - ha spiegato il presidente federale -. Il prossimo anno ci saranno gli Europei e pure competizioni internazionali legate ai club. Non possiamo commettere l'errore, già fatto lo scorso anno, di partire oltre metà agosto. E allora è evidente che, per il 2019/20, andare oltre metà luglio diventa complicato».

**REALISMO E ALTERNATIVE.** Le priorità sono state fissate da tempo, ma comunque occorre fare i conti con la realtà del coronavirus. Inutile, quindi, cercare certezze. «Il no-

Avviato l'iter per gli aiuti governativi, il presidente affronta il nodo chiave

# GRAVINA: SCUDETTO ENTRO METÀ LUGLIO

stro obiettivo primario è quello di concludere la stagione. Occorre, però, essere molto realisti e capire che in questo momento la situazione è in continua evoluzione. L'idea di riprendere i campionati è la scelta più giusta ed è evidente che questa è un'ipotesi su cui dobbiamo lavorare e abbiamo il dovere di approfondirla giorno dopo giorno. Stiamo studiando anche ipotesi alternative: dobbiamo pure seguire un percorso maturo per dare risposte concrete a società e tifosi. Congelare le posizioni in classifica

«Salvare la stagione, preservando la prossima: per questo c'è una dead-line». E la Figc ha inviato a Palazzo Chigi e al Coni il suo documento anticrisi

oppure fare i play-off qualora non si riuscisse a riprendere? Sono tutte ipotesi plausibili. Vedremo come andranno le cose e quali decisioni si prenderanno».

**PRIME RISPOSTE.** Intanto, come previsto, ieri pomeriggio la Feder-

calcio ha trasmesso al Governo e al Coni il documento che contiene, per una parte, la stima dei potenziali danni provocati dal coronavirus, e, dall'altro, le richieste all'Esecutivo per gestire ed uscire dall'emergenza. Queste ultime sono divise tra urgenti e a medio termine.

E ci si aspetta che le prime possano essere affrontate ed esaminate già la prossima settimana, tenuto conto che per la giornata di martedì è in calendario la discussione degli emendamenti per il decreto "Cura Italia". Tra le urgenze, ci sono il riconoscimento dello stato

di crisi per il settore calcistico, dovuto a cause di "forza maggiore", la proroga delle concessioni d'uso degli impianti sportivi e la sospensione dei canoni di locazione, il differimento delle scadenze fiscali, contributive e assicurative. E' stata inserita anche la proposta di cassa integrazione anche per i calciatori che guadagnano meno di 50 mila euro lordi. L'Aic non ha nascosto la sua perplessità, visto che si andrebbe al di sotto dei minimi federali, ma da via Allegri è stato spiegato che nel dettaglio

**LA DISCUSSIONE** | I CLUB CHIEDONO DI SUPERARE LA NORMATIVA MELANDRI

## Diritti tv, l'ora di una nuova legge

MILANO - Non rientra nelle priorità, ma la modifica della Legge Melandri è compresa nelle richieste che la serie A ha rivolto al Governo. Si parte da un dato di fatto: i club della massima categoria "vivono" sui proventi dei diritti tv. La quota della torta complessiva che ciascuna società incassa copre gran parte del fatturato. Ragion per cui, ad ogni triennio, si lavora per cercare di alzare il valore del nostro campionato. La realtà nel nostro mercato, però, racconta che c'è un unico vero competitor. O meglio c'è un solo broadcaster, ovviamente Sky, in grado di investire certe cifre. Gli altri, vedi Dazn, devono accontentarsi di una fetta minore. E' vero che, in vista del 2021-24, c'è la variabile ott, vale a dire chi trasmette contenuti attraverso internet, ma ancora non è chiaro che cosa possa garantire quel tipo di

settore. Per essere chiari, Amazon, ad esempio, che la serie A punta a coinvolgere, che piani ha per l'Italia? Al momento, evidentemente, è ancora presto per saperlo.

**LIMITI DA TOGLIERE.** Resta, in ogni caso, la necessità di individuare modo per dare valore al prodotto serie A. E allora come? L'idea di base è quella di rimuovere dalla Legge Melandri la cosiddetta "no single buyer rule". Ad oggi, infatti, non è consentito che un unico broadcaster acquisisca tut-

**Superare il divieto di vendere a un solo compratore. Passare da 3 a 6 anni d'intesa**

ti i pacchetti per trasmettere l'intero campionato. Ecco perché per questo triennio ci sono Sky e Dazn. Ebbene, i club ritengono che puntando in maniera ancora più netta sulle esclusive per prodotto e dando la possibilità ad un unico broadcaster di accaparrarsi tutti i pacchetti, le possibilità di ricavo aumenterebbero. Ancora di più se a quello stesso broadcaster venisse concesso di sub-licenziare i diritti che ha acquistato. Rivendendone una parte, in pratica, potrebbe rientrare almeno per una quota dall'investimento effettuato. Un'altra ipotesi è quella di cancellare la limitazione della vendita dei diritti ad un solo triennio, ampliandola magari a 6. Così i club si garantirebbero maggiori certezze per il futuro, avendo la possibilità di programmare per un arco temporale più ampio.

**SOLIDARIETÀ.** Ma c'è anche un altro aspetto che, storicamente, la serie A fatica ad accettare: togliersi una fetta dei propri ricavi per girarlo alle serie minori, che poi se lo suddividono. Per intendersi, quel tipo di contributo è fondamentale per il sostentamento delle altre categorie, che, anzi, vorrebbero puntualmente ottenere una quota più ampia. Ovvio che si contrappongano interessi diversi e il rischio è un braccio di ferro tra chi vuole tenersi tutto quello che produce e chi, invece, teme di non riuscire più a sopravvivere. Difficile, però, immaginare che questa sorta di ciambella di salvataggio non venga più lanciata. Anche perché, alla luce delle perdite a cui andrà incontro, l'intero calcio italiano ha bisogno di ripartire, tenendo in piedi tutte le categorie.

**p.gua.**  
RIPRODUZIONE RISERVATA



**Wembley for Italy**  
Ieri sera a Londra niente Inghilterra-Italia, causa pandemia. Ma l'arco di Wembley si è illuminato di bianco, rosso e verde. E sul maxischermo dell'Olympic Way: "Siamo separati ma siamo insieme. Forza Italia #DistantiMaUniti". Il presidente Gravina ha ringraziato l'FA THE FA



# Davanti alla crisi economica il movimento di vertice cerca risorse

# Betting salva calcio

# L'Italia ci scommette

di Marcel Vulpis\*

**G**li investimenti delle aziende di scommesse possono dare "ossigeno" alle casse dei club di calcio italiani (oltre che a quelle dello Stato attraverso il gettito erariale), soprattutto quando sarà finita l'emergenza da Coronavirus. La Lega calcio è a caccia di risorse per rilanciare l'intero sistema e il betting è uno dei pochi comparti che continua a crescere, almeno sul fronte online (+13,7%).

Confidando nella passione degli italiani per il gioco (110 miliardi di euro di raccolta complessiva, con una spesa reale, al netto delle vincite, pari a 20 mld), la "Confindustria del pallone" vuole convincere il governo giallorosso e il ministro dello sport Vincenzo Spadafora a concedere una "finestra" di 12 mesi, all'interno del pacchetto di norme del "Decreto Dignità" (da ottobre scorso, infatti, vi è il divieto di sponsorizzare nello sport, così come di fare pubblicità ai mezzi tradizionali). Complessivamente, prima dell'entrata in vigore della legge in esame, il betting, nel calcio professionistico, investiva non meno di 45 milioni di euro (di cui 30 milioni nella massima serie), senza considerare le spese pubblicitarie su tv, stampa, radio e web (in totale un budget compreso tra i 150 ed i 200 milioni di euro). In gran parte questi contratti sono svaniti nel nulla o, peggio ancora, sono stati "assorbiti" da altri mercati stranieri. Nella passata stagione (2018/19) 24 i marchi del betting hanno scelto il prodotto calcio e 17 di questi (senza considerare le sponsorizzazioni di maglia di MarathonBet, SportPesa o Eurobet) hanno investito tra i 220mila e 1,6 milioni di euro per apparire sui cartelloni pubblicitari bordocampo. Unibet, infine, oltre ad investire in Serie A ha scelto di sponsorizzare il retro maglia dei club della Serie B, con una serie di operazioni di coinvolgimento dei tifosi negli stadi della seconda divisione. Tutti marchi che potrebbero tornare in forza in caso di riapertura del mercato "scommesse" da parte dell'esecutivo Conte.

**PERDITA DI COMPETITIVITÀ:** Il Decreto Dignità di fatto ha "liberato" risorse a favore di altri campionati, impoverendo proprio la Serie A (nel confronto euro-

peo). Gli obblighi di divieto del betting, ad esempio, hanno costretto la Lazio a rinunciare a MarathonBet (5 milioni di euro per apparire sulla divisa biancoceleste). Un budget intercettato immediatamente dal calcio spagnolo. Un'occasione che il

**La Lega chiede al Governo una "finestra" di un anno che riapra la possibilità di sponsorizzazioni da parte delle società di scommesse. Che intanto stanno investendo i loro milioni in tutto il resto d'Europa**

peo). Gli obblighi di divieto del betting, ad esempio, hanno costretto la Lazio a rinunciare a MarathonBet (5 milioni di euro per apparire sulla divisa biancoceleste). Un budget intercettato immediatamente dal calcio spagnolo. Un'occasione che il

Siviglia, provvisoriamente terzo in campionato ma impegnato anche in Europa League, non si è lasciato sfuggire per la maglia di gara.

Più in generale, sono sette le squadre che si affidano agli investimenti di bookmaker internazionali: Deportivo Alavés (Betway), Leganés (Betway), Levante (Betway), Mallorca (Betfred), Osasuna (KirolBet), Valencia (Bwin) e appunto Siviglia (Marathonbet), oltre al Granada sponsorizzato dalla casa di poker Winamax e al Real Sociedad, da pochi mesi supportato

da Goodball.com piattaforma asiatica specializzata sempre sul tema quote (per generarle si affida all'Intelligenza Artificiale). La crescita degli investimenti delle aziende di scommesse è confermata dalle decine di contratti "minori" che rientrano nel più vasto portafoglio dei ricavi commerciali dei club della Liga. Il 100% della prima divisione iberica ha rapporti con sponsor del betting. Il mercato in esame è controllato da cinque aziende: Bet365 partner di dieci club di piccole-medie dimensioni (come il Real Betis, l'Ath-

letic Club, il Getafe, la SD Eibar, il Villarreal, o ancora l'Espanyol), i russi di 1xBet (official partner del Barcellona), Bwin (partner dell'Atlético de Madrid, fino alla stagione in corso, e del Valencia per la divisa di gioco), mentre il Real Madrid ha confermato Codere. Il Girona infine ha rinnovato con i russi di Marathonbet (partner di Dinamo Mosca, Karpaty FC, Manchester City, Siviglia e basket Zaragoza). In totale, si stima che il mercato spagnolo, tra sponsorizzazioni e pubblicità negli stadi, valga 35 milioni di euro.

**L'ELDORADO DEL BETTING.** In English Premier League (EPL) il 50% delle squadre (10 club su 20) ha un'azienda di gioco online come sponsor di maglia (a cui si aggiungono altri 17 team della cadetteria inglese). Sempre la Football Championship è titolata da un brand del gaming: SkyBet. Il 100% presenta cartelloni led con visibilità per i marchi del gioco; il 100% ha accordi commerciali (tecnicamente definiti "gambling partnership") e il 95% delle partite trasmesse live sulle tv mostra almeno uno spot di realtà di questo specifico settore.

Solo considerando la Premiership, nell'ultima stagione, le sponsorizzazioni di maglia hanno pesato per circa 53 milioni di euro, salendo fino a 110 milioni se si prendono in considerazione anche le categorie inferiori del calcio britannico. Se si valutano infine gli investimenti pubblicitari a bordocampo si supera il tetto record di 150 milioni di euro, cinque volte il mercato sponsorizzativo-commerciale della sola Serie A.

**(\*) direttore agenzia Sporteconomy.it**

## LE CIFRE IN BALLO

**110 miliardi di euro**  
il volume di gioco degli italiani in termini di "raccolta"

**20 miliardi di euro**  
la spesa "reale" (raccolta al netto delle vincite) degli italiani per il gioco

**50%**  
la quota del business del gioco coperto in Italia da Slot e Videolottery (VLT)

**9%**  
La quota del business coperto dalle scommesse sportive (sul dato della spesa reale)

**150 milioni di euro**  
Il budget in sponsorship e pubblicità da parte di aziende del betting in Premier League

**45 milioni di euro**  
Il valore delle sponsorship e delle pubblicità nel calcio professionistico italiano (Serie A+Serie B+Serie C), prima dell'introduzione delle norme di "divieto" del Decreto Dignità

**30 milioni di euro**  
il valore della sola Serie A

**15-20%**  
La percentuale dei ricavi commerciali della Serie A coperti nell'ultima stagione dai marchi del gioco

**35 milioni di euro**  
Il valore del mercato sponsor/adv stadi nella Liga spagnola

**7,3 milioni di euro**  
Il valore della sponsorship di maglia di "LoveBet" a supporto del Burnley FC (Premier League)

**5 milioni di euro**  
il valore della sponsorizzazione di MarathonBet nella precedente stagione (2018/19) a supporto della SS Lazio.

elaborazione dati agenzia Sporteconomy.it

delle cifre si entrerà in un secondo momento. Dalla cassa integrazione, ovviamente, non sarebbero toccati i giocatori di serie A. E, infatti, come si può leggere a parte, la Lega ha fatto sapere all'Aic che entro lunedì comunicherà «un piano collettivo per gli stipendi». Non fa parte delle richieste urgenti, invece, la creazione di un "Fondo Salva Calcio", per il quale la Figc, magari affiancata dal Credito Sportivo, destinerà delle risorse ad hoc e che avrà come scopo dare supporto ai club in crisi di liquidità, che così potrebbero evitare il rischio di non riuscire a iscriversi ai campionati.

**GIOVEDÌ PROSSIMO.** Nel frattempo si continuerà a lavorare anche all'interno delle istituzioni calcistiche. E, infatti, per giovedì la Federazione ha fissato una nuova riunione di tutte le componenti, quindi dalle varie Leghe ai calciatori, passando per allenatori e arbitri, identica a quella andata in scena l'altro giorno. Verrà fatto il punto della situazione, nella speranza che dal Governo siano arrivate le prime risposte alle richieste del calcio.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Gameiro, attaccante del Valencia sponsorizzato BWin ANSA



Burnley-Bournemouth (McNeil-Wilson) in Premier è anche M88 contro Love Bet, società di betting GETTY

**Un comparto che è in crescita (+13,7) e che distribuiva 200 milioni al pallone**

**La Liga e la Premier possono contare su budget a molti zeri e senza restrizioni**

di Bruno Bartolozzi  
e Salvatore Geraci

**E'** la madre di tutte le paure: cosa hanno subito le persone che sono state affette da Covid-19? Il mondo dello sport a breve (una settimana, massimo dieci giorni), arriverà a produrre un Protocollo operativo, che verrà redatto recependo le linee guida stabilite (come nel passato) dalla Federazione medico sportiva italiana, guidata da Maurizio Casasco. Nuovi esami di idoneità e esami particolarmente approfonditi con test di secondo e terzo livello (Tac e ecocardiografia sono esami di cui si è parlato).

**RISCHI.** Ma cosa rischiano ancora le persone affette (e guarite) da coronavirus e in che modo potranno riprendere la loro attività sportiva? I risultati sulle prime 155 autopsie, come indicato in altra parte di questa pagina, attraverso le parole del professor Pregliasco, rimandano a lesioni e patologie che potrebbero essere diretta conseguenza dell'azione dell'agente patogeno: ipertensioni, aritmie, danni cardiaci acuti e un 70 per cento di cardiopatia ischemica.

**OBIETTIVO.** E quindi cosa temono e cercano i medici sportivi? Caccia a tutti i possibili danni. La polmonite di tipo interstiziale causata dal virus, la prossimità e la sinergia dell'apparato respiratorio con la funzione cardiovascolare rendono cuore e polmoni organi a probabile rischio di lesioni. Che tipo di lesioni? Quali rischi? Non c'è evidenza scientifica, non esistono al momento studi validati dalla comunità dei ricercatori. Esiste una instancabile attività di investigazione stimolata dalle commissioni mediche delle federazioni e da alcune leghe, come ad esempio quella di serie B, particolarmente attenta e in prima linea, che hanno messo a fuoco il problema.

**TEMPI.** Che accadrà quindi nei prossimi giorni? Al dubbio della data sulla possibile ripresa dell'attività ci sarà anche la legittima riflessione su chi e dopo quali verifiche potrà tornare ad allenarsi e in un futuro a gareggiare. La capacità di guida della comunità, attraverso i diversi comitati scientifici, potrebbe indurre nel più breve tempo possibile a fissare i termini della questione. Un ruolo nell'approntare eventuale protocollo, può aver-

In una settimana pronto un protocollo con esami di secondo e terzo livello

# L'AVVISO DEI MEDICI «TEST AI POSITIVI»

**La federazione dei dottori dello sport pretenderà accertamenti per i giocatori contagiati: si temono possibili rischi all'apparato cardiaco**

lo anche la Sezione Medica della FIGC, la cui guida è affidata al Prof. Paolo Zeppilli (profondo conoscitore dell'arte medica nel calcio).

una nuova visita di idoneità: al momento la tendenza prevalente, mentre, è sempre bene ricordarlo, i riscontri di tipo scientifico sono in costante evoluzione. «Siamo in trincea - commentano i medici impegnati - e da queste trincee, lungo le quali si combatte la battaglia per salvare più vite possibili, arrivano indicazioni che devono essere organizzate per capire che cosa sarà importante verificare in chi guarisce, in chi è stato trovato positivo e in chi si è avvincolato ed è stato messo in quarantena». Di queste preoccupazioni si sta tenendo conto nel testo che riceverà il contributo di decine e decine di medici dello sport e scienziati, coordinati da Casasco. E lo si sta approntando mentre in Italia la battaglia per salvare le vite è crepitante e drammatica. Come detto ci si dovrà sottoporre ad una nuova visita di idoneità e pro-



Dusan Vlahovic (20 anni) ha contratto il coronavirus  
SESTINI

tabilmente ad esami di secondo e terzo livello.

**GARANZIE.** Il problema medico sarà quello di operare in una sorta di doppio binario: da un lato gli atleti che sono risultati po-

**Esami specifici per chi si è ammalato e possibili nuove idoneità per tutti**

sitivi all'infezione da Covid-19 dall'altro tutti gli altri.

l'altro problema grosso che bisognerà affrontare (rispettando la finalità principale dei medici dello sport), sarà quello di tutelare ed assicurare la salute, a prescindere dalla categoria in cui si gioca. Ma la domanda che si porrà, a breve, sarà ancora più incalzante: basta la visita di idoneità ad attestare uno stato di salute compatibile con la disciplina in cui gli atleti (professionisti ed amatori) sono impegnati? Qui l'Italia parte avvantaggia-

ta perché a livello mondiale è il Paese che ha recepito, da ormai 50 anni, il concetto di diritto allo sport ma solo e solamente se ci sono le condizioni per tutelare la propria salute. Ci sono quindi degli obblighi di legge come

**Il resto d'Europa già guarda a questo modello italiano per poi uniformarsi**

quadro di un'azione che ha soprattutto un valore etico: come far tornare alle proprie attività gli atleti la cui esistenza è stata toccata da una malattia tutt'ora poco conosciuta alla scienza?

**CONFRONTO.** E' ovvio che questa considerazione contrasta con chi mette davanti a tutto gli interessi economici del sistema dello showbusiness. Ed è altrettanto chiaro che su questo terreno le mediazioni saranno difficili. Una differenza sarà immediatamente evidente. Atleti



Manolo Gabbiadini, 28 anni, è tra i sette positivi della Sampdoria LAPRESSE

L'INTERVISTA | COSA PUÒ ACCADERE A CHI RIPRENDE L'ATTIVITÀ AGONISTICA

## «Cardiopatie nel 70% dei morti il coronavirus può causare danni»

di Mario Pappagallo

Dopo un'infezione da Covid-19 restano danni all'organismo da dover poi considerare, per esempio, in un'attività sportiva? Soprattutto se agonistica? «Non possiamo escluderlo - risponde il virologo dell'università di Milano Fabrizio Pregliasco -. In un 75% dei casi dei primi 155 morti sottoposti ad autopsia sono stati riscontrati ipertensione, aritmie, un danno cardiaco acuto. Probabilmente per effetto della risposta infiammatoria al virus a livello non solo delle cellule respiratorie, ma anche a livello delle cellule dei vasi sanguigni e del cuore. Dei morti, il 70%

Pregliasco, virologo all'Università di Milano: «Dalle autopsie evidenziati esiti cardiaci e polmonari Servono test severi prima di ricominciare a giocare»

aveva una cardiopatia ischemica. E queste osservazioni corrispondono a quelle di altri Paesi, come la Germania. Mentre effetti sulle cellule muscolari del cuore non erano già stati riscontrati per l'infezione di altri coronavirus».

**Ma se l'infezione si sviluppa in modo non grave o, comunque, si guarisce dopo la terapia intensiva?**

«Anche qui non possiamo escludere "cicatrici" alle cellule dell'ap-

parato cardiovascolare, da valutare e seguire. Come le "cicatrici", queste accertate, alle cellule polmonari».

**E nei positivi asintomatici o in quelli che sviluppano un'infezione non grave?**

«Non ci sono evidenze scientifiche, studi vanno ancora fatti. Ma l'esperienza dei precedenti coronavirus incoraggia».

**Per esempio, la perdita di olfat-**

**to e gusto riscontrati come nuovi sintomi caratteristici di Covid-19 è reversibile o poi resta?** «È reversibile, scompare finita l'infezione».

**Quindi, per gli atleti che si sono ammalati da Covid-19 è consigliabile sottoporsi a controlli quando ricomincerà l'attività sportiva-agonistica?**

«Sicuro, andranno tutti sottoposti a controlli accurati sull'apparato cardiovascolare».

15

**Giocatori di Serie A positivi al Covid-19**  
Sono stati finora 15 i casi accertati di positività al Coronavirus tra i giocatori di Serie A: 3 alla Juve (Rugani il primo in assoluto), 7 alla Samp, 3 alla Fiorentina e uno per Verona e Atalanta

L'argentino della Juve è uno dei contagiati in Serie A

# VERITÀ DYBALA «SINTOMI FORTI»

**«Ho fatto fatica a respirare, come se mi mancasse l'aria. Ma ora per fortuna sto meglio»**

di Filippo Bonsignore  
TORINO

«Mi mancava l'aria, ora sto meglio, molto meglio». Basta vedere il sorriso della Joya per capire che adesso è tornato il sereno. Paulo Dybala sta bene, la lotta contro questo avversario così subdolo come il coronavirus continua ma ora la paura iniziale sembra passata. «Ho avuto alcuni sintomi forti un paio di giorni fa ma ora va abbastanza bene, ora va meglio» racconta il numero 10, in collegamento con Jtv con il programma «A casa con la Juve» insieme alla tuffatrice Tania Cagnotto. «Posso muovermi, camminare e sto cercando di allenarmi - prosegue l'argentino -. Quando provavo in questi giorni sentivo che, dopo cinque minuti, non riuscivo a fare niente, ero stanco, mi affaticavo velocemente e mi facevano male i muscoli. Ora sto meglio e anche Oriana». Pure la fidanzata di Dybala, infatti, ha contratto il virus ma sta migliorando. Dall'Argentina, intanto, si è fatta sentire la madre della ragazza, Catherine Fulop, che in un'intervista a Gente, ha raccontato i giorni difficili della figlia e di Paulo: «Avevano sintomi tipo quelli dell'influenza, molta stanchezza, mal di testa e non distinguevano il sapore del cibo. Oriana ha iniziato

prima e Paulo dopo. I medici della Juventus sono in continuo contatto con loro; gli portano anche i pasti a casa. Quando l'abbiamo scoperto, non è stato molto piacevole, soprattutto per la distanza. Ci hanno fatto una videochiamata per farci vedere che stavano bene. Siamo come in una grande psicosi: dopo aver ricevuto la notizia, era come se avessi mangiato una pietra. Sentivo male alla testa e allo stomaco e ho pensato di aver preso pure io il virus... Ma è solo a causa della situazione e dell'angoscia».

**SOLO LA JUVE.** Adesso si può tirare un primo sospiro di sollievo, visto che per entrambi la situazione sta migliorando. In attesa della verifica con il nuovo tampone che dovrebbe essere eseguito il 31 marzo. Così la Joya ripercorre momenti felici della sua carriera, come quando è arrivata la proposta della Juve. «Lo ricordo come fosse ieri - dice -, ero a casa mia a Palermo, c'erano tante squadre che mi cercavano ma io aspettavo, non chiudevo la porta a nessuno. Un giorno, dopo pranzo, mi suona il telefono ed era il mio procuratore, preannunciandomi che ci avrebbe chiamato la Juve. Poco dopo, parlai con il direttore Paratici. La prima cosa che ho fatto è stata abbracciare mia mamma e le ho detto che avrei voluto andare lì e da nessuna altra parte». In bianconero ha vissuto tante gioie, l'ultima è la migliore: «L'ultimo gol all'Inter: ho fatto una grandissima partita e una bellissima rete, sarebbe stato bellissimo se ci fossero stati i tifosi».

**INDAGATO.** Non se la passa benissimo, invece, a Cordoba, Gustavo Dybala, uno dei due fratelli di Paulo. Secondo i media argentini, sa-



Paulo Dybala, 26 anni, alla Juve dal 2015 GETTY

rebbe indagato dalla Polizia locale per aver violato la quarantena a cui era stato sottoposto, insieme a mamma e fidanzata, dopo che era emersa la positività dello juventino. Tutti e tre erano infatti stati da lui a Torino fino all'11 marzo scorso e il giorno seguente ave-

vano fatto ritorno in Sudamerica. Nessuna restrizione, però, avevano subito finché Paulo non è risultato contagiato. In base alle indiscrezioni, sarebbero stati alcuni vicini del complesso residenziale Villasol a denunciare Gustavo che, dopo appena due giorni di isolamento, sarebbe uscito frequentemente di casa con la compagna. Per entrambi l'imputazione è di «disobbedienza all'autorità», per aver violato le regole che devono rispettare coloro che tornano dai Paesi a rischio e che hanno avuto contatti con persone contagiate.

**E in Argentina il fratello è indagato per aver violato la quarantena**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOLIDARIETÀ**  
**Demiral: Aiuto famiglie turche in difficoltà**



Merih Demiral, 26 anni, difensore turco GETTY

TORINO - Demiral scende in campo contro la pandemia. Il difensore turco della Juventus, nel pieno della lunga riabilitazione dopo il grave infortunio al ginocchio subito a gennaio, si unisce alla Mezzaluna Rossa turca, l'equivalente della nostra Croce Rossa, per garantire cibo a domicilio alle persone in difficoltà. «Fornirò aiuto alimentare necessario a 2.000 famiglie in modo che possano restare nelle loro abitazioni» ha scritto sui social. Kerem Kinik, presidente della Türk Kizilay, ha ringraziato il calciatore: «Il nostro paese supererà questi giorni con questo spirito, senza lasciare nessuno da solo. Abbiamo deciso di sostenere 150 mila famiglie; con il supporto di mio fratello Merih, il numero è salito a 152 mila famiglie. Vorrei che fosse da esempio». Intanto, la campagna di crowdfunding lanciata dalla Juventus, attraverso il portale [fandme.com](http://fandme.com), in favore del sistema sanitario piemontese ha superato quota 436 mila euro di donazioni.

f.bon.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

risultati positivi e atleti non contagiati non saranno sottoposti allo stesso tipo di verifiche. Al nuovo protocollo guarda lo sport a livello internazionale, non solo perché l'Italia è purtroppo diventato laboratorio insieme alla Cina del contrasto al Covid-19, ma anche per il prestigio dell'organizzazione medico sportiva italiana nell'ambito della federazione medici internazionale guidata da un altro italiano, Fabio Pigozzi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Sentivo la fatica e non riuscivo a fare niente, mi facevano male i muscoli»**

LA JUVE SALUTA I TERZINI | DOPO L'ISOLAMENTO VOLONTARIO IN ITALIA

## Alex Sandro e Danilo sono volati in Brasile



Alex Sandro (a sinistra), 29 anni, e Danilo, 28 GETTY IMAGES

**Tra gli strascichi da convalescenza dopo la malattia, che altro segnalare?**

«In alcuni casi un senso di stanchezza, di miastenia. Passano, a meno che non siano dovuti al danno cardiaco subentrato dopo l'infezione».

**L'uso o l'abuso di certi farmaci, tipo il cortisone, in alcuni patiti della palestra per esempio, potrebbe aver interferito sull'infezione?**

«Potrebbe essere. Occorrerebbe però che al momento di una visita, di una diagnosi, di un ricovero, il paziente sia trasparente. Dica tutto ai medici, aspetto fondamentale per l'anamnesi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Gli effetti sulle cellule del cuore possono essere molto pesanti»**

di Nicola Balice  
TORINO

Juve, le frontiere tornano ad aprirsi. Anche Alex Sandro e Danilo, infatti, hanno deciso di rientrare a casa, in Brasile. Vivendo così insieme ai propri cari, nella propria terra, i prossimi giorni di emergenza Coronavirus. Entrambi i terzini sono partiti ieri, avendo quindi rispettato per intero il periodo di «isolamento domiciliare volontario» a cui erano stati sottoposti dopo la notizia della positività di Daniele Rugani, arrivata mercoledì 11 marzo. In particolare, proprio Danilo aveva lanciato un messaggio importante negli scorsi giorni, quando decise di restare a Torino sotto consiglio dei propri agenti pur avendo mani-

festato a sua volta la volontà di tornare a casa. Un viaggio solo rimandato, aspettando il momento giusto per farlo.

**GLI ALTRI.** Diventano sette quindi i giocatori della Juve attualmente fuori Italia, sette bianconeri che con ogni probabilità dovranno rispettare al loro rientro altri quattordici giorni di isolamento. Sette giocatori con storie differenti in ogni caso. Perché Danilo e Alex Sandro hanno lasciato il Paese solo

**Sono 7 i bianconeri che dovranno stare altri 14 giorni a casa quando torneranno**

dopo che fossero terminate le due settimane dall'ultimo contatto stretto con Rugani, mentre Cristiano Ronaldo già si trovava in Portogallo. Nel mezzo le fughe dei vari Gonzalo Higuain, Sami Khedira, Miralem Pjanic e Douglas Costa, che appena ottenuto l'esito negativo del tampone effettuato la scorsa settimana avevano preferito tornare subito a casa, rispettivamente in Argentina, Germania, Lussemburgo e Brasile, dopo aver informato la società bianconera. Intanto solo sul fronte Douglas Costa è già arrivata una data indicativa del ritorno a Torino, che l'attaccante brasiliano ha svelato negli scorsi giorni su Instagram indicando nel 3 aprile il giorno del suo rientro alla base.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Alessandro Rialti**  
FIRENZE

Un nemico silenzioso, invisibile, sconosciuto, che entra in punta di piedi nelle nostre vite e subdolo divide gli amori, le famiglie. Che colpisce tutti, particolarmente inclemente con i più fragili. German Pezzella l'ha dovuto conoscere, affrontare, ma da capitano lo ha sconfitto. Da solo, senza nemmeno l'affetto delle persone del suo cuore, senza nemmeno i suoi compagni di squadra, senza il suo allenatore. Come amico il telefono, le parole che venivano da lontano, che gli ripetevano che non era solo. Di questo suo lungo viaggio dentro il «Coronavirus», il giocatore argentino ci ha fatto un racconto. Il viaggio dentro la malattia. Dalla preoccupazione fino alla conclusione del tunnel. A dimostrare che anche i peggiori nemici, anche se non li conosci, puoi sconfiggerli. C'è comunque il sole dopo una notte nella quale pare non ci siano neppure le stelle. Con la sua consueta semplicità e qualità Pezzella ha affrontato questa intervista. Dove c'è tutto, il silenzio e l'attesa, ma c'è anche la luce. La notte non è mai infinita. E per uno come lui adesso c'è solo la voglia di rimettere gli scarpini, di abbracciare i compagni, di affrontare gli avversari, anche i più duri. Perché il nemico silenzioso è terribile ma anche affrontabile. Si può battere, ma come nel calcio tutti insieme.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## PEZZELLA ESCLUSIVO

Il difensore della Fiorentina e la sua sfida al nemico invisibile

# «È UN VIRUS CHE FA PAURA MA ALLA FINE LO BATTERÒ»

«In base ai sintomi che avvertivo ho capito subito che si trattava del Covid-19: presto farò un altro tampone, però ormai il peggio è alle spalle. Bisogna proteggere tutte le categorie più fragili»



94

**Presenze nella Fiorentina**  
German Pezzella, 28 anni, è alla terza stagione con la maglia della Fiorentina: il difensore argentino è stato acquistato dal club viola nell'estate del 2017, dopo essere cresciuto nel River Plate e aver giocato per due anni nel Betis Siviglia

**G**erman Pezzella, come si è accorto di essere stato contagiato?

«Ho avuto qualche sintomo, per fortuna nulla di particolarmente serio. Poi sapendo che in squadra c'era già stato un positivo, che era Vlahovic, ho creduto che potesse trattarsi del Coronavirus».

**Ci aveva mai pensato al "e se tocca a me"?**

«All'inizio no, sembrava potesse essere una cosa abbastanza ristretta. Poi quando ho iniziato a vedere che la portata si stava ampliando e dilagava a macchia d'olio, ho pensato che sarebbe potuto toccare a chiunque. Noi non siamo immuni, siamo delle persone normali come tutti: è un virus che può colpire chiunque, proprio per questo tutti dobbiamo rispettare le direttive delle Istituzioni, anche per difendere chi è più fragile»

**E una volta toccato a lei, oltre che al dottor Pengue, che cosa ha pensato?**

«Sapendo che è un virus mol-

to contagioso, ho temuto fino dall'inizio che se l'avesse avuto uno solo di noi avrebbe potuto infettare altre persone. Purtroppo è stato così ma per fortuna, anche se qualcuno ha avuto bisogno del ricovero in ospedale, nessuno di noi è in condizioni critiche. Mi auguro che tutti possano ristabilirsi al più presto completamente».

**Come ha vissuto la malattia e con quanta paura?**

«L'ho vissuta abbastanza serena-

**«Se la forma fosse stata più aggressiva mi avrebbero dovuto ricoverare. Non esistono immuni: ecco perché bisogna affrontare questa situazione con grande senso di responsabilità»**

mente: all'inizio non nascondo che un po' di paura l'ho avuta perché si tratta di una malattia nuova, nessuno la conosce e per questo il timore aumenta ma poi, per fortuna, i miei sintomi non sono stati molto forti e quindi ho cercato di viverla abbastanza tranquillamente».

**Chi l'ha aiutata di più?**

«Mi sono stati vicini tutti, la Società, lo Staff, i miei compagni. Ho sentito tutti ed ognuno mi ha donato una parola di conforto e mi ha aiutato. Non mi sono mai sentito veramente solo nonostante fisicamente lo fossi».

**Cosa ha previsto il protocollo di auto-isolamento?**

«Da quando si è saputa la positività di Vlahovic, ero già in quarantena quindi non potevo uscire di casa e vedere nessuno. Una volta scoperta anche la mia positività non è cambiato molto, ho continuato a rimanere chiuso in casa, dovevo controllare i miei sintomi, venivo monitorato a distanza. Se per caso i sintomi fossero peggiorati probabilmente avrei dovuto essere ricoverato ma, per fortuna, è andato tutto bene».

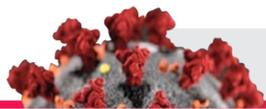
**L'assenza di sua moglie è stata un peso maggiore da sopportare?**

«Certo, essere da soli non aiuta. Ognuno di noi vorrebbe avere sempre l'affetto dei propri cari ed averli lontani non è facile. Sia i miei genitori che mia moglie sono lontani e, oltre la solitudine, in questi momenti pesa anche la paura di quello che potrebbe succedere a loro».

**Come è stata la guarigione?**

«I sintomi via via sono iniziati

**«Ringrazio il club, i medici e i compagni. Attenzione, affetto e conforto: anche se sono in isolamento ho potuto contare sulla loro vicinanza. Ho già ricominciato a fare qualche esercizio atletico»**



Ecco Pezzella dopo il gol alla Spal: era lo scorso 12 gennaio



La foto sui social dopo aver scoperto la positività al Covid-19



**Affetto e amicizia**  
Buenos Aires ha illuminato l'Obelisco che si trova sull'Avenida 9 de Julio con i colori del Tricolore italiano, in segno di amicizia, affetto e solidarietà per il difficile momento attraversato dal nostro Paese, impegnato nella durissima battaglia contro il Coronavirus

ti, oltre ai miei cari ed ai medici, tutta la Dirigenza ed i miei compagni mi sono stati molto vicini. Si preoccupavano tutti per me e questo mi ha fatto piacere anche se, certo, non mi sarei mai voluto trovare in questa situazione».

**Come ha ripreso ad allenarsi? E quanto tempo sarà necessario per tornare in forma?**

«Dopo che i sintomi sono andati scemando, ho ripreso via via, in accordo con lo staff medico e tecnico, a fare qualcosa, gli esercizi che mi mandavano e che io potevo fare a casa. Sinceramente non so quanto ci vorrà a rimettermi in forma. Bisogna vedere quando si riprenderà, ma prima di essere stato visto dallo staff medico e dai preparatori credo sia impossibile fare previsioni».

**Secondo lei, è stato sottovalutato il virus?**

«Non credo sia stato sottovalutato, soprattutto in Italia. Semplicemente penso che, essendo completamente nuovo, all'inizio nessuno sapesse realmente come affrontarlo. Quando la situazione è diventata più chiara, nella sua drammaticità, il Governo ha preso delle decisioni forti e spero che i risultati possano iniziare a vedersi a breve».

**Il calcio si è fermato ovunque, solo in Nicaragua resiste: no all'Europeo, no alla Coppa America, no ai Giochi Olimpici. E' questo un segnale comunque di forza da parte dello sport, che si adatta, è vero, ma non si piega a questa pandemia?**

«Era giusto che lo sport si fermasse. Non si poteva far finta di nulla mettendo a rischio la salute degli atleti, ma anche del pubblico e degli addetti ai lavori. Ora bisogna rimanere tutti

uniti e sono sicuro che, quando tutto sarà finito, si potrà ripartire più forti e lo sport sarà uno strumento fantastico di aggregazione sociale che potrà riportare il sorriso sulla bocca di tutti».

**Anche in Argentina, il presidente ha chiesto l'isolamento sociale: cosa le raccontano di una città che conta milioni di persone con Buenos Aires?**

«È incredibile come delle metropoli possano svuotarsi così tanto. È surreale immaginare città come Buenos Aires o New York vuote di persone, silenziose. Cambia il senso steso della vita, delle percezioni dell'esistenza ma credo sia un sacrificio necessario per tornare il prima possibile alla normalità».

**L'Obelisco di Avenida 9 Julio si è tinto del tricolore: che effetto le ha fatto visto da qui?**

«Un effetto bellissimo, emozionante. Sono state tante le testimonianze di vicinanza all'Italia, l'Argentina in particolare ha un forte legame con il vostro Paese, in Argentina ci sono tantissime persone di origine italiana ed il nostro Paese non poteva che dimostrare affetto e vicinanza in un momento difficile e delicato come questo».

**«Non è stato facile vivere questi giorni senza mia moglie e i miei genitori. È una malattia oscura e l'Italia è stata brava ad agire con decisione. Giusto rinviare Europei e Olimpiadi»**

**5**

**I gol segnati in maglia viola**

**Pezzella ha un contratto con il club di Commisso fino al 2022: ha realizzato 5 gol (tutti in campionato). Sedici presenze e 2 gol con l'Argentina: ha debuttato l'11 novembre del 2017 (1-0 alla Russia). Il ct era Jorge Sampaoli**

**Come immagina il giorno del ritorno in campo?**

«Credo sarà una sorta di liberazione per noi, un giorno stupendo, torneremo a fare quello che più ci piace, quello che per noi era un sogno, un semplice gioco da bambini e non immaginavamo mai di dover smettere di farlo per un po'. Ma torneranno a farlo anche i bambini tra i vicoli, nei parchi, il pallone tornerà a riempire la vita di tutti noi e vorrà dire che finalmente ne saremo usciti».

**Che pensa dell'iniziativa del presidente Commisso per aiutare gli ospedali fiorentini?**

«È un progetto fantastico, il Presidente Commisso è una persona di grande cuore e lo dimostra costantemente. Ci è stato molto vicino in questi giorni e la sua è un'iniziativa lodevole per Firenze. Invito tutti a donare per Forza e Cuore, bisogna in tutti i modi dare una mano a tutte le persone e le strutture che sono in prima linea per fronteggiare questa emergenza».

**Mai lei è davvero innamorato di Firenze, tanto da chiamarla "Mia bella"?**

«Certo, Firenze è bellissima, è una città straordinaria, unica che ti dà tanto, ti trasmette tanto. Io qui ci sto davvero bene».

**Il suo più forte avversario in Italia chi è stato?**

«In Italia ci sono tantissimi calciatori forti, ultimamente ne stanno arrivando sempre di più. È difficile fare un solo nome ma di certo Ronaldo, Dybala e Lukaku non scherzano».

**Sente i suoi compagni in video chat?**

«Abbiamo una chat di gruppo e sì, in questi giorni difficili, la usiamo anche per vederci. Scherziamo anche un po' per stemperare la tensione, sono giorni duri ed è importante riuscire anche a sorridere un po'».

**Si concluderà questo campionato?**

«Sinceramente non lo so, non spetta a noi decidere. Ci sono le Istituzioni, calcistiche e non, che decideranno per il meglio. In questo momento quello che conta è la salute di tutti, poi per tutto il resto ci sarà tempo».

**Voi argentini d'Italia avete organizzato una chat in questi giorni?**

«No, una chat no. Però mi sen-

**«Sono orgoglioso delle iniziative benefiche portate avanti da Commisso. Il sogno? Rivedere i bambini correre nei parchi e tornare ad abbracciare chi amo. Firenze? Per me è speciale»**

to con qualche mio connazionale, cerchiamo di tirarci un po' su a vicenda».

**Ribery è pronto a bruciare i tempi e a prendersi la coda di questa surreale stagione?**

«Sono certo che quando si riprenderà a giocare lui per noi, come sempre, sarà un valore aggiunto. È un calciatore fantastico, ci da tanto, sia in campo che fuori, ha cercato di fare il possibile e l'impossibile per tornare il più in fretta possibile e credo che potrà darci ancora tanto».

**Chi è il più forte difensore?**

«Anche qui l'elenco sarebbe lungo. Sia in Italia che in Europa. L'elenco sarebbe lunghissimo, qui nel nostro Campionato ci sono campioni come Chiellini o De Vrij, all'estero mi viene in mente Van Dijk del Liverpool».

**Se non fosse stato in quarantena perché positivo, avrebbe raggiunto la sua compagna a Buenos Aires prima dello stop ai voli? O lei, come Dybala, è ormai un... argentino italiano?**

«Anche io mi sento un po' in italiano però non so, sinceramente cosa avrei fatto. Probabilmente mi avrebbe raggiunto mia moglie qui in Italia».

**Cosa farà per prima cosa, quando questo incubo sarà finito?**

«Per prima cosa vorrei tornare ad abbracciare mia moglie, i miei cari, tutte le persone che mi sono state vicine ed alle quali tengo. Sarà importantissimo recuperare i rapporti umani e farli tornare come prima».

**E quale sogno vorrebbe regalare ai fiorentini?**

«La Fiorentina ed i fiorentini si meritano tanto. Sicuramente una piazza come Firenze merita il palcoscenico europeo e spero proprio che lo possiamo riconquistare al più presto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

a sparire, ora sto decisamente meglio. Sono passati già diversi giorni, credo che dovrò fare un nuovo tampone per vedere se ora risulterà negativo a tutti gli effetti ma, per fortuna, posso dire che il peggio è alle spalle».

**Chi ha sentito nei giorni più difficili?**

«Ho sentito praticamente tut-



Rocco Commisso, 70 anni, presidente della Fiorentina dal 6 giugno del 2019

**IL CUORE DELLA VIOLA | CINQUE VENTILATORI ALLA FONDAZIONE SANTA MARIA NUOVA**

**Altri 400.000 euro per gli ospedali**

**di Francesca Bandinelli**  
FIRENZE

Un bonifico di altri 400 mila euro, che vanno a sommarsi ai 250 finanziati direttamente da Rocco Commisso. La generosità dei tifosi viola e degli amanti della Fiorentina - tantissime le donazioni arrivate dagli States - ha permesso di abbattere già il muro dei 650 mila euro complessivi e di acquistare ulteriore materiale da destinare a chi combatte

in prima linea contro il Coronavirus. Tra queste, si registra anche quella di Rudolph Giuliani, che nelle ultime ore, aveva "intervistato" proprio il patron viola.

**I MATERIALI.** I duecentomila euro andati alla fondazione Santa Maria Nuova serviranno per l'acquisto di 5 ventilatori da trasporto, di un ecografo per malattie infettive da destinare alla radiologia, di sonde e software avanzati, oltre a letti di terapia intensi-

va e sub-intensiva per gli ospedali della rete dell'azienda sanitaria (Santa Maria Nuova, San Giovanni di Dio, Santa Maria Annunziata e ospedale di Borgo San Lorenzo). La Fondazione Careggi, invece, ha puntato su apparecchi radiologici portatili evitando così di dover trasferire i pazienti positivi dalla degenza all'area operativa di radio-diagnostica.

**L'ESEMPIO.** Intanto, Forbes, rivista statunitense di economia,

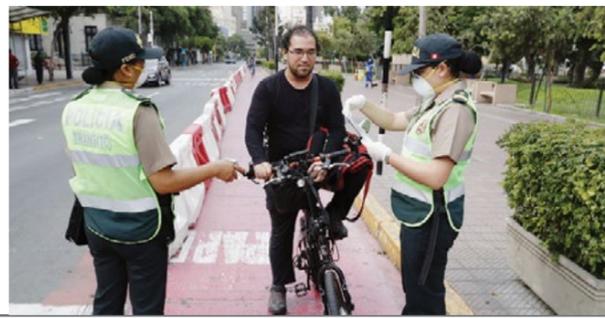
ha voluto sottolineare, in un momento tanto complicato, anche l'attenzione umana che il patron Commisso ha riservato a tutti i suoi dipendenti in Fiorentina, oltre 400. La lettera inviata a ciascuno di essi, in un momento di incertezza globale, è diventato l'esempio da seguire: l'uomo che invece di pensare al taglio di personale e stipendi si scontra dello stato di buona salute di una "famiglia" sempre più allargata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



### L'Inno Champions diventa speciale

I Fantacherubini, gruppo di fantacalcio e musica, tifosi dell'Atalanta, hanno proposto sui social una versione, a fiato, archi e percussioni, dell'inno della Champions, per unirsi alla raccolta fondi per l'ospedale di Bergamo.



### Perù, il ct Solano viola la quarantena: arrestato

LIMA - Nolberto Solano, ex Newcastle, ct della nazionale under 23 del Perù e assistente del ct di Gareca, è stato arrestato dalla polizia di Lima (in foto controlli per strada) per aver violato la quarantena, andando a una festa in una villa.

## GERMANIA

### La Lega diffida i club tedeschi a ricominciare



Heiko Herrlich, tecnico dell'Augsburg ANSA

di Enzo Piergianni

BERLINO - È polemica sulla ripresa degli allenamenti durante la sosta forzata della Bundesliga almeno fino al 30 aprile.

La Lega ha diffidato i club (Lipsia, Borussia Mönchengladbach, Wolfsburg, Augsburg) che, con alcune precauzioni, hanno riportato la squadra in campo negli ultimi giorni.

«Qualunque giocatore vuole muoversi con la palla sentendo l'erba sotto i piedi - ha reagito Heiko Herrlich, allenatore dell'Augsburg - Gli esercizi muscolari e la corsa sono importanti, ma alla fine conta avere sul campo la giusta sensazione per gli automatismi e gli schemi tattici di movimento». Intanto anche i giocatori dello Schalke (con 26 milioni di rosso in bilancio prima dello stop) hanno deciso il taglio degli stipendi fino al 30 giugno per contribuire alla difesa del posto di lavoro dei 600 dipendenti tecnici e amministrativi del club.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL RISVEGLIO | TRA I MIGLIORI TALENTI OLANDESI

# Nouri esce dal coma quasi mille giorni dopo

di Furio Zara

Non c'è un tempo giusto o un tempo sbagliato, c'è un tempo in cui le cose accadono. Abdelhak Nouri si è svegliato ieri dopo 993 giorni di coma e chissà che mondo ha trovato. Aveva subito un arresto cardiaco in campo nell'amichevole col Werder Brema dell'8 luglio 2017.

Era, a quel tempo, uno dei giovani più interessanti dell'Ajax. Di origini marocchine, cresciuto ad Amsterdam, giocava nella seconda squadra dei Lancieri, gli era appena stato assegnato il premio di miglior giovane della Seconda Divisione olandese e si era fatto talmente apprezzare da debuttare - a poco più di 19 anni - in prima squadra, in un Ajax-Excelsior 1-0 dell'ottobre 2016, deciso da uno dei giocatori che abbiamo apprezzato in questi anni, Hakim Ziyech. Durante quell'amichevole col Werder Brema, "Appie" era crollato a terra, così, inspiegabilmente. Lavevano soccorso con il defibrillatore, quindi trasportato in elicottero all'ospedale di Innsbruck. Gli era stato riscontrato un danno cerebrale grave e permanente, per troppo tempo il cervello non aveva ricevuto adeguata ossigenazione. Era finito in coma indotto. Ci dissero poi che la causa era stata un'aritmia cardiaca.

La sua tragedia aveva scosso l'intera Olanda. Le speranze di vita erano poche. Invece negli ultimi tempi il quadro neurologico era migliorato e ieri Nouri ha lasciato l'ospedale. Suo fratello Abderrahim nel programma tv "De Wereld Draait Door" ha raccontato: «Appie non è più in coma, è a casa, dorme, mangia,

### Il giovane dell'Ajax aveva avuto un arresto cardiaco l'8 luglio 2017 «Ora capisce e guarda le partite»



Abdelhak Nouri, 22 anni, in un match di Europa League ANSA

agrotta le ciglia, digerisce bene, ma è molto dipendente e non si alza dal letto. E' consapevole di dove si trova ed è importante per lui stare in famiglia. E' possibile comunicare con lui, guardiamo anche le partite di calcio e reagisce». I compagni di allora, in que-

sti tre anni, non l'hanno mai abbandonato. Il romanista Justin Kluivert, che era cresciuto nelle giovanili dell'Ajax con lui e che in suo omaggio ha scelto il numero che "Appie" indossava (il 34), e l'attaccante del Barcellona Ousmane Dembélé; in questi anni hanno più volte espresso la vicinanza all'amico. Quasi tre anni dopo quella caduta, Abdelhak Nouri si è risvegliato ed è tornato ad abitare questo mondo. La vita si prende spesso lunghe pause per decidere cosa fare di noi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il suoi amici non l'hanno mai mollato Kluivert ha voluto il "34" che aveva lui

## A MADRID

### Ore di mistero attorno alla salma di Sanz

MADRID - (d. p.) Un mistero ha avvolto per alcune ore di ieri la morte di Lorenzo Sanz, l'ex presidente del Real Madrid scomparso a 76 anni lo scorso 21 marzo per alcune complicazioni da coronavirus.

«La sua salma è sparita, non si hanno tracce e non sappiamo più in quale obitorio si trovi» avrebbe detto Lorenzo, l'omonimo figlio, a Salvame, trasmissione pomeridiana di TeleCinco. Più tardi, però, è arrivata l'opportuna precisazione da parte della stessa famiglia: «La sua salma non è stata ancora cremata, questo è quello che aveva detto mio fratello - ha specificato attraverso alcuni tweet Fernando, ex giocatore di Real Madrid e Malaga e poi presidente del club andaluso dal 2006 al 2010 - Non sappiamo quando sarà fatto visto che i forni crematori a Madrid sono al collasso. Saremo avvisati quando sarà possibile». Lorenzo Sanz è stato presidente del Real Madrid tra il 1995 e il 2000 e poi è stato numero uno anche del Malaga, dal 2006 al 2010.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## LIGA

### Anche l'Atletico adotta la cassa integrazione



Miguel Angel Gil Marin, ad dell'Atletico Madrid LAPRESSE

di Davide Palligiano

MADRID - Tre club in cassa integrazione. Non c'era altra soluzione, secondo l'Atletico Madrid, l'ultimo in ordine di tempo a comunicare di aver inoltrato la richiesta al Governo. Sui circa 800 dipendenti del club rojiblanco in 500 andranno dunque in cassa integrazione. Continuerà a lavorare regolarmente chi potrà farlo tramite il telelavoro e di questi, ovviamente, non fa parte la rosa del Cholo Simeone. L'Atletico è la terza squadra di Liga a comunicare le "necessarie" misure ai suoi dipendenti, dopo Barcellona ed Espanyol. Blaugrana e Colchoneros avevano dovuto giocare con il bilancio per far quadrare i conti già a gennaio, durante la sessione di mercato invernale. Da un lato l'operazione Braithwaite, per la quale il Barça ha messo controvoilà mano al portafogli, visti gli infortuni di Suarez e Dembélé, dall'altro lato l'impossibilità dell'Atletico di arrivare a Cavani nonostante una cifra non proprio proibitiva per portare il Matador subito a Madrid senza dover aspettare luglio, quando scadrà il suo contratto con il Psg.

LA LETTERA. Nel caso dell'Atletico, ci ha pensato l'amministratore delegato Miguel Angel Gil a comunicare prima ai dipendenti, poi ai soci, le nuove misure. «Una situazione così grave come questa ci obbliga a prendere decisioni tanto complicate quanto necessarie per il bene dell'Atletico - si legge in una lunga lettera firmata dall'ad -. Voglio ringraziare tutti quelli che lavorano nel club per il loro sforzo in questi giorni così complicati. Purtroppo, e con l'unico obiettivo di garantire la sopravvivenza del club, ci vediamo obbligati a richiedere un "espediente di regolazione temporanea dell'impiego"». Misure che, ha spiegato Gil nella lettera, termineranno quando riprenderà il campionato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN SPAGNA

### Gli sportivi per la CR fanno subito 6 milioni

di Andrea De Pauli

Continuano a crescere inesorabilmente i numeri dell'emergenza in Spagna. Solo nelle ultime ventiquattr'ore sono stati 769 i morti, che portano il totale a 4.932, mentre i contagiati hanno varcato quota 64 mila. Situazione che invita tutti a dare il proprio contributo e, dopo la campagna lanciata da Rafa Nadal e Pau Gasol, che hanno chiamato a raccolta i principali sportivi spagnoli, col fine di raccogliere 11 milioni di euro da affidare alla Croce Rossa, oggi è il turno di artisti e calciatori, che a partire dalle 18 daranno vita all'evento #LaLigaSantanderFest. Capitanati dal mitico Luis Fonsi, quello di Despacito,



Un dipendente di pompe funebri si protegge al cimitero di Madrid ANSA

un centinaio tra artisti e giocatori, dalle rispettive case, presteranno volto e voce a uno spettacolo telematico che ha il doppio fine di ribadire a tutti di rimanere buoni tra le mura domestiche (il progetto fa parte dell'iniziativa La Liga se juega en casa), e al contempo di mettere insieme un buon gruzzolo per l'acquisto

di materiale sanitario da mettere a disposizione dei medici impegnati nell'emergenza. Tra gli artisti in scena, Alejandro Sanz, David Bisbal, Juanes, Aitana, Sebastian Yatra e Antonio Orozco. A una ventina di ore dall'inizio dell'evento erano già stati raccolti quasi 6 milioni di euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## UNA TUTELA UN PIÙ

### La Pro Vercelli assicura i suoi in caso di ricovero



Alberto Gilardino GETTY

VERCELLI. La Pro Vercelli, la storica società calcistica piemontese che attualmente è in serie C, ha sottoscritto per tesserati, dirigenti e dipendenti una copertura assicurativa in caso di ricovero dovuto a contagio da Coronavirus Covid-19. Lo ha reso noto la

stessa società. «La misura - spiega la Pro Vercelli in una nota - è stata adottata in aggiunta alle altre già messe in atto dalla società, per tutelare l'intero personale in questo momento di grande difficoltà per il Paese e per il calcio in generale». La copertura assicurativa fornisce ai tesserati e ai dirigenti una serie di benefici, tra cui l'indennità giornaliera in caso di ricovero per Covid-19, una diaria forfettaria in caso di ricovero in terapia intensiva, un "pacchetto di servizi di assistenza", fra cui informazioni sanitarie, consulenze mediche telefoniche e prenotazioni di prestazioni sanitarie. La Pro Vercelli attualmente occupa il 12° posto del Girone A della Serie C ed è allenata da Alberto Gilardino, che ha debuttato dunque quest'anno in panchina in un club professionistico.

Marcolin, il racconto dolce e straziante dell'addio "a distanza" al padre morto di Coronavirus

# «L'avrei abbracciato tutto»

«Se n'è andato in meno di quindici giorni Gianca era un omone di 150 chili, soffriva di ipertensione, il virus ha trovato terreno fertilissimo. Il mondo del calcio mi ha aiutato nelle prime ore riempiendomi di affetto. Soffro anche per chi ha perso qualcuno di caro. E per Brescia, parlatene di più»

di Ivan Zazzaroni

«G li ultimi due giorni non ha più risposto, era sensibilmente peggiorato. Chiamavamo il reparto e le risposte erano "è stabile", "non bene", infine "non è cosciente". Una discesa inarrestabile. Quando abbiamo chiesto se fosse questione di ore o di giorni, ci hanno detto "di ore". Gianca se n'è andato in due settimane, è morto mercoledì, era entrato in ospedale, alla nuova Poliambulanza di Brescia, giovedì 12».

**Dario Marcolin, 48 anni, un percorso calcistico lungo e completo - giocatore, viceallenatore, tecnico in prima e da qualche stagione commentatore televisivo per Dazn, dopo l'esperienza a Fox - parla con comprensibile piacere del padre, Giancarlo.**

«Raccontarlo mi fa bene - spiega - nel giro di pochissimo sono passato dal grande pieno a un vuoto immenso. Dopo che si è saputa la notizia avrò ricevuto più di mille testimonianze, tra telefonate e messaggi, dal mondo del calcio e della televisione. Ho risposto a tutti, non ho nemmeno avuto il tempo di avvertire l'assenza. Il primo a chiamare è stato Mancio, subito dopo Sinisa. Roberto e Sinisa lo conoscevano, Sinisa ha perso il padre da poco. E poi Totti, Pancaro, Favalli, Cosmi,

Costacurta, Tare, Ciro Ferrara, Ferri, Adani, Peluso, Tagliarella, tifosi di Lazio e Napoli, Carolina Morace, Foroni, Bonan, quelli di Sky. Insomma, tantissima gente. È stato il tributo a Gianca che di calcio era malato. Non si è mai perso una mia partita o una mia telecronaca. Ivan, seguiva in streaming anche il nostro programma a Napoli. Ha vissuto per i figli. A Brescia abbiamo una casa su tre piani, Gianca abitava al primo, Mauro, mio fratello, sopra di lui. Quando oggi gli ho chiesto se stesse riuscendo a metabolizzare il lutto, mi ha detto che Gianca era ancora di sotto. Lo sentiva... È qualcosa di irreali, è tutto così distante dalla vita... E Brescia è come Bergamo, se non peggio».

**È giusto che tu lo sottolinei.**

«Hanno superato i mille morti, le strade sono deserte, passano solo le ambulanze. Non avremo neppure la possibilità di fargli il funerale. Gianca sarà cremato come le altre persone che non ce l'hanno fatta. Siamo in lista d'attesa, forse tra una settimana, non so. È sconvolgente. L'affetto e la solidarietà del mondo del calcio è l'unica cosa bella, vorrei potergli dire "Gianca, ha visto, tutti per te?"».

**Mi hai detto che la progressione è stata rapidissima.**

«Prima un po' di febbre. Era un soggetto a rischio, e non solo perché aveva 75 anni. Pesava



Dario Marcolin con il padre Giancarlo. È stata l'ultima volta in cui l'ex calciatore ha visto il padre, ai primi di febbraio

centocinquanta chili, era un omone di oltre un metro e ottanta e soffriva di ipertensione. Il virus ha trovato terreno fertilissimo. Nei primi giorni quelli dell'ospedale ci avevano suggerito di monitorarne le condizioni a casa. Al quarto giorno di febbre, 39 e mezzo, quaranta, mio fratello, che lavora nella cosmetica, si è fatto dare dalla

**«In città superati ormai i mille morti È come Bergamo se non peggio»**

socia la macchinetta che misurava la saturazione dell'ossigeno nel sangue. Il valore minimo è 92, mio padre aveva 78. Quando l'abbiamo comunicato all'ospedale sono andati a prenderlo immediatamente».

**Riuscivate comunque a sentirlo?**

«Aveva con sé il cellulare. Sì, lo sentivamo con una certa frequenza, si toglieva la mascherina di Venturi, quella per l'ossigenazione, e ci parlava. Pian piano le telefonate si sono diradate e accorciate. Dopo trenta secondi non ce la faceva più. Quando è peggiorato sono ricorsi alla morfina sottocuta-

nea, non accettava la maschera, quella che volgarmente chiamano da palombaro. Non la tollerava proprio. Diceva che un minuto con quell'aggeggetto sembra un anno. Eravamo preparati al peggio. Ma il peggio non è mai come te lo immagini. Io ero andato a trovarlo a casa a inizio febbraio, non avrò nemmeno la possibilità di dargli un bacio sulla fronte. Nelle nostre stesse condizioni si trovano tutti quelli che hanno perso qualcuno che amavano. Non incolpo nessuno, non è una situazione normale quella che stiamo vivendo. E Gianca era così solare...».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SCHEDA

### Ha conquistato lo scudetto con la Lazio

Dario Marcolin è nato a Brescia il 28 ottobre 1971. Da calciatore, dopo gli inizi nella Cremonese, ha vestito le maglie di Lazio, Cagliari, Genoa, Blackburn, Sampdoria, Piacenza e Napoli prima di chiudere la carriera nel Palazzolo, nel 2005. Con la Lazio ha vinto lo scudetto, 2 volte la Coppa Italia e 2 volte la Supercoppa Italiana, più la Coppa delle Coppe e la Supercoppa Uefa. Ha vinto due volte l'Europeo Under 21, nel 1992 e nel 1994. Da allenatore, dopo essere stato vice di Somma e Cosmi a Brescia, è stato nello staff di Mancini all'Inter prima di debuttare da primo allenatore a Monza nel 2008. Ha guidato quindi Modena, Padova, Catania e Avellino. È stato opinionista di La7, Sky Sport e Dazn.



**LA FORMA È DIVERSA,  
MA LO SPORT CHE  
TI RACCONTIAMO  
RIMANE  
LO STESSO.**

Segui il calcio e il meglio dello sport con l'Edizione Digitale del Corriere dello Sport - Stadio, dove e quando vuoi.

**ABBONATI SU CORRIEREDELLOSPORT.IT**

DISPONIBILE SU PC, TABLET E SMARTPHONE



**STADIO**  
Corriere dello Sport  
SEMPLICEMENTE PASSIONE



Addio solo davanti a un'offerta di 20 milioni

# INTER-VECINO CASH O FIDUCIA

L'uruguayano ha proposte dalla Premier ma potrebbe essere rilanciato da Conte

di **Adriano Ancona**  
MILANO

Cash o rilancio, il bivio di Matias Vecino si riflette sull'Inter che verrà. Il centrocampista è un settore da maneggiare con cura: da equilibratore a possibile sacrificato, l'uruguayano. Che due anni fa dava ai nerazzurri un futuro in Champions League con quel gol all'Olimpico nello "spareggio" fatale alla Lazio. Un tentativo per Vecino, che nelle ultime finestre di mercato è stato spesso nell'occhio del ciclone, lo faranno dalla Premier League. Il Tottenham e l'Everton restano vigili, però l'Inter se ne libera solo a certe condizioni. Una cifra di almeno venti milioni di euro. Sempre che Conte non lo inglobi in un progetto a medio-lungo termine, quando si riprenderà a giocare. Con l'Everton, il centrocampista aveva già un accordo di massima un paio di mesi fa. Ma l'Inter non ha ceduto ai dodici milioni più bonus messi sul piatto per Vecino, declinando anche la proposta del Manchester United che voleva il giocatore in prestito. Una cessione avverrà solo a titolo definitivo.

**Faticatore con il vizio dei gol pesanti: ha colpito Lazio, Tottenham e Milan**



Matias Vecino, 28 anni, centrocampista uruguayano GETTY

**VALUTAZIONI.** Proprio col Tottenham di Mourinho di recente si era parlato di un'operazione incrociata che avrebbe previsto l'inserimento di Vecino nella trattativa per Eriksen. In quel caso sono stati gli inglesi a fare muro, cercando di monetizzare dalla partenza di un giocatore che stava andando in scadenza. Venti milioni, oltretutto, sono gli stessi che l'Inter ha versato in contanti per il danese. Una cifra attorno alla quale si lavora per Vecino - il club nerazzurro lo pagò 24 milioni dalla Fiorentina, tre anni fa - che ha un contratto fino al 2022. Bisogna tenerne conto per dargli un valore congruo nel prossimo mercato. In un reparto che, per forza di cose, sarà sottoposto a valutazioni. Questo perché il pieno di innesti l'Inter lo ha fatto tra l'estate e l'inverno scorso acquistando lo stesso Eriksen, in aggiunta a Barella e Sensi. Oltre al punto fermo Brozovic - anche il croato era andato a tanto così da una cessione in gennaio, al Siviglia, per poi essere cambiato di ruolo e rilanciato - che è una certez-

za consolidata. Con Gagliardini che è invece un interrogativo, nei mesi a venire. Vecino in gennaio era stato quasi accompagnato alla porta: le quattro partite di fila senza mai vedere il campo - in tre di queste occasioni, peraltro, non è andato nemmeno in panchina - facevano da segnale inequivocabile sulle intenzioni della società. «Sento fiducia», aveva poi rassicurato Vecino, passato il periodo di limbo.

**GOL PESANTI.** Un faticatore col vizio del gol. Specializzato in quelli pesanti, tra l'altro. Vecino è legato indissolubilmente a quell'istantanea della rete con la Lazio ma pure al pesante stacco che ha messo in ginocchio il Tottenham nell'esordio in Champions League l'anno scorso. Da allora, anche due derby marchiati dall'uruguayano. Il suo futuro nell'Inter dipende dai programmi di Conte, fare cassa con Vecino - sul quale due estati fa si poteva anche andare al rialzo, fino a 35 milioni di euro - resta comunque una delle soluzioni.

ASS

Il brasiliano doveva arrivare già nel 2018

# JUVE-MARCELO ADESSO SI PUÒ

L'idea è ricreare la coppia "Real" con Ronaldo. Il difensore sembra pronto a lasciare Madrid

di **Nicola Balice**  
TORINO

State 2018, la Juve ha appena messo a segno l'acquisto del secolo, il clamoroso colpo Cristiano Ronaldo. Con un'altra pazzia idea che già frullava nella testa di Fabio Paratici, quella di far seguire CR7 dal suo amico fratello Marcelo. Contatti avviati, continui, c'era il sì del giocatore ma mancava quello di Florentino Perez che di svendere un campione come il brasiliano non aveva alcuna intenzione, pur confermando la promessa fatta a tutto lo spogliatoio del Real di non opporsi a eventuali cessioni davanti alle giuste condizioni. Ma sull'asse Madrid-Torino, per fare in modo che la missione Marcelo potesse andare in porto, mancava un altro tassello: la cessione di Alex Sandro. Che era nell'aria, ma nella sessione di calciomercato più breve della storia recente, con la conclusione fissata per la serie A a venerdì 17 agosto, l'affondo del Paris Saint Germain era arrivato fuori tempo massimo: giusta l'offerta da 50 milioni, ma arrivata a ridosso di ferragosto non c'era più il tempo per imbastire un'operazione complessa come quella che avrebbe portato Marcelo alla Juve.

**RITORNO DI FIAMMA.** L'ipotesi di un passaggio di Marcelo in bianconero, strada facendo, è tornata d'attualità in più di un'occasione anche la scorsa stagione, sen-



Marcelo, 31 anni, difensore brasiliano del Real Madrid GETTY

za decollare mai realmente. Ma ora che il rapporto tra l'esterno brasiliano sembra ormai giunto ai titoli di coda con il Real, ecco che potrebbe trasformarsi nella più classica delle opportunità di mercato da cogliere al volo in casa Juve. Specialmente in vista di un'estate che si annuncia la più complicata di sempre, la fantasia dovrà fare la differenza come e più della disponibilità economica. Così dalla Spagna rimbalzano nuovamente le voci di un Marcelo desideroso di raggiungere Cristiano Ronaldo alla Juve, dove potrebbe sistemarsi fino al termine della propria carriera europea. Con il club bianconero che pur avendo altri piani per la fascia sinistra, sarebbe pronta a fare un'eccezione per un campione di questo calibro, soprattutto se a prezzo di saldo.

**LE ALTERNATIVE.** Non è questa infatti la zona di campo dove compiere spese folli. Da quando ha firmato il rinnovo, Alex Sandro è di fatto sempre rimasto un punto fermo del progetto bianconero, in assenza di un'offerta irrinun-

ciabile (e in Premier non smettono di pensare a lui, come al Psg d'altronde), l'obiettivo di Paratici era quello di individuare il giusto profilo per garantire un'alternativa affidabile. Tramontato lo scambio De Sciglio-Kurzawa, c'erano due giocatori fin qui al centro delle valutazioni, Emerson Palmieri (in uscita dal Chelsea) e Luca Pellegrini, acquistato dalla Roma per 22 milioni all'interno dell'operazione Spinazzola e poi girato in prestito al Cagliari ma anche vicino a rientrare alla base già lo scorso gennaio. Identikit completamente diversi da quello del brasiliano del Real, ma se Marcelo diventasse un'opportunità da cogliere al volo, la Juve non resterebbe di sicuro indifferente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sarri con il rinnovo di Alex Sandro ha un'alternativa valida per la corsia sinistra**

**IL VETERANO** | RANOCCHIA IN VIDEO-CHAT CON I TIFOSI

## «Conte è una garanzia»

MILANO - Il più longevo in questa Inter è Andrea Ranocchia, arrivato a Milano nel 2011. Così il prossimo gennaio saranno dieci anni in nerazzurro - al netto delle parentesi in prestito con Sampdoria e Hull City - perché il contratto del difensore è stato allungato fino al termine della prossima stagione. «Siamo una buona squadra, ma dobbiamo crescere ancora tanto», ha detto Ranocchia sollecitato dai tifosi interisti nella video-chat di ieri. «Forse in alcuni casi abbiamo peccato di ingenuità, è una variabile dell'essere una squadra giovane perché magari c'è meno stabilità a livello di risultati. Ma Conte per molte cose è una garanzia: io ho già lavorato con lui a Bari. E' sempre lo stesso tecnico, ha solo cambiato qualche metodo di allenamento. Gli è rimasto quello



Andrea Ranocchia, 32 anni, da quasi 10 all'Inter GETTY

spirito guerriero, il fuoco dentro che lo ha sempre contraddistinto e che gli dà forza. Anche gli anni bui qui all'Inter sono stati un'occasione per crescere: le cicatrici interne come presa di coscienza verso il futuro. Per superare le difficoltà serve una struttura

umana importante. Aspettiamo il ritorno in campo, nel frattempo ci stiamo allenando due volte al giorno in base al programma che ci è stato consegnato: adesso teniamo duro contro questo nemico».

AD.ANC./ASS

**GOSSIP** | SI CHIAMA MELANIE LEUPOLZ, GIOCA NEL BAYERN

## Il nuovo amore di Khedira

di **Enzo Piergianni**

BERLINO - Il blitz in Germania di Sami Khedira (32) per scansare la pandemia a Torino, ha un lato romantico. Il campione del mondo della Juventus, tre anni dopo la rottura con la modella Lena Gercke, ha una nuova anima gemella in patria. Lo ha svelato il rotocalco monacense Bunte, sempre informatissimo sul gossip del pallone. Melanie Leupolz (25) è bella e bionda come Lena, e molto brillante nel suo lavoro che è il medesimo di Sami, coronato da altrettanto successo. Melanie è la capitana del Bayern, con cui ha giocato 96 partite (con 19 reti) e vinto due volte il massimo campionato femminile. Non solo: con la Germania ha preso la medaglia d'oro alle Olimpiadi 2016 e collezionato 66 presenze e 10 reti. Con Sami



Sami Khedira, 32 anni GETTY



Melanie Leupolz, 25 anni GETTY

condivide il ruolo di centrocampista di regia amante del gol. Un anno fa, Sami fu avvistato a Regensburg a tifare per Melanie e le sue compagne vittoriose 2-0 col Cile. Da allora, la relazione ha preso slancio e potrebbe proseguire a Londra. Melanie ha accettato una

ghiotta offerta del Chelsea per la prossima stagione. Il suo arrivo a Stamford Bridge sarà un'arma in più per i corteggiatori londinesi del numero della Juventus che, stando al tabloid tedesco "TZ", vogliono portare Sami nei Blues.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il difensore, sbocciato con Juric, diventerà uno dei pezzi più pregiati e ricercati quando riaprirà il mercato estivo

# ANCHE LA LAZIO SU KUMBULLA

Tare non molla il gioiello italo-albanese del Verona: dovrà battere la concorrenza dell'Inter, in prima fila

di **Fabrizio Patania**  
ROMA

La notizia rimbalza dall'Albania: Marash Kumbulla è ancora nei pensieri della Lazio. Tare continua a mantenere rapporti e contatti con gli agenti e con la famiglia del difensore centrale del Verona, nato a Peschiera del Garda da genitori albanesi. Il ct Reja, considerando la doppia cittadinanza, a metà ottobre lo ha fatto debuttare nella nazionale maggiore prima che entrasse nel mirino di Mancini e nel giro azzurro. L'Inter è in primissima fila e resta la grande favorita per Kumbulla, si parla persino del Chelsea e di offerte in arrivo dalla Premier, ma sul giocatore si registra l'attenzione (ancora viva) del club biancoceleste. Tare ci pensava già otto-dieci mesi fa, lo ha seguito e non lo ha mai mollato, ecco l'indiscrezione venuta alla luce nelle ultime ore. E' chiaro che molto, o tutto, dipenderà dalla valutazione e dagli sviluppi legati al campionato sospeso, se ripartirà e quando. Nessuno oggi può immaginare il mercato che verrà, con quali prospettive e in quanto tempo si potrà consumare, troppe variabili da calcolare. Kumbulla, classe Duemila, nell'attesa resta un nome da monitorare e da tenere d'occhio in orbita Lazio.

**RADICI.** E' un difensore fisico, roccioso, abilissimo nel gioco aereo, abituato a difendere a tre, il suo sistema preferito. A quattro forse è un pochino troppo lento. Nel Verona di Juric, sul centro-sinistra, ha impressiona-

to tutti e ha strappato consensi: 18 presenze e 1 gol in Serie A per un gioiello sino alla passata stagione impegnato nella categoria Primavera e con appena un gettone di presenza in B. Ha compiuto 20 anni da poco più di un mese e viene descritto come un ragazzo serissimo. Nel 2018 lo aveva preso e bloccato Paratici, la Juve intendeva portarlo nel proprio vivaio: il padre s'impuntò per una questione di riconoscenza nei confronti del Verona, che lo aveva svezato. Anche Marash non si voleva allontanare dalla terra in cui è cresciuto. Nello scorso gennaio è stato vicinissimo al trasferimento al Napoli, l'intesa era stata raggiunta sulla base dei 23 milioni, ma anche in questo caso il difensore e la sua famiglia hanno preso tempo per scegliere e determinare ancora meglio il percorso di crescita futuro.

**SENTIMENTI.** Lo stop imposto al calcio provocherà inevitabilmente danni economici e una pro-

**Il ct Reja l'ha fatto debuttare a ottobre e prima che l'Italia ci potesse pensare**

**Il Napoli a gennaio lo aveva già chiuso e poi il suo no. Anche il Chelsea ci pensa**

babile contrazione dei prezzi di mercato. La Lazio, che dal punto di vista del budget difficilmente resisterebbe alla concorrenza di Inter e Chelsea, può inserirsi garantendo un salto di qualità e uno spazio sicuro in una squadra di grandissimo livello e quasi iscritta alla prossima Champions. Marash a Formello potrebbe raccogliere l'eredità di Radu e ritrovare il suo amico Strakosha. Il legame con Thomas è un simbolo dell'Albania come Tare sarebbero le carte in più da giocare per avvicinarlo a Roma, tenendo presente un aspetto fondamentale: la valutazione del suo cartellino, oggi compresa tra 20 e 25 milioni, scenderà?

**LUIZ FELIPE.** I piani del club biancoceleste sono in sospenso, ma al capitolo difesa c'è un nodo da affrontare in tempi rapidi e riguarda il rinnovo di Luiz Felipe, in scadenza 2022. Non c'è ancora un'intesa con il brasiliano, entrato di prepotenza nel mirino del Barcellona. Lotito sta provando a portare il gioiellino pescato nell'Ituano verso il rinnovo, ma in caso contrario prenderebbe in considerazione l'idea di una cessione, purché accompagnata da una cifra congrua. Dalla Spagna, nei giorni scorsi, sono arrivate conferme relative all'interesse del club blaugrana. I dirigenti catalani tengono sotto osservazione Luiz Felipe da tre mesi e sarebbero disposti a offrire una quarantina di milioni per il suo cartellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Duemila Marash Kumbulla è nato a Peschiera del Garda, in provincia di Verona, l'8 febbraio 2000 e ha appena compiuto 20 anni. Genitori albanesi, conserva la doppia cittadinanza**



**18**

**Presenze in A**

Al primo campionato in Serie A, Kumbulla ha totalizzato 18 presenze (segnando 1 gol) nel Verona: gioca sul centro-sinistra nella difesa a tre

**1**

**Presenza con l'Albania**

Kumbulla ha esordito con l'Albania il 14 ottobre 2019 in Moldavia (vittoria per 4-0). Il ct Reja lo fece entrare a un minuto dalla fine

**1**

**Presenza in B**

Una sola presenza per Kumbulla nel campionato cadetto l'anno scorso: lo fece esordire Fabio Grosso durante Verona-Cittadella

## IL CT SPAGNOLO

**Luis Enrique fa l'identikit di Luis Alberto**



Luis Alberto, 27 anni

**BARCELONA (an.d.p.) - In questi giorni avrebbe dovuto tornare alla guida della Spagna, per le due amichevoli con Germania e Olanda. L'emergenza coronavirus ha obbligato a cancellare i due prestigiosi appuntamenti**

e Luis Enrique, così, ha pensato bene di riapparire attraverso un'improvvisata conferenza stampa telematica organizzata dalla Federcalcio iberica, in cui ha risposto alle domande dei tifosi. Dopo aver assicurato di seguire una buona cinquantina di giocatori papabili per il suo progetto, parlando di Iñaki Williams, ha abbozzato l'identikit del giocatore ideale. «Deve giocare con continuità nella sua squadra, deve farlo molto bene e deve adattarsi alla nostra idea di gioco». Descrizione che sembra corrispondere a pieno con il laziale Luis Alberto. Lucho, poi, ha avuto modo di indicare il giocatore che più l'ha impressionato in carriera. «Messi, senza dubbio. Poi, Iniesta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## COMPLEANNO | IERI HA COMPIUTO 29 ANNI

# Bastos in scadenza: addio vicino

ROMA - Bastos ha compiuto ieri 29 anni, ha festeggiato in casa e accompagnato il brindisi, con un bel numero 15 sulla bottiglia dedicata, postando le foto su Instagram. In mattinata gli erano arrivati gli auguri della società attraverso il sito internet e da tutta la Lazio sulla chat del gruppo. Il difensore angolano, preso dal ds Tare nell'estate 2016 pagando 5 milioni il suo cartellino ai russi del Rostov, è in scadenza 2021 e difficilmente rinnoverà il contratto. In estate, o quando riaprirà il mercato, potrebbe partire. La sua cessione è stata messa in preventivo: nei mesi scorsi Quissanga ha affidato la propria procura a Federico Pastorello. L'agente Fifa cercherà di muoverlo. La Lazio lo aveva preso quando era stato appena nominato miglior difensore del campionato russo. In Italia ha alternato grandissi-

me prestazioni ad alcune cadute di rendimento. Non è mai stato, si può dire, in cima alle preferenze di Simone Inzaghi, tradito dall'irruenza, dalle pause di concentrazione e da alcuni limiti nell'interpretazione tattica del ruolo.

**NUMERI.** Eppure, ha sempre dato la sensazione di poter dare di più o di poter essere utilizzato con maggiore frequenza, fortissimo in marcatura, di grande personalità, raramente ha fallito le grandi partite. Si ricordano gli ultimi tre derby della primavera 2017 e alcuni big-match della passata stagione. Bastos ha pagato forse il fallo di mano (non sanzionato) nella finale di Coppa Italia con l'Atalanta: da allora è rimasto irrimediabilmente indietro nelle gerarchie, scavalcato da Luiz Felipe e anche da Patric. Quest'anno, sino alla sospensione, appena

8 presenze in campionato (solo 3 da titolare e per un totale di 448 minuti), 1 in Coppa Italia e 5 nel girone di Europa League a cui la Lazio non ha affatto dato importanza. Limitandoci al campionato nel 2016/17 le sue presenze erano state 11, nel 2017/18 era salito a 21, nel 2018/19 di nuovo a 18 sino alle ultime 8 del 2019/2020. Compresse le coppe, il totale con la maglia della Lazio dice 84 presenze e la bellezza di 9 gol. Gioca poco, ma segna molto: colpo di testa e tempismo. Bastos ha una grande

forza sui calci piazzati ed è riuscito anche a centrare la rete sfoderando tiri a sorpresa, tanto da far venire il sospetto che potesse essere provato nell'inedito ruolo di attaccante. Velocità e fisico non gli mancano, andrebbe un pochino impostato: la porta la vede.

**SITUAZIONE.** Troppo presto per capire come la Lazio ritoccherà la propria difesa nella prossima stagione. Radu e Patric resteranno, Vavro si può considerare già mancato, Acerbi rinnoverà il contratto in estate e la società biancoceleste cercherà di blindare anche Luiz Felipe, in scadenza 2022. Bastos, invece, tenterà una nuova avventura. Lasciando il rimpianto e la sensazione di non essere stato sfruttato sino in fondo.

f.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il contratto termina nel 2021 e Inzaghi non lo ha mai fatto giocare con costanza**



L'azzurro risponde ai tifosi su Instagram e prepara il ritorno in campo

# ZANILOLO: MIGLIORO CHE EMOZIONE LA SUD



**Nicolò Zaniolo**  
nato a Massa (Toscana)  
il 2 luglio 1999  
Il trequartista è stato  
acquistato dall'Inter  
nell'estate del 2018  
Con la maglia della Roma  
ha realizzato 12 gol (una  
doppietta in Champions  
al Porto) in 60 presenze

LAPRESSE

## LO SPAGNOLO

**Carles Perez**  
«A Roma voglio  
fare grandi cose»



Carles Perez, 22 anni  
attaccante BARTOLETTI

di **Andrea De Pauli**  
BARCELONA

A sentirlo, alla ripresa delle competizioni correrà come un razzo. Già perché Carles Perez, rintanato solo soletto nella sua nuova casa romana da 18 giorni, la maggior parte del tempo la trascorre allenandosi, come ha confidato ai microfoni dell'emittente radiofonica spagnola, Cadena Cope. «Un'ora e mezza o due la mattina, poi altrettanto il pomeriggio», la confessione dell'ex canterano del Barça. «D'altronde cos'altro ho da fare qui. Doveva venire mio padre, che insieme a qualche amico mi visitava ogni dieci giorni. Ma alla fine sono rimasti tutti in Spagna, con quel che sta succedendo». L'esterno offensivo, che si è concesso anche un'immersione in piscina, dopo aver confidato di non avere una fidanzata in questo momento, ha spiegato che il resto del tempo lo dedica a playstation e contatti con le persone lontane. «Gioco a Fortnite, che mi diverte e mi permette di vedermela con più amici in contemporanea. E chiamo i miei familiari».

**SCelta FELICE.** Poi c'è il tempo per un primo bilancio della nuova esperienza in giallorosso per un ragazzo che aveva accarezzato il complicatissimo sogno di conquistarsi un posto nella prima squadra blaugrana. «Mi ero sempre chiesto come sarebbe stato andare via dal Barça e posso dire che venire alla Roma è stata la scelta giusta. Sono felicissimo per tutto: per il clima della città, per il club, per il calore con cui mi ha accolto la gente». Voglia di rivincita? «Non voglio dimostrare niente a nessuno in particolare, anche perché se oggi sono qui a Roma lo devo al mio vecchio club. Quello che voglio ora è dimostrare a me stesso di essere un grande giocatore e lo voglio fare con la maglia che indosso adesso». C'è il tempo per confermare con soddisfazione di essere ormai a tutti gli effetti un giocatore della Roma per i prossimi 4 anni, anche se sull'entità della clausola ha preferito glissare. Poi, il commiato: «Non so se saremo liberi di uscire davvero a partire dal 4 aprile, ma ho molte speranze che si possa tornare a giocare in maggio. Sono un ottimista».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Guido D'Ubaldo**  
ROMA

**N**icolò Zaniolo pazzo di Roma. Il giovane talento sta recuperando dall'intervento al ginocchio e dal giorno dell'infortunio sente fortissimo il calore dei tifosi, che negli ultimi due mesi e mezzo lo hanno fatto sentire importante. Ieri ha avuto tantissimi contatti, rispondendo in diretta sul profilo Instagram della società giallorossa alle domande arrivate dai tifosi.

L'attaccante è stato molto disponibile e si è mostrato fiducioso sul suo ritorno in campo: «Sto bene, va tutto bene. Finita la diretta mi alleno come al solito. Il campo è vicino, qui davanti (ride, n.d.r.). Giorno dopo giorno mi sento sempre meglio. Faccio le videochiamate con i preparatori Valerio e Marco che mi aiutano negli esercizi. Le solite cose che facevo a Trigoria ora le faccio a casa. Sto molto meglio e spero di riprendermi il prima possibile».

**Come si può diventare forte come te?**

«Basta allenarsi sempre bene, avere passione e andare in campo. Se hai le doti a lungo andare esci».

**Hai sentito la vicinanza dei tifosi?**

«L'esordio a Madrid indimenticabile, ma l'esultanza sotto la curva è un sogno»

«Il peggio è passato, i progressi si vedono. I tifosi della Roma sono stati fantastici, devo ripagarli»

Li devo ringraziare, sono stati tantissimi. Mi si è riempito il cuore per i loro messaggi, che non sono mai mancati dal giorno dell'infortunio. Ho ricevuto belle parole da tutti, li ringrazio».

**Qual è stato il tuo gol più bello?**

«Credo quello contro il Napoli, ma sono tutti belli e importanti e da ricordare. In questo periodo cerco i miei gol su YouTube e me li ri-guardo».

**Che si prova a segnare e correre sotto la Curva Sud?**

«È il sogno di tutti. Ogni giocatore sogna questa gioia. È un'emozione unica, dopo il gol viene automatico andarci. Lì sotto non sembra di stare allo stadio, ma in un mondo tutto tuo».

**Come ti sentivi la sera prima dell'esordio contro il Real Madrid?**

«Normale, ma il giorno della partita il mister (Di Francesco, n.d.r.) mi ha detto che avrei giocato. Ho fissato il soffitto per tutto il giorno. Ero in stanza con Fuzato che era sempre al computer, l'ho invidiato perché non aveva pressione».

**Dopo il fischio d'inizio hai pensato che l'avversario era il Real Madrid?**

«È dura appena sali le scale e vedi lo stadio tutto bianco. Lì non è facile tenere le emozioni, poi devi entrare in campo e

pensare a giocare. Ho un pregio, non sento le pressioni. Penso a divertirmi e a giocare. L'esordio al Bernabeu è stata sicuramente l'emozione più forte provata alla Roma, tanto che poi mi sono tatuato sul braccio la scritta "Santiago". Sulla coscia ho la data di nascita dei miei familiari, poi dall'altra parte uno per mia mamma. Ho un'occhio sul braccio e una Madonna sull'altro. Santiago è il più recente, fatto poco prima della quarantena. Tra le emozioni più forti c'è anche la doppietta col Porto all'Olimpico. Era una delle prime partite in Champions League e fare due gol a Casillas è stata una grande emozione».

**Il numero 22 ha un significato particolare?**

«È la data di nascita di mia mamma, che è nata il 22 agosto. Il mio idolo è Kakà ed aveva la 22, quindi l'ho presa anche per questo».

**Kakà era un fenomeno...**

«Ho il filmato del gol al Manchester United, dove mise la testa in mezzo a due giocatori. Davvero fortissimo».

**Com'è giocare con Mkhitarjan?**

«È una bravissima persona dentro e fuori dal campo. Mi dà tantissimi consigli. Delle volte glieli chiedo anche io. In campo lo sanno tutti che è un fenomeno».

**Hai mai pensato di non essere**



L'infortunio del trequartista a gennaio contro la Juventus BARTOLETTI

**all'altezza?**

«No, perché se ci sei vuol dire che puoi. Ci sono periodi dove sei meno lucido, fisicamente stai meno bene. Poi devi superare quella flessione. Io a metà dello scorso anno ho avuto un calo, ma quest'anno sono tornato bene».

**Un consiglio per superare i momenti di difficoltà?**

«Ho smesso di leggere articoli, ho pensato al campo e ho pensato solo ad allenarmi».

**Cosa hai provato il giorno dell'infortunio?**

«All'inizio è stata una bella mazzata. Dopo il primo mese è tutto in discesa. All'inizio sei in difficoltà, ma dopo aver tolto i punti vedi sempre miglioramenti giorno dopo giorno. Questo ti spinge a fare sempre un po' di più».

**Come ti trovi con i tuoi compagni?**

«Siamo un gruppo molto unito, tutti giovani. Mi trovo meglio con Pellegrini, Mancini e Spinazzola, ma sono tutte persone gentilissime e disposte a darti una mano. Ci sentiamo con tutti, siamo sempre in contatto e ci facciamo le battute su Whatsapp. Ci prendiamo in giro. Spinazzola e Juan Jesus sono quelli più attivi. Quest'anno è un gruppo davvero bellissimo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dopo aver tolto i punti è stato tutto in discesa, lavoro per rientrare presto»

# IL CALCIO SI FERMA MA LE EMOZIONI CONTINUANO

Rivivi i momenti e i personaggi indimenticabili del passato con la nuova sezione  
"Una grande emozione per ripartire".

I più grandi eventi del passato, i campioni divenuti leggenda,  
gli incontri che hanno scritto la storia dello sport...

**Tutto questo ti aspetta tutti i giorni sul Corriere dello Sport - Stadio.**

La grandezza di ieri raccontata dalle penne di oggi  
per regalarci la carica che serve per superare questo momento  
e per poter tornare ad emozionarci ancora più di prima.

**Corriere dello Sport**  
SEMPLICEMENTE PASSIONE



#emozioniperripartire

**I momenti e gli eroi del passato riletti al presente**  
**Nelle emozioni la carica per resistere e ripartire**

14ª puntata



**La nostra prima pagina**  
**"Baldini di corsa nel mito", così il Corriere dello Sport-Stadio del 30 agosto 2004 racconta il trionfo di Stefano Baldini nella maratona ai Giochi di Atene 2004: un oro avvolto nel Tricolore, un successo da urlo nella culla delle Olimpiadi**

## L'oro azzurro della Maratona

# Baldini, Italy!

di Alessandra Giardini

Fuori sembra Apocalypse now, con gli elicotteri che coprono il cielo di Atene come cavallette esagerate, e il vortice di tutte quelle pale alza mucchi di terra arsa, caldo e sudore. Spalanco la porta della redazione, finalmente al sicuro. Ancora poche ore e l'Olimpiade sarà chiusa, il tripode sarà spento e la nostalgia immediatamente accesa, e ricominceremo a contare alla rovescia per i prossimi quattro anni.

Dario Torromeo non mi lascia neanche posare il computer sulla scrivania, «vola al Panathinaiko, sta arrivando la maratona, devi parlare con Baldini appena taglia il traguardo, Fava non può muoversi dalla tribuna». Enrico Maida mi ha sempre chiamato Greta, perché dice che la mia prima risposta è no, pare che la Garbo facesse così. Questa volta faccio un'eccezione, capisco il momento e dunque non dico di no, ma perdo comunque tempo prezioso per spiegare che non è una grande idea. «La città è bloccata, non si può andare da uno stadio all'altro, le misure di sicurezza sono feroci, alla cerimonia di chiusura c'è già tutto il mondo, capi di stato, politici, rockstar, divi di Hollywood. I soldati hanno i mitra spianati, li ho appena visti». Dario non fa una piega, non devo averlo impressionato. «Voglio un pezzo con Baldini, devi parlare con lui. Se fossi in te andrei al Panathinaiko senza perdere altro tempo».

Mentre corro con il computer a tracolla, nel caldo cattivo di una fine giornata di fine agosto alla fine dei Giochi, a guidarmi è il pensiero di Stefano Baldini. Immagino la sua corsa incontro alla storia, è partito da Maratona, abbiamo parlato tanto nei giorni scorsi dell'emozione di correre la maratona quella vera. Da Maratona ad Atene, proprio come Fidippide che abbiamo studiato al liceo. Fidippide che riuscì ad annunciare «abbiamo vinto» prima di accasciarsi sen-

**Sta entrando nello stadio di Atene, il corridore bianco adesso lo posso vedere senza più bisogno di monitor**  
**L'urlo dello speaker alla gente in attesa**  
**Manca soltanto un giro, sotto lo sguardo del mondo: «Quando sei stanco pensa che un giorno vincerai le Olimpiadi»**



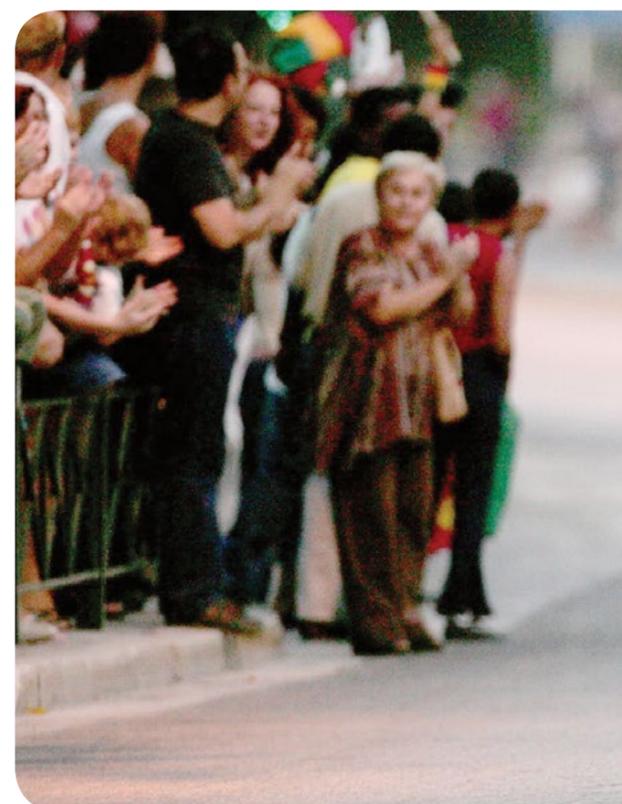
**2 ore, 10 minuti e 55 secondi**  
**Stefano Baldini è nato a Castelnuovo di Sotto, in provincia di Reggio Emilia, il 25 maggio 1971. Inizia la sua carriera nel mezzofondo: ai Giochi di Atlanta 1996 gareggia nei 5.000 e 10.000, a Sydney nel 2000 partecipa invece alla maratona, dopo aver vinto due anni prima a Budapest l'oro agli Europei. Il 29 agosto 2004 vince l'oro olimpico ad Atene tagliando il traguardo della maratona con il tempo di 2 ore 10 minuti e 55 secondi: alle sue spalle Keflezighi (Usa) e de Lima (Brasile).**

za più vita. Immagino Baldini, che negli ultimi quattro anni non ha passato un giorno senza pensare a questo, e intanto corro. Calcolo i tempi e mi dico che avrà già cominciato il tratto in discesa, a quest'ora sarà già alle porte di Atene. I suoi occhi erano pieni di stelle quando parlava di questa gara, e adesso non posso vederlo ma so che sta correndo verso il traguardo più importante della sua vita. Io in fondo devo soltanto arrivare al vecchio stadio. Qui è bloccato, mi fanno segno di tornare indietro, sopra ci sono gli elicotteri, sulla strada è pieno di militari in assetto da guerra. Mostro l'accredito, mi ridono in faccia. Sì. Penso alla prima volta che ho visto Baldini, senza riuscire a rintracciarla in un mucchio di giornate indistinguibili, quando lavoravo alla Fidal regionale. Immaginavo di fare la giornalista e avevo accettato un posto all'ufficio stampa,

nel cuore di Bologna, in via Nazario Sauro. Ufficio stampa si fa per dire: nei periodi di tessera mento si dava una mano con le iscrizioni, e nei fine settimana si andava ai meeting sui campi della regione. Si portavano gli attrezzi, i cartellini, qualche volta anche gli atleti. Erano ragazzi poco più giovani di me, ma io sapevo motivarli. Li intervistavo per il nostro giornalino, «Atletica Sprint», per molti era la prima intervista della vita, per qualcuno magari l'ultima. C'era-

no due sorelle che venivano dalla Romagna, Nancy e Desy Masironi. C'era Andrea Amici, velocista figlio e nipote di due buoni ciclisti, Adriano e Aladino. E c'era un ragazzino reggiano magro magro con tanti fratelli che faceva le campestri, Stefano Baldini. Io parlavo, parlavo, mi facevo raccontare e raccontavo, ci scambiavamo i sogni. Poi finivo dicendo sempre la stessa cosa. «Devi mettercela tutta, quando sei stanco pensa che un giorno vincerai le Olimpiadi e allenati ancora un po'». Loro ridevano e mi davano ragione, come si fa con i matti.

Ho trovato un varco nella rete, mi abbasso e mi tiro dietro il computer con uno strattone quando vado a sbattere. Alzando lo sguardo nella luce del tramonto vedo nell'ordine: un paio di stivali, un mitra e una faccia incazzata. Prima che il soldato decida di arrestarmi, gli mostro l'accredito, gli dico che devo vedere la maratona, che c'è un italiano che sta arrivando, per convincerlo aggiungo due parole di greco ovviamente antico imparate a scuola. Prima che possa dirgli anche «una faccia una razza», lui incredibilmente lo capisce da solo. I miei colori e l'abbronzatura olimpica fanno il miracolo. Mi fa segno di andargli dietro, ma senza tirare giù il mitra. Siamo andando verso lo stadio, e questo mi basta. Passiamo il primo blocco, mentre comincia a farsi buio. Calcolo il tempo, mancano dieci minuti alla fine della maratona. Ripenso a quel ragazzino pieno di fratelli che veniva al campo la domenica e correva. Anche adesso starà correndo. «Devi mettercela tutta, quando sei stanco pensa che un giorno vincerai le Olimpiadi». Il vecchio Panathinaiko bolle. Passione, e caldo. Siamo sotto le tribune, il mio soldato mi ha ac-





**Apoteosi azzurra**  
Stefano Baldini taglia per primo il traguardo allo stadio Panathinaiko di Atene e corre a vestirsi con il Tricolore dopo avere scritto una pagina di storia, lì dove la Maratona e i Giochi sono nati nell'antichità



**«Mi sono superato è stato esaltante e leggendario» racconta in lacrime**

dini, Italy», dice lo speaker alla gente in attesa. Manca soltanto un giro, sotto lo sguardo del mondo. «Quando sei stanco pensa che un

giorno vincerai le Olimpiadi»  
Me lo racconterò lui quello che è successo, la partenza in discesa, la rincorsa, Vanderlei Lima aggredito da un tipo che consigliava al mondo di leggere la Bibbia che ha sempre ragione, il sorpasso dopo due ore di gara, e l'ultimo pezzo di strada da solo, incontro alla gloria, con i pensieri accavallati. Eccolo, taglia il traguardo allargando le braccia, senza più forza per alzarle. «Mi sono superato, se non vai oltre i tuoi limiti un'Olimpiade non la vinci, non così. Ero preparato ad andare al di là delle mie possibilità, ma un giorno così ti capita soltanto una volta nella vita. Questa non è storia, è già leggenda». La frase che mi ha chiesto Torromeo ce l'ho già, potrei andarmene a scrivere il

mio pezzo ma è difficile smettere di piangere, il campione olimpico è qui, è quel bimbo con tanti fratelli che vinceva le cor-

se campestri e non mi sembra vero che siamo qui tutti e due, noi che qualche anno fa aiutavamo Grandi e la Carli a montare gli ostacoli prima di un meeting. Stefano parla, piange, parla. «E' stato esaltante, leggendario. Partire da Maratona, correre sulla strada della prima Olimpiade, ho passato gli ultimi tre o quattro chilometri in uno stato di beatitudine, me li sono proprio goduti». Non importa cosa è successo prima, come ci sei arrivato: la vita è come lo sport, non devi mai smettere di correre. Magari non vincerai le Olimpiadi, come diceva quella matta della Fidal per convincerti a non mollare.

O forse le vincerai, e nessuno si potrà più dimenticare il tuo nome.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lungo le strade di Atene**  
La capitale greca è blindata, in cielo una pattuglia di elicotteri vigila sul percorso per garantire la sicurezza, Stefano Baldini vede avvicinarsi lo stadio e il traguardo. E a bordo strada sventolano già le bandiere italiane: è il presagio di una medaglia ormai in pugno

compagnato fino a un varco e soltanto adesso mi ricordo che non ho un biglietto, l'accredito non basta, non riuscirò mai ad entrare nello stadio. Così mi gioco tutto. Chiedo al mio soldato di venire con me a bordo pista, gli dico che la maratona è praticamente finita, devo vedere una cosa poi basta, promesso. Dal monitor scorgo un corridore con la canottiera bianca che gli balla sulle spalle, gli occhiali tirati sulla fronte, una smorfia di fatica e di dolore. «Devi mettercela tutta, quando sei stanco pensa che un giorno vincerai le Olimpiadi». E' Baldini, è in testa, lo indico urlando al mio soldato, gli dico che sono italiana, che lui è italiano, si gira a guardare e lo vede biondo, troppo biondo, poi inquadrano una bandiera bianca rossa e verde e anche lui capisce che sto dicendo la verità. All'improvviso abbassa il mitra, ci ripensa, mi fa strada, entriamo nel buio del Panathinaiko illuminato da mille flash. La maratona sta entrando nello stadio, il corridore bianco adesso lo posso vedere senza più bisogno di monitor. «Bal-

**ORDINE DI ARRIVO**

|    |                      |  |       |          |
|----|----------------------|--|-------|----------|
| 1  | Stefano Baldini      |  | [Ita] | 2h10'55" |
| 2  | Mebrahtom Keflezighi |  | [Usa] | 2h11'29" |
| 3  | Vanderlei de Lima    |  | [Bra] | 2h12'11" |
| 4  | Jon Brown            |  | [Gbr] | 2h12'26" |
| 5  | Shigeru Aburaya      |  | [Jap] | 2h13'11" |
| 6  | Toshinari Suwa       |  | [Jap] | 2h13'24" |
| 7  | Erick Wainaina       |  | [Ken] | 2h13'30" |
| 8  | Alberto Chaica       |  | [Por] | 2h14'17" |
| 9  | Alberico Di Cecco    |  | [Ita] | 2h14'34" |
| 10 | Paul Tergat          |  | [Ken] | 2h14'45" |



**DONA IL TUO 5X1000 A ENPA**

**C.F. 80116050586**

**LA TUA FIRMA PUÒ SCRIVERE  
UN FUTURO. AIUTA GLI  
ANIMALI AD AVERNE UNO.**



[WWW.ENPA.IT](http://WWW.ENPA.IT)

Nella tua Dichiarazione dei redditi cerca lo spazio "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF": nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc" METTI LA TUA FIRMA E INSERISCI IL CODICE FISCALE DELL'ENPA 80116050586.



**333**

**Le gare con il Napoli**  
Lorenzo Insigne sinora ha collezionato trecentotrentatré partite con la maglia del Napoli realizzando ottantasei reti

**34**

**Presenze in Nazionale**  
Dall'esordio a Modena l'11 settembre 2012 contro Malta a oggi, Insigne con la Nazionale annovera trentaquattro presenze e sette gol fatti



L'attaccante parla anche della Nazionale: «Competitivi pure nel 2021»

# INSIGNE: GATTUSO PUNTO DI RIFERIMENTO

di **Antonio Giordano**  
NAPOLI

Un mese fa: Napoli-Torino 2-1, e non s'era ancora dentro questa bolla che ora accoglie tutti e spinge a guardarsi dentro, a sentire se stesso, a (s)ragionare, perché non c'è un futuro. «Mi manca tanto il campo, mi mancano gli allenamenti, ma è giusto stare in casa». Un mese dopo da quel 29 febbraio (Napoli-Torino 2-1) Lorenzo Insigne esce per un attimo, via Skype, dalle pareti domestiche, mette il naso fuori dalla quotidianità soffocante, si concede attraverso Sky per raccontare se stesso, la sua Napoli.

**CHAT.** Un mese alle spalle e un'incognita in quell'orizzonte che gli si para dinnanzi da Posillipo - e sarebbe un gran bel panorama - ma che lascia intravedere solo una nube e la paura che il Napoli esorcizza secondo il linguaggio moderno dei giovani. «Noi giocatori ci sentiamo attraverso le chat, ci prendiamo in giro sulla lunghezza dei capelli e quella della barba: chi sta messo peggio sono io, almeno rispetto a Mertens, a Callejon e a Mario Rui, con i quali ho maggiori contatti...». E poi c'è

**«Con il tecnico ci sentiamo quasi ogni giorno. Si dialoga su tutto ma mi manca molto il campo»**

Gattuso, ch'è divenuto il suo punto di riferimento, la spalla sulla quale andare a poggiarsi in quell'inverno gelido e rovinoso, denso di polemiche, di amarezza, di quell'ammutinamento ch'è divenuto l'epicentro d'un semestre insospettabile. Però almeno quello è passato e il calcio, che rimane un dettaglio dell'esistenza, se n'era accorto: «Ci stiamo allenando ognuno nelle nostre abitazioni: lavoriamo utilizzando tabelle che ci sono state consegnate e ci mettiamo lo stesso impegno. Io parlo spesso con Gattuso, ho un ottimo rapporto, gli sono grato perché mi ha fatto subito sentire importante. Ha un carattere deciso, è esigente, dice ciò che pensa senza filtri. Essere guidati da un allenatore che ha avuto una enorme esperienza da giocatore ci può arricchire tanto. Gattuso ha vinto tutto e mette a nostra disposizione le sue grandi conoscenze». Verranno periodi migliori, e succederà, e quando si uscirà da questa «prigione» e sarà

possibile riappropriarsi della normalità che è svanita nel nulla, ci sarà modo per rituffarsi nel calcio, per ripensare ai tiri a giro, ai gol e anche alle ambizioni che per il momento Insigne ha adagiato ai margini della propria esistenza. Un mese fa, quando ancora si pensava che in fin dei conti «fosse solo un'influenza», c'erano tante cose sulle quali accomodarsi, dolcemente, per esempio l'Europeo, che ora resta un'immagine un po' sbiadita che si perde in lontananza. «Ma abbiamo costruito una Nazionale solida. Vorrà dire che saremo competitivi anche nel 2021, quando magari recupereremo anche qualche infortunato. Vogliamo essere protagonisti e voglio esserlo con il Napoli. Con Gattuso ci sentiamo quasi tutti i giorni e non discutiamo solo di calcio ma anche delle rispettive famiglie e di questa situazione che stiamo vivendo». Un mese fa sembrava tutto più bello.

@RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Insigne, 28 anni, attaccante e capitano del Napoli MOSCA

# ACCANTO A TE

# 7 DONNE

# 7 GRANDI ARTISTE

# 7 MOMENTI DI MUSICA per stare insieme



# Rai 3

Stasera il primo appuntamento in Seconda Serata

#7donneaccantoate

#iorestoacasa

**AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_),  
residente in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), via \_\_\_\_\_,  
e domiciliato in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), via \_\_\_\_\_,  
identificato a mezzo \_\_\_\_\_ nr. \_\_\_\_\_  
rilasciato da \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_.  
utenza telefonica \_\_\_\_\_, consapevole delle conseguenze penali previste in caso  
di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

**DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ**

- di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19 (fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie);
- che lo spostamento è iniziato da \_\_\_\_\_ (indicare l'indirizzo da cui è iniziato) con destinazione \_\_\_\_\_;
- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;
- di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del Presidente della Regione \_\_\_\_\_ (indicare la Regione di partenza) e del Presidente della Regione \_\_\_\_\_ (indicare la Regione di arrivo) e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti \_\_\_\_\_ (indicare quale);
- di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;
- che lo spostamento è determinato da:
  - comprovate esigenze lavorative;
  - assoluta urgenza ("per trasferimenti in comune diverso", come previsto dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020);
  - situazione di necessità (per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere);
  - motivi di salute.

A questo riguardo, dichiara che \_\_\_\_\_ (lavoro presso ...)  
*devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, altri motivi particolari, etc....).*

\_\_\_\_\_  
Data, ora e luogo del controllo

\_\_\_\_\_  
Firma del dichiarante

\_\_\_\_\_  
L'Operatore di Polizia

**AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_),  
residente in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), via \_\_\_\_\_,  
e domiciliato in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), via \_\_\_\_\_,  
identificato a mezzo \_\_\_\_\_ nr. \_\_\_\_\_  
rilasciato da \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_.  
utenza telefonica \_\_\_\_\_, consapevole delle conseguenze penali previste in caso  
di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

**DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ**

- di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19 (fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie);
- che lo spostamento è iniziato da \_\_\_\_\_ (indicare l'indirizzo da cui è iniziato) con destinazione \_\_\_\_\_;
- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;
- di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del Presidente della Regione \_\_\_\_\_ (indicare la Regione di partenza) e del Presidente della Regione \_\_\_\_\_ (indicare la Regione di arrivo) e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti \_\_\_\_\_ (indicare quale);
- di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;
- che lo spostamento è determinato da:
  - comprovate esigenze lavorative;
  - assoluta urgenza ("per trasferimenti in comune diverso", come previsto dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020);
  - situazione di necessità (per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere);
  - motivi di salute.

A questo riguardo, dichiara che \_\_\_\_\_ (lavoro presso ...)  
*devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, altri motivi particolari, etc....).*

\_\_\_\_\_  
Data, ora e luogo del controllo

\_\_\_\_\_  
Firma del dichiarante

\_\_\_\_\_  
L'Operatore di Polizia



Il centrocampista acquistato dall'Empoli ha molto temperamento e con Kessie adesso forma un'ottima coppia nella mediana rossonera

# BENNACER, LA LUCE GIUSTA PER IL MILAN

di **Furio Fedele**  
MILANO

Si può considerare un buon ufficiale ma sicuramente poco Gentiluomo. Ismail Bennacer (22 anni) è diventato uno dei punti di riferimento del Milan già dopo pochi mesi dal suo arrivo a Milanello dove si è fatto apprezzare da subito nonostante le fatiche estive in Coppa d'Africa. Peccato in campo che la sua fedina disciplinare si sia aggravata in maniera esponenziale, almeno quanto la sua consacrazione come leader del centrocampo. Le 26 giornate finora regolarmente disputate nel campionato di Serie A l'hanno visto utilizzato in 20 partite. Le altre 6 l'hanno visto 4 volte in panchina (3 con Giampaolo, una con Pioli) e due in tribuna. In questo caso a causa di altrettante giornate di squalifica determinate dalle 12 ammonizioni che hanno caratterizzato la maggior parte delle sue prestazioni in maglia rossonera.

**CONFUSIONE.** Il giovane algerino Pallone d'Africa 2019 e campione continentale con la sua Nazionale (un titolo che mancava da 29 anni) ha fatto fatica ad ambientarsi in un Milan che ha cambiato allenatore dopo appena 7 giornate ma, soprattutto, ha modificato molte, troppe volte moduli e mentalità. Bennacer ha svolto il suo lavoro di mediano «tuttofare» sia nel centrocampo a 3, sia in quello a 4 per poi adattarsi, fornendo decisamente il meglio del suo repertorio, nel 4-2-3-1 di recente ideazione voluto da Pioli per rendere più aggressiva la manovra offensiva del Milan. Nella vittoriosa Coppa d'Africa 2019, Ismail si è fatto apprezzare per la grande duttilità ma anche per la forte personalità. Doti che nel-

**L'algerino è capace non soltanto di contrastare ma anche di dare qualità e sostanza alla fase offensiva**

la sua esperienza a Empoli erano state evidenziate solo a tratti. Proprio l'esperienza sul palcoscenico internazionale aveva convinto il Milan a puntare su di lui.

**BIGLIA.** Bennacer era stato acquistato (l'Empoli ha incassato dal Milan 16 milioni di euro) per essere un'alternativa a Biglia. Ma l'ex-lazioale ha fallito anche la sua terza «chance» rossonera contaminato, fin dal suo arrivo, da una incredibile serie di infortuni. L'algerino non si è tirato mai indietro, adattandosi a ogni evenienza e sacrificandosi anche con il gioco duro per evitare guai più seri ai fragili Milan di Giampaolo e Pioli. Comunque la sua resa migliore la sta fornendo in coppia con il solo Kessie. I due sono complementari. Fra l'altro la prestanza fisica dell'ivoriano consente a Bennacer di potersi esibire anche come suggeritore fino al limite dell'area di rigore avversaria.

**FUTURO.** Sicuramente anche nel Milan 2020-21 ci sarà posto per il mediano algerino. Il club rossonero è in fase di completa ristrutturazione.



Ismail Bennacer, 22 anni, centrocampista del Milan e dell'Algeria: prima stagione in rossonero LAPRESSE

turazione. Tutte le aree di competenza (manageriale, tecnica, agonistica) cambieranno in maniera drastica. Ma l'ex-Empoli rientra perfettamente nell'identikit imposto dal Fondo Elliott: giovane, di prospettiva (anche per una futura cessione), a maggior ragione accreditato da un ingaggio (1,5 milioni di euro a stagione garantiti fino a 30 giugno 2023) assolutamente in linea con le nuove disposizioni societarie.

**PIRLO.** Fin dai tempi di Pirlo («regalato» alla Juventus a parametro

zero nell'estate 2011) il Milan sta cercando un mediano di sostanza capace di illuminare anche la fase offensiva. La prima definitiva scelta doveva essere Montolivo (7 stagioni al Milan) che, però, non è riuscito a imporre la sua personalità in un ambiente che non l'ha mai accettato e gratificato come avrebbe meritato. Come detto anche il tentativo di Biglia è stato fallimentare. Vari tentativi di adattamento (Locatelli, Bertolacci, Bonaventura, Calhanoglu, Bakayoko...) sono andati a vuoto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**23**

**Presenze in rossonero** Bennacer sinora ha collezionato ventitré gare con il Milan: venti in Serie A e tre in Coppa Italia

**22**

**Le gare con l'Algeria** Dopo una trafila con le nazionali giovanili francesi, Bennacer ha scelto giocare con l'Algeria

**Né Montolivo né Biglia sono riusciti a colmare il vuoto lasciato da Pirlo**

**Ismail ha il profilo giusto per le linee societarie: si punta forte sul suo decollo**

## ALLENAMENTI

### La ripresa del lavoro a data da destinarsi

MILANO - Ieri il club rossonero ha comunicato che «in ottemperanza alle disposizioni di Governo e Istituzioni medico-sanitarie, la ripresa degli allenamenti della Prima squadra maschile, femminile e del Settore giovanile è rinviata a data da destinarsi. Per il Club, la salute e la sicurezza dei propri giocatori, dello staff, dei tifosi e dei dipendenti/collaboratori sono la priorità. AC Milan, per la ripresa dell'attività agonistica, auspica una soluzione unanime, in accordo con tutti i Club di Serie A purché in linea con i seguenti presupposti: 1) Le squadre torneranno ad allenarsi e a giocare di nuovo quando ci saranno adeguate condizioni di sicurezza, attenendosi alle disposizioni delle Istituzioni medico-sanitarie; 2) La ripresa degli allenamenti e delle partite dovrà avvenire al momento opportuno e nelle medesime condizioni per tutte le squadre della Lega Serie A.

**COVID-19: RACCOLTA FONDI.** Intanto la società continua ad alimentare la raccolta fondi per combattere il Coronavirus. Fino a ieri sono stati incassati quasi 500.000 euro. Grazie alla prima donazione effettuata dal Milan di 250.000 euro a favore di AREU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza) sono state acquistate 6 automediche equipaggiate per il soccorso avanzato. La sottoscrizione è ancora attiva attraverso la piattaforma di fundraising cliccando il seguente link: [www.gofundme.com](http://www.gofundme.com)

**fur.fed.**  
©RIPRODUZIONE RISERVATA

## CAGLIARI | È ARRIVATO A GENNAIO: TRE PARTITE PER L'URUGUAIANO

# Pereiro, una ripartenza lanciata

di **Giuseppe Amisani**

**CAGLIARI** - Un mese con la sua nuova casacca e tre partite non gli sono state certo sufficienti per conquistare la fiducia del vecchio allenatore ma ora, con il cambio della guardia in panchina, anche Gaston Pereiro ripartirà da zero per provare a scalare le gerarchie del Cagliari

**LA RINCORSA** - Certo, il trequartista uruguayano non si aspettava un tale stravolgimento del campionato e delle sue abitudini personali arrivando in Sardegna ma, come tutti, è stato al centro del tornado Coronavirus che ha costretto tutto il mondo a cambiare il modo di vivere. Aveva in programma un viaggio in Uruguay per rispondere alla chiamata del CT della Celeste, ma anche quello è saltato e

ora, insieme alla compagna Melanie Moreira e al loro Labrador che completa la famiglia, Pereiro vive nel cuore di Cagliari, zona Bonaria, dove sta sperimentando la novità assoluta degli allenamenti in casa. In video chat con il preparatore atletico, il giocatore si sta impegnando per farsi trovare pronto anche se ancora, lui così come il resto del gruppo, non sa quando potrà tornare ad allenarsi regolarmente ad Assemmini e soprattutto a giocare una partita ufficiale. A dargli la carica giusta, però, c'è stato l'arrivo del nuovo allenatore che sembra intenzionato a far ripartire tutti quanti alla pari. In attesa di capire quando questo accadrà, Zenga sta studiando uno per uno i giocatori a disposizione, analizzando non solo le loro qualità ma anche vedendo come, nelle partite precedenti, hanno saputo dare

un contributo alla causa rossoblù.

**L'APPORTO.** E se non si può certo dire che il sudamericano sia stato determinante, allo stesso tempo gli vanno riconosciute tutte le attenuanti del caso. Pur, infatti, essendo vero che è arrivato a gennaio, il fatto di provenire da un campionato europeo (il Cagliari lo ha prelevato dal PSV Eindhoven) gli ha permesso di bruciare le tappe di ambientamento che avrebbero potuto creare qualche problema se fosse stato abituato ai ritmi su-

**Con Zenga vuole scalare le gerarchie e dimostrare il suo reale valore**

damericani. E lui si è messo subito sotto provando, con Maran, a sfruttare le occasioni avute: una partita in panchina, due da subentrante e una da titolare, ma la ciliegina sulla torta resta il gol realizzato alla Roma. Un mix di corsa, tecnica, astuzia e precisione al tiro che gli hanno permesso di partire con la palla al piede dalla sua metà campo per arrivare a battere il portiere giallorosso dal limite. E la sua duttilità potrebbe far comodo a Zenga che sembra intenzionato a trasformarlo da trequartista ad attaccante esterno del tridente di un Cagliari che, anche grazie a chi ha più entusiasmo, vuole cancellare la lunga parentesi negativa in campionato. Il tutto in attesa che il ciclone Covid-19 sia solo un lontano e sbiadito ricordo e che si torni quanto prima al calcio giocato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'uruguayano Gaston Pereiro, 24 anni, del Cagliari in azione contro il Napoli

di Giancarlo Febbo

**D**elio Rossi, in tempi di Coronavirus, quasi quasi vorrebbe annoiarsi, ma non può perché la moglie Rosaria lo tiene bello attivo. «Mi fa fare i servizi, ieri ho dovuto passare l'aspirapolvere. Poi vado a fare la spesa, badando bene - sorride - di comprare tutta l'ammucchinata che posso». Con loro, nella residenza capitolina, c'è anche la figlia più piccola, Giulia, 22 anni, mentre i più grandi, Dario, che lavora con il Milan, e Greta, che è sposata, abitano sempre a Roma, ma in case diverse, poi alla sera si sentono sempre per telefono. Ma il tempo da ingannare è tanto, quindi lo si può immaginare incollato davanti alla tv a guardare partite di calcio, anche di repertorio.

**Delio, lo fa davvero?**

«Ma no, non guardo vecchie partite, perché penso più al futuro che al passato».

**E dove si vede nel futuro, su quale panchina?**

«Speriamo di sì, anche perché io so fare solo quello. Speriamo, anche se sembra che da un po' si siano dimenticati di me».

**Ultima esperienza lo scorso anno a Palermo.**

«Mi avevano ingaggiato per fare i play off, poi è successo quello che è successo».

**Comunque i rosanero a quel traguardo li aveva portati, significa che Delio Rossi è quello di sempre?**

«Io credo che ci siano due categorie di allenatori, quelli che ottengono i risultati e quelli che non ci riescono».

**Lei, ovviamente, appartiene alla prima categoria.**

«Beh, in fondo lo dice la mia carriera. Ma, attenzione, io per risultati intendo il raggiungimento degli obiettivi societari, che siano vincere un campionato o salvezza o valorizzazione dei giovani. Quando lavoro non dimentico mai di essere un dipendente, quindi assecondo gli indirizzi societari».

**Essendo superfluo domandarle se le manca la panchina, le chiedo: allenerebbe anche in C?**

«Talvolta ho fatto anche scelte in controtendenza, la C magari sarebbe un problema, ma solo perché non conosco la categoria, non per altro».

**Comunque, l'anno prossimo la rivedremo al lavoro?**

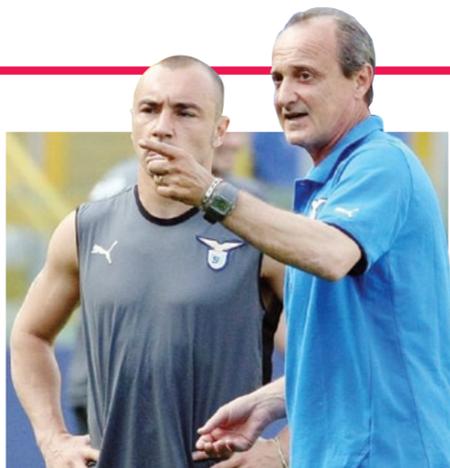
«Speriamo di sì, soprattutto speriamo che ci sia il campionato...».

**Lei cosa pensa?**

«E' una situazione talmente anomala che non si possono fare previsioni, se non le fanno gli scienziati figurarsi se posso io. Dobbiamo solo vivere alla giornata e non fare progetti a lungo termine, non siamo in condizione. Tra l'altro, non è che l'emergenza possa finire di punto in bianco, in ogni caso ci sarà un periodo di assestamento».

**Non crede che certe abitudini cambieranno per sempre? Ad esempio, rivedremo mai gli stadi pieni, con gente seduta a stretto contatto dopo che ci si è abituati a salutarsi a un metro di distanza e con le mascherine?**

«Io sinceramente gli stadi di nuovo pieni me li immagino, anche perché le cose brutte si dimenticano prima di quelle belle. La mia certezza è che tutto tornerà come prima, non so quando, ma tornerà».

**Nell'immaginario collettivo il**

Da sinistra Delio Rossi alla Salernitana. Poi con Brocchi alla Lazio e alla guida del Palermo, ultimo club in cui ha allenato sino al 2019

**L'INTERVISTA**

Uno dei tecnici più amati del nostro calcio parla dell'emergenza e si augura di uscirne quanto prima

# DELIO ROSSI: CRISI DURA MA BISOGNERÀ RIPARTIRE



«Fare pronostici ora è impossibile. Sarà necessario adeguarsi alle valutazioni degli scienziati e delle autorità»

«Le cose brutte si dimenticano più in fretta di quelle belle. Ecco perché mi immagino tra qualche tempo di nuovo stadi pieni»

Delio Rossi, è nato a Rimini il 26 gennaio del 1960

**DELIO SCHIETTO**

## «Tagli agli stipendi? Complicati»

Schietto e riflessivo, ma abituato a dire la sua senza. Delio Rossi è intervenuto anche sulla querelle del taglio dei stipendi dei calciatori. «Ci sono i contratti. Non è colpa dei calciatori se è arrivato il Coronavirus, quindi è difficile che rinunci agli stipendi. Il problema sono i modi. I calciatori sono molto solidali, fanno beneficenza in maniera spontanea, poi è ovvio che se glielo imponi il rischio che si corre è di arrivare contenziosi».

g.f./Gieffepress

«Ricomincerei da dove ci si è fermati. Anche il prossimo anno per portare a termine i campionati. Non si possono cambiare le regole del gioco in corsa»

mondo del calcio sembrava immune da tutto, invece... anche i giocatori contagiati.

«Il fatto è che non ci sono ancora riferimenti medici precisi. Prima si diceva fosse solo una forte influenza, poi il pensiero comune è cambiato, insomma, chiunque è azzarda sbaglia. Certo, gli atleti hanno difese immunitarie superiori, quindi probabilmente ne usciranno prima di altri, ma nessuno è immune».

**Certo che a queste condizioni i campionati faticeranno a ripartire: lei cosa farebbe?**

«Li farei ricominciare, quando sarà, se serve anche il prossimo anno, da dove è stato interrotto. Dopo che la palla ha iniziato a rotolare non si possono cambiare le regole del gioco. D'altronde hanno spostato anche gli Europei e le finali delle Coppe europee: ragazzi, siamo in mezzo a una pandemia, non è un problema solo italiano».

**In Italia, in B, c'è il Benevento che ha un vantaggio stratosferico, difficile da ricordare a memoria**

d'uomo. Ora, a parte che non sarebbe morale vanificare il tutto, è abbastanza strano per una categoria in genere così equilibrata. «Eh sì, evidentemente la serie B non si smentisce mai, è sorprendente anche in questo. Comunque, a parte il Benevento, il resto è tutto uguale, con tante squadre racchiuse in pochi punti. Come al solito si sarebbe deciso ad aprile anche stavolta».

**Invece non si giocherà. E la serie A come sarebbe finita in condizioni normali, chi avrebbe vinto lo scudetto?**

«La Juventus è la più forte, quindi più che vincere un altro lo avrebbero potuto solo perdere i bianconeri, magari per la questione Champion's. Chi? Forse più la Lazio che l'Inter».

**Intanto il Napoli, seppur fuori dalla lotta, si stava riprendendo: che ne pensa di Gattuso?**

«Di Rino penso solo bene, lo conosco da sempre, è stato giovanissimo un mio giocatore. In realtà molti degli attuali allena-

tori sono stati miei giocatori».

**E quali?**

«Oddo, Simone Inzaghi, Breda, Liverani, Marcolini, Grassadonia e forse anche qualche altro».

**Chi le somiglia di più?**

«Caratterialmente Breda, tecnicamente Liverani».

**Cosa le piacerebbe fare quando tutto sarà finito?**

«Ideale sarebbe allenare il Real Madrid, ma dubito che mi chiamino. Importante è che qualcuno mi chiami».

**Lei non ha il procuratore?**

«Mai avuto. Ho solo il mio telefonino».

**In realtà dovrebbe ricordarsi di tenerlo acceso, visto che è quasi sempre spento (noi lo abbiamo chiamato su quello della signora Rosaria, ndc).**

«Sì, in effetti sì, in ogni caso possono sempre chiamarmi su quello di mia moglie».

GIEFFEPRESS

L'auspicio di Scognamiglio tra i più esperti della squadra

# «IL PESCARA LOTTA ORA ANCHE DI PIÙ»

«La gente viene prima di tutto  
Ma saremo pronti alla ripresa»

di Paolo Renzetti  
PESCARA

Dal campo e dal calcio giocato alla clausura in casa. Gennaro Scognamiglio, esperto difensore centrale biancazzurro pensa positivo e confida nel ritorno alla normalità. Nel frattempo? Si gode un po' di più la famiglia. Il 33enne giocatore di Gragnano vuole però vedere una luce in fondo al tunnel, anche se forse nulla sarà più come prima: «Se faremo tesoro di quello che stiamo imparando di questi tempi, sicuramente vivremo quello che verrà con uno spirito diverso. Finora, probabilmente, davamo un po' per scontate alcune cose, ma quando ne usciremo sarà tutto più bello. Dobbiamo far sì che questa emergenza ci insegni qualcosa».

**RITORNO AL PASSATO.** Ma tornerà davvero tutto come prima? «Sì, sicuramente sì. Ma all'inizio sarà dura. Avremo un po' di timore a fare tutte le cose che un tempo ci

sembravano così scontate, tuttavia, a lungo andare, passerà. D'altronde, come si farebbe a non avere paura?» E gli stadi? Saranno diversi anche quelli? «In un primo momento sì, non sarà facile andare allo stadio e ritrovarsi a stretto contatto con altre persone visto quello che sta succedendo, ma, come ho detto prima, alla fine tutto si risolverà». Il calcio, l'adrenalina della partita, la gioia per una vittoria mancano eccome. «Certo, siamo abituati a vederli sempre, e mi manca davvero tanto vivere lo spogliatoio. Ma con i miei compagni mi sento tutti i giorni, abbiamo dei gruppi di Whatsapp e ci teniamo compagnia. La cosa positiva è che io, come anche qualcun altro, posso stare molto più tempo con la mia famiglia».

**SENZA CALCIO.** A proposito, ci racconta come procedono le sue giornate senza calcio giocato? «Io ho due figli piccoli, una femminuccia di appena un anno e un maschietto di quattro: con loro la casa è sempre movimentata. La mattina i bimbi



Gennaro Scognamiglio, 32 anni, difensore del Pescara L'ESPRESSO

dormono fino a tardi, quindi posso godermeli un po' facendo loro compagnia nel letto. Poi mi alzo, faccio colazione e mi dedico agli allenamenti di forza con il coach Riccardo, tramite videochiamate. Il pomeriggio cerco di tenermi attivo come posso, ho un spazio in cui posso dedicarmi agli allenamenti individuali e poi ci inventiamo sempre qualcosa per intrattenere i bambini». Il pensiero va però al giorno, non vicinissimo, del ritorno in campo. «Beh, se si dovesse riprendere per noi sarà facile, è il nostro lavoro e

amiamo giocare. Ci occorreranno 10-15 giorni di allenamenti intensi, poi saremo pronti». Comunque, dopo una sosta così lunga, si potrà rimescolare tutto. Ci saranno risultati a sorpresa? «Volevo trovare un lato positivo, per noi la sosta è servita perché prima dello stop avevamo 12-13 giocatori fuori, che alla ripresa torneranno tutti arruolabili. E questa non è una condizione da sottovalutare. Potrebbe succedere di tutto, magari un finale di stagione che noi ci aspettiamo, si vedrà».

GIEFFEPRESS

L'APPELLO | INVITO AI TIFOSI DAL CLUB

## Feeling col Pisa virtualmente

di Aldo Gaggini  
PISA

Il d-day scatterà per tutti il prossimo 3 aprile. Quel giorno il mondo del calcio si è dato appuntamento per fare una serie di valutazioni necessarie per capire quali strade intraprendere e soprattutto se sarà possibile riprendere l'attività seppur con specifici protocolli medici. Fino a quel giorno, il Pisa sta seguendo alla lettera le disposizioni delle autorità e della Lega di B. Per fortuna, la squadra, lo staff tecnico e medico e gli altri tesserati stanno bene.

**LASQUADRA.** Ai giocatori non è stato dato il rompete le righe e tutti rimangono sotto stretto controllo. A ognuno di loro è stato consegnato un programma di preparazione fisica individuale da portare avanti nelle proprie abitazioni. Tutti svolgono gli esercizi indicati dai preparatori atletici e ogni giorno, tramite una chat, si confrontano e restano in contatto tra di loro e lo staff tecnico-sanitario. Sono state approntate tabelle anche per quanto riguarda la dieta da seguire. I fisioterapisti sono impossibilitati e svolgere il loro lavoro e così chi ne ha la necessità è costretto a curarsi in maniera autonoma. Se si potrà riprendere ad allenarsi, servirà tempo per riportare tutti i giocatori a una condizione atletica accettabile. In questo momento così difficile per il Paese, il Pisa Sporting Club si unisce all'appello rivolto a tutti di



I tifosi del Pisa durante un derby contro il Livorno L'ESPRESSO

rispettare le disposizioni delle autorità parlando a tifosi e tesserati. «Restiamo a casa! Solo così potremo aiutare tutte quelle persone (medici, infermieri, forze dell'ordine, protezione civile, addetti ai servizi essenziali, ecc...) che stanno lottando in prima linea per far rientrare questa emergenza. Anche noi ci siamo fermati. La nostra attività è sospesa ma continueremo a farvi compagnia sui nostri canali ufficiali, web e social! E per questo, in attesa di poter tornare alla no... vi invitiamo a seguirci virtualmente. Un invito che abbiamo esteso anche a tutti i tesserati del nostro settore giovanile e alle loro famiglie con l'auspicio che vengano sempre rispettati i dettami presenti nel Codice Etico del Pisa e che ogni mezzo di comunicazione venga utilizzato in modo corretto e consapevole. Forza Pisa! Tutti insieme ce la faremo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# ULTIMA CHIAMATA!

Partecipa all'ultima fase di qualificazione di BeSports



Prova a diventare il PRO-GAMER UFFICIALE della tua squadra del cuore



Vai su [www.legab.it/esport/](http://www.legab.it/esport/)



**Antonoli ci crede: «Sconfiggiamo l'emergenza per portare a termine il campionato»**



**FERMO - (gieffepress)** Il tecnico della Fermana, Mauro Antonoli, dice la sua sui possibili sviluppi del torneo di C. «In questo momento complesso tutti devono fare la propria parte. Ci sono differenze tra A, B e C, e le decisioni delle istituzioni dovranno essere differenti. La

speranza è che la regular season possa riprendere il prima possibile. Possiamo anche continuare in estate, ma penso sia giusto concludere il campionato». Poi racconta la chiusura sua e della squadra. «In questi giorni sto concludendo la mia tesi in vista di settembre per il

patentino. Gioco a ping pong con mio figlio, guardo la tv e leggo libri. Mi manca la vita di tutti i giorni con la famiglia Fermana. Mi manca l'adrenalina del pre-gara o il ritiro prima di un match. Continuiamo il nostro lavoro da casa. Speriamo di tornare alla normalità. Mi aggiorno con

i ragazzi e con lo staff. Non dobbiamo cercare alibi. Tornare a giocare significherebbe tornare alla normalità. Dobbiamo uscire da questa situazione; stringiamoci tutti in questo abbraccio virtuale e cerchiamo di non fare polemiche. Sono sicuro che ce la faremo».

di **Ferdinando Vicini**  
PESARO

Una laurea magistrale in Giurisprudenza a Reggio Calabria nel 2018, a dicembre scorso l'esame per l'abilitazione da direttore sportivo superato a pieni voti. Insomma, a 38 anni la vita di Christian Puggioni sembrava volgere lontano dal terreno di gioco. Ma poi è arrivata la chiamata della Vis Pesaro e Christian non ha saputo resistere al richiamo della porta e dei guantoni. Tuttavia, il tempo di giocare una decina di partite da protagonista con la maglia della Vis e... poi arriva il Coronavirus a congelare tutto. Puggioni si trova a Genova con la famiglia dove sta trascorrendo questo periodo di chiusura collettiva. Alle spalle la quarantena osservata rigorosamente in casa dopo il caso di positività del compagno Tessiere.

**Cosa ha lasciato la quarantena?**

«Ho imparato che pur essendo degli atleti, allenati e giovani, non siamo esseri inattaccabili. Siamo a rischio come tutti gli altri. Ma non è stato facile spiegare ai miei tre figli perché non potevano abbracciarmi e giocare con me. Hanno 2, 7 e 9 anni e non capivano perché fossi chiuso da solo in una stanza».

**Quando tutto questo sarà passato che cosa le rimarrà dentro?**

«Siamo di fronte a un momento che segnerà il nostro futuro, di cittadini e lavoratori. Alla fine pur tornando alla normalità saremo cambiati. Niente sarà più come prima».

**Nella pratica come sta vivendo questa situazione di precarietà?**

«Vivo a Genova e il mio medico di famiglia è il dottor Baldari, responsabile sanitario della Samp. Seguiamo con scrupolo tutte le sue indi-

**«Ho detto di sì a Borozan perché come il presidente sono un sognatore»**

**L'INTERVISTA**

Il 39enne portiere vive in quarantena dopo l'episodio del compagno Tessiere contagiato

## Puggioni, Ronaldo, la laurea in legge e l'ultima sfida: «Portare in alto la Vis»

**«Battere il virus è il primo obiettivo. Poi vorrei tanto dare il mio contributo per far vincere anche Pesaro»**

cazioni. Esce solo componente del nucleo familiare, quando è necessario. Guanti, mascherina, disinfettanti, distanziamento sociale. Stiamo combattendo un nemico infido. Già andare a far la spesa mi lascia una sensazione strana. Mi preoccupa poter diventare un potenziale veicolo del virus contro i miei cari».

**Pesaro è una delle province più colpite dall'epidemia.**

«A maggior ragione mi sento di invitare tutti i nostri tifosi ad essere responsabili osservando le norme e i divieti. Solo così potremo accelerare il ritorno ad una vita normale ed evitare altri lutti».

**Cosa l'ha spinto ad accettare la proposta della Vis Pesaro?**

«Quasi non pensavo più di tornare in campo, lo confesso. Poi ho conosciuto il presidente Bosco e ho visto in lui una persona che coltiva un sogno. Portare in alto la Vis. Anche io sono un sognatore e fra noi è scattata la scintilla. Con il presidente e il ds Borozan siamo entrati in sintonia e ho deciso di venire».

**E la laurea? E l'abilitazione da direttore sportivo?**

«Quello è il mio futuro. Ho studiato sodo per prepararmi. Magari alla fine della mia storia di calciatore proprio a Pesaro».

**In carriera tanta A, anche Cristiano Ronaldo nel suo passato.**



Il portiere della Vis Pesaro, Christian Puggioni, 39 anni LAPRESSE

«Nel 2003 feci uno stage allo Sporting Lisbona. Arrivai proprio quando Ronaldo e Quaresma erano appena passati in prima squadra. Eravamo i più giovani, abbiamo fatto gruppo. Cristiano a fine allenamento voleva sempre che restassi in porta per le punizioni. Nacque un bel rapporto».

**L'esordio fra i professionisti in C nel 2000. Dopo 20 anni esatti come ha ritrovato la terza serie?**

«E' tutto cambiato, questo è un altro calcio. Sia dal punto di vista organizzativo che tecnico tattico. Allora per un giovane andare a farsi le ossa in C significava quasi fare il militare. C'erano tanti calciatori anziani che ti insegnavano il mestiere. Ora le squadre sono piene di ragazzi. Anche alla Vis ce ne sono, provo ad aiutarli. Ma poi quando mi ritrovo fra i pali gioco a fare il ventenne anch'io».

**E' cambiato il ruolo del portiere?**

«Completamente. Oggi un buon portiere deve essere un atleta, avere i piedi di un centrocampista e saper anche parlare. Ho avuto allenatori De Zerbi e Giampaolo hanno preteso da me che imparassi ad impostare l'azione. Calcio di destro e di sinistro. Non è facile, ma questo è il nostro ruolo».

GIEFFEPRESS

**«Il mio futuro? Ero venuto qui per giocare. Ma mi vedo nel ruolo di diesse»**

**IL MESSAGGIO**

**Carillo, studio e allenamenti per la Samb**



Luigi Carillo, 23 anni difensore della Samb

**SAN BENEDETTO DEL TRONTO (Gieffepress)**

«In tempi di Coronavirus per i calciatori ci sono gli allenamenti in solitaria a casa, ma per quelli di buona volontà anche lo studio, come nel caso del difensore della Sambenedettese, Luigi Carillo. «Sto approfittando di questo tempo per riprendere a studiare, mi mancano tre esami e poi potrò laurearmi in Economia Aziendale. Sono rimasto a San Benedetto, ho preferito restare per evitare di creare rischi di contagio, rimanendo distante da famiglia e amici. Vivo solo, ogni tanto qualche momento difficile c'è, ma c'è anche tanto tempo per pensare e non è perso. Cerco di occupare la giornata nel modo migliore possibile, mi sento anche tutti i giorni col resto della squadra per gli allenamenti che facciamo il pomeriggio».

**CONTRO L'EMERGENZA | SI MOLTIPLICANO OVUNQUE IN LEGA PRO INIZIATIVE BENEFICHE**

## Magliette all'asta e fondi sull'esempio di Domenico

**I PANTHERS**

**Fano, tifosi coi medici guerrieri**

FANO - I tifosi del gruppo Panthers del Fano hanno lanciato una raccolta fondi sulla piattaforma americana di crowdfunding «GoFundMe» a favore degli ospedali di Marche Nord. Gli stessi hanno, inoltre, esposto uno striscione all'ingresso del Santa Croce e del Pronto Soccorso di Fano, con su scritto «dottori e infermieri indomiti guerrieri».

GIEFFEPRESS

di **Francesca Bandinelli**  
FIRENZE

In questa realtà condizionata da un nemico invisibile, il Covid-19, capita che alla fine possa essere ancora una volta un bambino, a trovare la chiave di lettura più appropriata. «Non ci credo ancora che un Virus ha bloccato tutto. Cosa mi manca? Tirare un calcio a un pallone», perché la quotidianità all'improvviso è stata messa in gabbia. Lo ha scritto Domenico, il bimbo che già una volta aveva fatto riflettere tutti, quando, da raccattapalle della sua squadra, il Bisceglie, tese la mano ad un calciatore della propria squadra, seduto a terra sconcolato dopo una sconfitta. Fu elogiato pubblicamente anche dal presidente della Lega Pro Fran-

cisco Ghirelli, invitato alla cerimonia che si tenne in occasione dei trent'anni dalla liberazione del Nobel per la pace Mandela, a Firenze, come esempio di lotta contro ogni forma di razzismo, ed ora è lui a ribadire l'unica ricetta possibile: «Capisci che la vita è importante più di ogni cosa e allora devi stare a casa e rispettare le regole, proprio come in una partita di pallone. Per vincere devi rispettare l'avversario, gli devi stringere la mano per correre lontano».

**All'idea di Cosenza dell'Alessandria ha aderito di slancio anche Doumbia**

**TUTTI IN PRIMA LINEA.** Ed è con questo spirito che si moltiplicano le iniziative sociali della Lega Pro a sostegno degli ospedali impegnati in prima linea in questa emergenza, ormai oltre un centinaio in appena due settimane, così come si allunga la lista di quei giocatori che, autonomamente, si sono messi in gioco per cercare di raccogliere fondi per combattere questa «guerra». Così dopo Francesco Cosenza ed i compagni dell'Alessandria, che hanno de-

**Biagianti in campo per sostenere concretamente gli ospedali catanesi**

ciso di mettere all'asta le maglie dell'ultima gara giocata dai Grigi al Moccagatta (contro il Lecco), per raccogliere liquidità da mettere a disposizione dei presidi sanitari calabresi - ha aderito pure l'attaccante della Reggina Doumbia - anche Marco Biagianti del Catania ne ha appena promossa una simile. Ci sono le sue divise, e le tante che, in carriera, ha scambiato con altri giocatori di Serie A, ed è così che, in un attimo, è nato l'iniziativa «Ed è... Marcobaleno». Ha messo a disposizione la sua storia calcistica, a cominciare dai ricordi, perché adesso l'unica cosa che conta è cercare di salvare più gente possibile. Il ricavato servirà per finanziare gli ospedali catanesi, non risparmiati da questa pandemia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Biagianti del Catania

Il giovane portiere (secondo) raccontato dal padre

# FUTURO PALERMO

di Salvatore Geraci  
PALERMO

Lo chiamavano "Fragolino", che non significa niente se non il fatto che è il figlio del "Fragola", cioè Simone Fallani, conosciuto così nella curva nord della Fiorentina, commerciante di legname e allenatore in una scuola calcio a Scandicci. Lui, invece, è Mattia, cresciuto nella Fiorentina, oggi vice di Pelagotti, portiere spericolato, malgrado un infortunio che a undici anni avrebbe potuto stroncargli la carriera. Il padre rivive l'episodio con una certa commozone: «Siamo a Follonica. In pineta, un amico gli lancia un pallone Super Tele e Mattia, nel tentativo di acciapparlo, si procura la frattura del gomito. Corriamo in ospedale, a Firenze: quattro ore sotto i ferri, placche e viti nell'arto. Quando lo vedo fra i pali mi sembra un miracolo!»

**IL RECUPERO.** La carriera sembra stroncata sul nascere. Nessuno, però, aveva fatto i conti con il ragazzino, che non conosce la parola "mollare". «C'erano molti dubbi che potesse diventare portiere - ricorda Simone -. Dei calciatori si parla solo quando diventano famosi, dei sacrifici e delle rinunce mai».

Ora la lontananza. Fallani para anche quella. «C'è preoccupazione - confessa il padre. Con Debora, mia moglie, quella che soffre di più, telefoniamo spesso a Mattia e agli altri ragazzi. Mi sembrano sereni e responsabili, capiscono la gravità del momento e rispettano le limitazioni. Mattia è abituato a stare fuori. E' lui che ci tranquillizza. Il 31 marzo compirà diciannove anni. Peccato avrebbe voluto far festa con tutta la squadra. Con noi branderà al telefono».

**CUORE SPEZZATO.** Il suo stato d'animo quando tre anni fa decise di lasciare la Fiorentina. Viola da sempre, raccattapalle prima delle partite e in Italia-Malta, ultra insieme al padre, non avrebbe mai pensato di staccare il cordone ombelicale con la società gliata. Simone: «Siamo "tifosissimi" della Fiorentina, anche mia moglie. Pensi che ci siamo conosciuti sui gradini dello stadio durante una trasferta a Venezia».

Cresciuto nella scuola calcio Desolati, bomber anni Settanta, Fallani di mattina si allenava con i suoi compagni e, di pomeriggio, nello stesso campo, guardava ammirato le evoluzioni dei giocatori. I suoi idoli Frey e Neto.

La Fiorentina, la sua anima. Mattia scrive: «E' una parte di me, un familiare "speciale", un punto fisso nella mia vita». Tuttavia, ad un certo punto, dice «Basta». O Meglio: «Senti babbo, mi sono già rotto i co... voglio andare via». E alla Fiorentina: «Ho fatto sempre bene, ora avete preso un altro portiere...».

**SEDOTTO E ABBANDONATO.** Perché Mattia si rivolta contro il suo mondo? Un segreto viene a galla. E' Simone a svelarlo: «La Fioren-

Fallani ha scelto i rosanero per dare la svolta alla sua carriera. Il suo maestro ora è Pelagotti

tina acquistò Brancolini per aiutare il Modena che stava fallendo, mio figlio non la prese bene. Dopo un'annata strepitosa, veniva rimesso in discussione».

Fallani passa alle giovanili della Spal e stupisce, tanto che lo volevano diverse squadre di serie D. La scelta ricade sulla società rosanero. Il padre chiarisce: «E' andato dritto: "Come si fa a rifiutare una piazza come Palermo, che in D è solo di passaggio?". Ha avuto ragione. Conosco Firenze, Palermo è uguale, allo stadio vanno quasi in ventimila in serie D ed oggi è la nostra seconda squadra. La Spal, comunque, non lo ha mollato. E neppure la Fiorentina che aveva speso 500mila euro per tesserarlo. Al Palermo, infatti, è in prestito. Il cartellino sempre proprietà della Spal che, in caso di cessione definitiva, deve alla società gliata, che non voleva lasciarlo libero, il 50% del guadagno».

Sagramola e Castagnini vorrebbero tenerlo. Il padre: «Mattia è contentissimo del Palermo. Si trova bene con la città, i compagni, e vorrebbe restare. Ancora con la società non abbiamo affrontato il problema del rinnovo. In questa situazione con chi parli? E di che cosa?».

**UN ALLENATORE SPECIALE.** Blinda in casa, il portierino ha un allenatore personale: Pelagotti. «Abitano accanto - svela il padre - e Mattia si allena sul suo terrazzo. Una fortuna per lui che deve migliorare nelle prese alte. Quando era piccolo, pur essendo un gigante aveva qualche timore. Ma io gli gridavo di uscire sempre. Cervello e audacia non gli mancano. Contro il Savoia, ad un minuto dalla fine, è andato in attacco per segnare! E' un buon portiere. E poi ha l'ambizione di arrivare. Non è poco».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Mattia Fallani compie 19 anni martedì 31



Il giovane portiere del Palermo tra il papà Simone e la mamma Debora



L'allenatore del Messina FC, Gabriele, che è riuscito a rilanciare la squadra

LE DUE MESSINA | SPERANZA DI BOMBER

## Coria: Fc, c'è voglia di campo

di Sergio Colosi  
MESSINA

Tredici reti per Paolo Carbonaro e sei per Facundo Coria: numeri alla mano, sono loro i maggiori bomber dell'Fc Messina, che però, prima della sospensione per il coronavirus, nelle ultime cinque trasferte ha realizzato soltanto un gol, raccogliendo poco lontano dal Franco Scoglio rispetto ad un rendimento interno di assoluto valore. La squadra ha smarrito la brillantezza in attacco della prima parte di stagione targata Costantino, ma con Gabriele ha trovato più equilibrio e continuità di risultati, raggiungendo stabilmente la zona playoff grazie ad una fase difensiva che l'ha portata a essere una delle retroguardie meno battute del campionato e tra le migliori in assoluto negli ultimi due mesi e mezzo. Si spiega così il cambio di passo dell'Fc, da formazione imprevedibile e spesso distratta a cinica e spietata fino al punto di scalare posizioni su posizioni e lottare testa a testa contro il Giugliano per conquistare la terza posizione con una sola lunghezza di ritardo, mentre i dieci dal Savoia vicecapolista impongono di non guardare più alla seconda poltrona. IFC spera di tornare in campo il prima possibile, anche se la realtà sembra andare in posizione opposta, in quanto i recuperi di Paolo Carbonaro (deve però scontare due giornate di squalifica) e di Aladje e una migliore condizione fisi-

ca per Facundo Coria innalzeranno il tasso tecnico dell'attacco. Il resto potrebbe farlo un calendario più agevole con l'undici di Gabriele impegnato soprattutto con squadre di bassa classifica. La sosta forzata comunque non ha agevolato il compito dei peloritani e non è stata accolta positivamente come confermato da Coria: «Prima della sospensione eravamo carichi e in forte ripresa, avevamo compiuto molti progressi e trovato un buon equilibrio. Adesso non possiamo sapere se torneremo in campo oppure no, anche se noi ci auguriamo di poterlo fare».

**ACR.** Ancora più incerta la situazione dell'altro club cittadino, perché ai dubbi sull'eventuale ripresa o meno si aggiungono quelli della società presieduta da Pietro Sciotto che non ha ancora sciolto la riserva sull'eventuale permanenza a Messina, costretta a misurarsi con un ambiente che ormai ha deciso di girare le spalle e prendere le distanze da una gestione i cui risultati non sono stati mai in linea con quanto promesso e quindi atteso dalla piazza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Acr, Sciotto non ha ancora sciolto la sua riserva se restare o andare via**

### STATISTICHE

## Campobasso Alessandro il "doppiettista"

di Antonio Galluccio

**Proseguono le iniziative solidali delle società di serie D per superare l'emergenza Coronavirus. Così anche nel girone F dove finora sono state disputate ventisei giornate con 234 gare, 641 reti e una media di 2,74 gol a partita. Ripercorriamo il cammino tra cifre e curiosità.**

**POKER, TRIPLETTE, DOPPIETTE.** Ha segnato quattro gol in una sola partita Pera della Recanatese. Due le triplette, quelle di Cogliati del Campobasso e Lonetti del Matelica. Cinquantacinque le doppiette, con quattro calciatori che ne hanno

realizzate tre, D'Andrea dell'AT Fiuggi, Danilo Alessandro del Campobasso, Tomassini, una con la maglia del Matelica e due nel Pineto dove è tornato a dicembre, Kyeremateng del Vastogirardi.

**GOL E PORTIERI.** A segno 206 calciatori: 15 della Recanatese, 14 tra le fila di Matelica, Pineto e Vastogirardi, 13 per Olympia Agnonese e Vastese, 12 per Chieti e Real Giulianova, 11 per Atletico Terme Fiuggi, Campobasso e San Nicolò Notaresco. Fra i portieri Scotti del San Nicolò Notaresco ha parato il quarto rigore stagionale, e il primo con la squadra abruzzese dopo i tre intercettati nel girone B di serie C con il Rimini. Ne hanno neutralizzati due ciascuno Mejri dell'Olympia Agnonese e Spreccacè della Recanatese.

**«Ha testa, audacia e ambizione. Con Alberto si allenano in terrazza. È contento»**

### PROVINCIA DI VITERBO

Esito di gara - CIG 8100260204  
La SUA Provincia di Viterbo, Via A. Saffi 49 per conto del Comune di Tarquinia, in data 26.02.20 affida la procedura aperta per il servizio di installazione, manutenzione e controllo aree di sosta e parcheggi a pagamento nel territorio comunale per anni 5 alla ditta DITECH srl con sede in Roma Via Topino 3-00193 (PI 09043181008). Importo € 657.088,8.  
La Responsabile: Roberta Mezzabarba

### MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.P.A.

**BANDO DI GARA**  
È indetta procedura aperta per la fornitura di automezzi per la raccolta differenziata dei rifiuti, del ritiro degli usafi e dei servizi di manutenzione programmata autotela e assistenza post-vendita attrezzature. Lotto 1: € 643.000,00 - Lotto 2: € 162.500,00 Ricezione offerta: 29/04/2020 ore 12.00. Documentazione su: www.medionovareseambiente.com.  
IL R.U.P. GIAMPIERO PADOVAN

### COMUNE DI NIZZA MONFERRATO

Esito di gara  
CUP H68E18000020003 - CIG 8057706557  
La procedura di gara per l'affidamento dei servizi tecnici di architettura ed ingegneria per la verifica della vulnerabilità sismica inerenti ai lavori di riqualificazione della scuola primaria E. Rossignoli, è stata aggiudicata alla RTP Capogruppo Studio Associato LEVING per un importo di aggiudicazione di € 450.706,31 oltre Iva.  
Il Responsabile Unico del Procedimento R.U.P. Arch. Laura Secco

### COMUNE DI SAN LEO

Revoca bando di gara d'appalto - C.I.G. 822904351B  
Si comunica la revoca della gara d'appalto, mediante procedura aperta telematica su sistema SATER, per l'affidamento dei lavori di "Realizzazione nuova scuola dell'infanzia e primaria nel Centro Storico di San Leo" in provincia di Rimini. Maggiori informazioni sono disponibili al link: <http://www.comune.sanleo.mt/index.php?id=31905> - <https://www.sitarer.it/Pubb/Bandi/GetBandoGara.do?codGara=179107>  
Il Responsabile di gara Geom. Pierdomenico Gambuti

### AZIENDA SANITARIA LOCALE DI FOGGIA

Avviso di rettifica e proroga termini bando di gara  
In riferimento all'annuncio pubblicato sulla GURI n. 20 del 19/02/2020 con oggetto "PO FESR 2014/2020 - Asse IX - Azione 9.12 - Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a filiera pubblica. Intervento n.19 - "Completamento dei lavori di ristrutturazione e adeguamento a norme del "Pobambulatorio ex IRI/AMI in Foggia" si comunica che il nuovo termine ricezione offerte è 15/04/2020 ore 13,00 e la nuova apertura 07/05/2020 ore 10,00.  
IL R.U.P. e Direttore Area Gestione Tecnica Ing. R. Acquaviva

### COMUNE DI MARINO

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO RM 6.3  
AVVISO DI REVOCA BANDO DI GARA  
CIG 8155438058  
Con riferimento al bando di gara per l'affidamento del servizio di assistenza domiciliare nel distretto socio-sanitario RM 6.3 per i cittadini residenti nei comuni di Ciampino e Marino, si comunica che la revoca in autotela. Documentazione su: <https://marino.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza>. Invio alla G.U.U.E.: 16/03/2020.  
IL DIRIGENTE DELL'AREA I LUDOVICA IARUSSI

### COMUNE DI ADELFFIA

AVVISO DI RETTIFICA E PROROGA  
TERMINI BANDO DI GARA  
CUP: E53C1800160005 CIG: 816985599E  
Con riferimento al bando di gara per: "L'affidamento in concessione degli interventi di miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione del comune di adelfia finalizzati al risparmio energetico, al rispetto degli standard di sicurezza e alla diminuzione dell'inquinamento luminoso mediante finanza di progetto ex art. 183, comma 1, del D.Lgs. n. 50 del 2016", vista l'emergenza COVID 19 ed in attuazione alle recenti disposizioni Ministeriali: DPCM 08/03/2020 - DPCM 09/03/2020 - DPCM 11/03/2020 - D.L. n. 11 del 08/03/2020 è disposta la rettifica al bando e disciplinare di gara per le attività di sopralluogo disponibili sul sito del Comune. Ne conseguono i nuovi termini di scadenza - Ricezione offerte: 30/04/2020, ore 12.00. Richieste di chiarimenti entro le ore 12.00 del 22/04/2020; richieste dei sopralluoghi facoltativi: entro il 24/04/2020.  
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO ING. ANTONINO DELVECCHIO

### Consorzio di Bonifica Sud Bacino Moro - Sangro - Sinello e Trigno

Esito di gara  
Il Consorzio di Bonifica Sud Bacino Moro, Sangro, Sinello e Trigno, Contrada Sant'Antonio Abate, 1 Vasto (CH) rende noto che in data 18.03.2020 ha aggiudicato la gara a procedura aperta per la concessione in regime di project financing della progettazione, costruzione, gestione, manutenzione e sfruttamento economico, delle "Opere di salvaguardia per il soddisfacimento delle esigenze irriguo-piscicivili-industriali dei territori ricompresi nel bacino idrografico del Trigno". Aggiudicatario: Fioera srl P.zza Rossetti n. 46, 66054 Vasto (CH) per € 7.031.307,75. Invo GIUE: 19/03/20.  
Il Commissario Regionale: Avv. Michele Modesti

### STAZIONE UNICA APPALTANTE

PROVINCIA DI PARMA  
per conto del Comune di Fontevivo - Avviso  
In data 27/03/2020 è stato pubblicato in G.U.R.I. n. 36, il bando di gara per l'affidamento con procedura aperta del servizio di ristorazione scolastica, a ridotto impatto ambientale, all'interno del nido d'infanzia comunale, della scuola dell'infanzia statale e delle scuole primarie di Fontevivo. CIG: 8203870FAD. Importo stimato ex art. 35 Digs 50/2016: € 2.516.534,67 di cui € 2.913,17 per oneri di sicurezza. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ultimo per la ricezione delle domande di partecipazione: 11/05/2019 ore 18.00. Modalità e termini di partecipazione sono riportati negli atti di gara reperibili attraverso il SATER sul sito <http://intercenter.regione.emilia-romagna.it>  
Il dirigente S.U.A. - Dott. Ugo Giudice

### CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA' (MN)

Bando di gara  
È indetta una procedura aperta telematica e suddivisa in tre lotti, per l'affidamento dei servizi di accoglienza e integrazione degli immigrati stranieri nell'ambito del sistema SIPROMI (triennio 2020/2021/2022). Importi: lotto 1 € 1.314.000,00, lotto 2 € 196.500,00, lotto 3 € 105.000,00. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del 02/05/2020. Prima seduta di gara in modalità telematica: ore 16.30 del 04/05/2020. Bando integrale e documentazione di gara disponibili all'indirizzo: <http://www.sintel.regione.lombardia.it/eprocdata/sintel/Search.xhtml>  
Il responsabile unico del procedimento Dott.ssa Barbara Dal Dosso

I presidenti di due federazioni simbolo fanno il punto della situazione. Ma mai come

## L'INTERVISTA

# Barelli: Subito nuove regole. Siamo in guerra

di Paolo de Laurentiis  
ROMA

L'istruttore di nuoto non guadagna; il gestore dell'impianto non guadagna e in più spende per mantenere attiva la struttura, pena trovare le rane in acqua dopo una manciata di giorni. Nel momento in cui si ripartirà, il gestore dovrà ricominciare a pagare i suoi dipendenti ma non avrà le quote degli iscritti perché, nella migliore delle ipotesi, chi ha pagato da febbraio a maggio ovviamente non pagherà di nuovo. Come se ne esce?

«Così non se ne esce - spiega Paolo Barelli, presidente della Federnuoto - almeno non da soli. Si è fermato il mondo, non un singolo settore»

**Soluzioni?**  
«L'aiuto del Governo, solo questo. Noi come Federnuoto abbiamo inviato ieri un documento con delle richieste precise. Abbiamo anche proposto che il fondo pluriennale sport e periferie venga indirizzato per riattivare, ristrutturare e mettere a norma gli impianti a partire da quelli destinati alle attività sportive di base e agonistiche. Questa è una guerra e come tale va trattata».

**Non lo stiamo facendo?**  
«Premesso che in giro non ci sono Einstein che a noi sono sfuggiti, io coinvolgerei tutte le migliori personalità del mondo economico e politico. Ma al di là di questo, servono soldi subito».

**Quanti?**  
«Almeno 100 miliardi. Non 25 o 50. E poi, restando al mondo sportivo, bisogna anche cambiare in fretta le regole. Ci sono passaggi che al momento le società sportive proprio non possono fare e lì bisogna intervenire. Le associazioni, le società

«Il nuoto ha le sue criticità ma il discorso vale per tutti. Le società devono avere accesso al credito»

sportive e le altre organizzazioni devono poter accedere al Fondo Centrale di Garanzia così da facilitare l'accesso al Credito Sportivo o alla Cassa Depositi e Prestiti».

**Quindi non solo soldi a fondo perduto.**

«Non solo o comunque non necessariamente. L'aspetto fondamentale per chi gestisce una struttura sportiva è avere la possibilità di dilazionare i pagamenti per riattivare tutta la filiera produttiva. Impossibile farlo con rate o scadenze fiscali sul collo. Serviranno soldi, mesi di tempo, piani di rimborso a lungo termine».

**I numeri?**  
«Da fare spavento. Se il coronavirus incide, come dicono gli esperti, sul 10-15% del Pil italiano, vuole dire qualcosa come 200-250 miliardi di euro spariti da un giorno all'altro. Per questo serve un Governo di emergenza e una cura da cavallo».

**L'Europa quanto può contribuire?**  
«Ci sono due aspetti da considerare. Uno è quello della solidarietà europea: siamo tutti sulla stessa barca e questo può essere un vantaggio. Ma c'è il rovescio della medaglia: tutti i Paesi hanno bisogno di immettere sol-

# «SALVIAMO TU»



di freschi: ognuno mette quelli che ha pensando comprensibilmente alle proprie esigenze e poi a quelle del resto d'Europa».

**E' un problema solo del nuoto?**  
«Macché. Il nuoto può avere in più la difficoltà della piscina ma sono tutti nella stessa situazione».

**Lo sport di vertice è al sicuro?**  
«Non scherziamo. Può essere al sicuro nel breve termine perché comunque i Centri Federa-

li continuano a funzionare e un minimo di attività per gli atleti di altissimo livello è garantita. Ma la forza dello sport ita-

«Abbiamo già inviato al Governo le nostre idee. Importante fare in fretta»

liano viene dalla base, da tutte quelle microrealtà che vengono esaltate quando arriva la medaglia e che oggi bisogna mettere in condizione di ripartire. E ricordiamo che quando si parla di sport, parliamo sempre di iniziative private. Che danno lavoro, creano indotto e, qualche volta, anche un campione. Ma questo, adesso, è un altro discorso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri



**775**  
SCUOLE NUOTO FEDERALI

**1.500**  
SOCIETÀ

**300.000**  
TESSERATI  
AL SETTORE AGONISTICO

**1.500.000**  
ISCRITTI

**5.500.000**  
PRATICANTI



PAOLO BARELLI  
(65 ANNI)  
PRESIDENTE  
FIN



Gregorio Paltrinieri, 25 anni LAPRESSE

## VERSO TOKYO 2021

# Pass azzurri (quasi) tutti ufficiali

ROMA - C'è carta olimpica e carta olimpica. La scelta del Cio, con lo slittamento al 2021 dei Giochi (primavera o estate che sia, cambia poco) è quella di far valere i diritti acquisiti dagli atleti fino a questo momento. Quindi chi era qualificato per le Olimpiadi del 2020 resta qualificato per quelle del 2021. Ma chi era qualificato?

**DISTINZIONI.** Almeno nel nuoto, i percorsi per ottenere il pass per i Giochi sono due. C'è la qualificazione ottenuta a livello internazionale, inalienabile - per dirla in termini tecnici - e su quella non ci piove perché "personale". Ne abbiamo cinque in tasca in questo momento: il Settebello nella pallanuoto maschile, Noemi Batki nei tuffi (la piattaforma) e le restanti tre dal nuoto di

fondo con Paltrinieri e Sanzullo nella 10 km maschile e Rachele Bruni in quella femminile.

**IN VASCA.** Se entriamo in piscina la situazione è diversa: ai campionati italiani open di Riccione, nel dicembre scorso, hanno ottenuto il pass richiesto dalla Fin (la federazione italiana e non internazionale) ancora Paltrinieri nei 1.500, poi Simona Quadrella (sempre 1.500), Margherita Panziera (200 dorso) e Nicolò Martinenghi (100 rana). Ma questo è un regolamento interno nostro: la loro posizione sarà inevitabilmente confermata dallo staff azzurro ma solo quando verrà ridisegnata la stagione nazionale, con nuovi trials che vedranno quindi quelle caselle già occupate (anche per mancanza di avversari, oggettivamente,

nessuno dovrebbe offendersi).

**TABELLE.** Tutto questo perché l'Italia, come molte altre nazionali di prima fascia, non prende in considerazione le tabelle fissate dalla Fina (la federazione internazionale) per comporre la squadra olimpica ma applica criteri più stretti. Le tabelle Fina prevedono infatti che possano andare ai giochi due atleti per gara se ottengono un tempo tra i primi 16 del mondo, soltanto uno se ottiene un tempo intorno al trentesi-

**Incredibile a Stoccolma: si gareggia anche se a porte chiuse**

mo del mondo. Risultati da ottenere fino a 14 mesi prima delle Olimpiadi. La Fin invece chiede tempi più stretti da ottenere inoltre in una data secca (quella dei trials) che sarà fissata in base al nuovo calendario olimpico.

**GARE.** In attesa di comporre il puzzle dei calendari, c'è chi ha comunque l'occasione per gareggiare proprio in questi giorni. Sono gli svedesi - complice il loro approccio molto (troppo...) soft con l'emergenza coronavirus - e i migliori nuotatori del paese chiudono oggi a Stoccolma la due giorni di test a porte chiuse. Un modo come un altro per capire a che punto è il lavoro di una stagione che sostanzialmente non c'è più.

p.d.l.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi i problemi riguardano l'attività di base in generale, senza distinzione di disciplina

# TTTO LO SPORT»



di Franco Fava  
ROMA

«Abbiamo il dovere di immaginare il nostro movimento alla ripresa dell'attività per consentire alle società e alle migliaia di operatori di tornare al proprio lavoro nelle migliori condizioni». Così il presidente Fidal, Alfio Giomi, al termine di cinque ore di consiglio federale in streaming, in cui si è tentato di ridisegnare il calendario nazionale dell'atletica. Soprattutto di individuare le criticità legate al Covid-19 che stanno mettendo in ginocchio migliaia di società piccole e grandi in tutto il Paese. Lo stop generalizzato, che salvaguarda ancora un barlume di attività individuale per azzurri e azzurrini, ha di fatto azzerato tutta l'attività di base e la promozione giovanile.

**Come si muove l'atletica italiana di fronte a questa drammatica epidemia?**

«Abbiamo deliberato la sospensione di tutta l'attività agonistica sul territorio nazionale fino al 31 maggio, salvo diverse indicazioni del Governo. Niente Golden Gala il 28 maggio a Napoli, attendiamo di vedere come si muoveranno la federazione mondiale ed europea».

**Quali saranno le priorità?**

«Il settore giovanile, la nostra base e il nostro futuro. Sarà una ripresa graduale dell'attività, dal livello provinciale. I Tricolori junior e promesse slitterebbero a fine settembre e a ottobre i cadetti. Visto che è stato rinviato al 2021 l'Europeo U.18 di Rieti, contiamo di sostituirlo con i Tricolori allievi il 17-19 luglio».

**A proposito di Rieti, dall'entrata in vigore dei decreti solo una dozzina di atleti elite possono ancora allenarsi al Guidobaldi, ma la struttura è off limits ai 450 ragazzi che giornalmente frequentavano le scuole di atletica.**

«Conosco questa situazione, ce ne sono tante uguali in Italia. Per questo abbiamo delineato una sorta road map con interventi a favore dell'attività di base e, soprattutto, delle nostre società, cellule vitali del movimento. Con il nostro con-

## L'INTERVISTA

# Giomi: Lunedì al Governo il nostro piano

«L'atletica ripartirà dai giovani. Aiuteremo le realtà del territorio soprattutto chi gestisce impianti»



sigliere federale, l'avvocato Matteo De Sensi, abbiamo elaborato un'analisi delle cose da fare che lunedì invieremo al Governo».

**Di cosa si tratta esattamente?**

«E' una richiesta di interventi straordinari. Non ci sono cifre, ma solo un elenco di criticità sulle quali intervenire ora per poter ripartire domani. Le società soffrono due volte, con il reclutamento e la gestione di impianti. Per questo in attesa di una risposta alle misure richieste, le società potranno fare tesseramenti biennali (2020-2021) al costo di un annuale. Un intervento sostanziale dovrà essere rivolto a quelle società che gestiscono gli impianti. Abbiamo casi difficili, come la Quercia Rovereto, gestore di un impianto che ha perso il 70% del bilancio. Penso al XXV Aprile di Milano gestito dalla Pro

Patria. Abbiamo problemi anche a Roma, dove siamo noi come Fidal a gestire direttamente il Paolo Rosi, il Martellini e il Giannattasio di Ostia e questo nonostante il Campidoglio abbia sospeso i canoni. Tra 15 giorni sarà pronta una analisi delle perdite. Che andranno aggiornate evidentemente in base alla durata dell'epidemia».

**Interverrete anche con il bilancio federale?**

«Oltre allo stanziamento nel bilancio Fidal 2020 di 1.238.000 euro alle società, questo sarà incrementato di una somma pari al 50% dell'eventuale avanzo di amministrazione 2019. Dobbiamo pensare alle sofferenze in atto un po' in tutti i settori, inclusi gli organizzatori di gare, cui sono venuti meno introiti necessari spesso all'attività giovanile».

**Lo spostamento di un anno dei Giochi, porterebbe al rinvio delle elezioni presidenziali che la Fidal ha fissato il 29 novembre.**

«Ne so poco, dico solo che sarebbe folle cambiare la governance di una federazione pochi mesi prima di una Olimpiade».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### I numeri

**3.000**  
SOCIETÀ

**300.000**  
TESSERATI AL SETTORE AGONISTICO

**7.000.000**  
PRATICANTI



ALFIO GIOMI (71 ANNI) PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA

### LA DIAMOND LEAGUE

# Rinviato il Golden Gala di Napoli

ROMA- Come si temeva anche il Golden Gala in programma quest'anno al San Paolo di Napoli il 28 maggio è stato posticipato a data da destinarsi. Lo storico appuntamento di atletica, aveva dovuto lasciare la tradizionale sede dell'Olimpico di Roma, non disponibile per la partita inaugurale degli Europei di calcio a loro volta slittati al 2021, segue la sorte delle altre tappe iniziali del circuito della Wanda Diamond League: Doha, Shanghai, Pechino, Stoccolma e Rabat in calendario il 31 maggio.

«La diffusione globale del Covid-19, le restrizioni di viaggio previste per un certo periodo di tempo e soprattutto le preoccupazioni e la sicurezza degli atleti hanno reso impossibile lo svolgimento di questi meeting», ha comunicato il pool organizzativo

del circuito. La Diamond League dovrebbe partire con Eugene il 7 giugno. Ma il condizionale è d'obbligo. Come per le tappe successive di Oslo e Parigi (11 e 13 giugno). La federazione internazionale è alle prese con la rimodulazione dell'intero calendario. Nei giorni scorsi erano stati rinviati anche i Mondiali U.20 di Nairobi del 7-12 luglio. Manifestazione clou per la nostra Larissa Iapichino, intenzionata a saltare su quel titolo che mamma Fiona May conquistò nel lontano 1988. Così come sono stati rinviati al 2021 gli Europei U.18 di Rieti (6-19 luglio).

**TOKYO 2020.** Dopo una lunga conversazione con Thomas Bach, il presidente Coni Giovanni Malagò ha riferito che il Cio prenderà una decisione sulla nuova

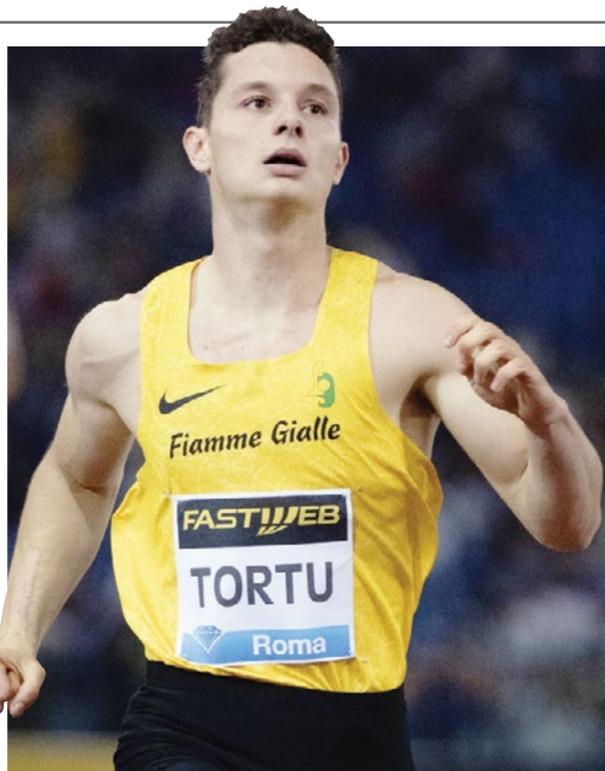
data dei Giochi di Tokyo entro tre settimane. Sulla ripartenza dello sport «la decisione compete solo alla comunità scientifica». Ma il tema del ricollocamento dell'Olimpiade il prossimo anno è sempre al centro di discussioni e qualche speculazione. «Prima di decidere lo spostamento dei nostri Mondiali 2021 di Eugene (6-15 agosto, ndr), aspettiamo di vedere la nuova data fissata dal Cio per i Giochi di Tokyo», ha affermato ieri Seb Coe, il capo dell'atletica mondiale. Altrettanto fa la

**Ieri l'annuncio. La nuova stagione potrebbe partire a metà giugno**

Fina, il cui Mondiale è previsto sempre in Giappone, a Fukuoka, dal 16 luglio all'1 agosto. Da Lorraine Bach continua a ripetere che i Giochi non dovranno necessariamente svolgersi in estate, includendo così anche la primavera. Ipotesi questa che sarebbe gradita ad alcune federazioni, visto il clima più mite. E potrebbe contribuire a rientrare del mezzo miliardo di costi extra derivanti dallo spostamento (voluto dal Cio) delle prove di maratona e marcia da Tokyo a Sapporo. Mentre l'australiano John Coates, presidente della commissione di coordinamento Cio, suggerisce una finestra tra l'11 luglio e il 30 agosto, tra la fine cioè del torneo di Wimbledon e l'inizio degli US open.

f. fa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Filippo Tortu, 21 anni ANSA

## CICLISMO

Gaviria guarito  
è rientrato  
in Colombia

Fernando Gaviria, 25 anni

Anche Fernando Gaviria è guarito e ha potuto finalmente lasciare l'ospedale di Abu Dhabi e tornare a casa sua, in Colombia. Il velocista della UAE, 25 anni e 43 vittorie da professionista, è rimasto ricoverato quattro settimane per il coronavirus, ma gli ultimi due tamponi hanno dato finalmente un esito negativo e Gaviria ha potuto lasciare gli Emirati. Lo stesso aveva fatto il suo compagno argentino Max Richeze poche ore prima. Gaviria e Richeze facevano parte delle sei persone (fra corridori e membri dello staff) risultati a più riprese positivi in occasione dello UAE Tour, sospeso a fine febbraio quando mancavano due tappe alla fine proprio per evitare il propagarsi del contagio. «Grazie a tutti coloro che mi sono stati vicini durante il mio periodo di recupero. La mia vita è più bella, non vedo l'ora che possiamo tornare tutti alla normalità», ha detto Gaviria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## IPPICA

Florida Derby  
con scommesse  
e Tv in Italia

Dopo alcuni giorni di solo palinsesto complementare Betflag, ecco che almeno per oggi (e forse domani) tornano le scommesse ippiche on line e la diretta Tv su UnireSat con lo splendido convegno di galoppo a Gulfstream Park, il principale ippodromo della Florida, e il trotto svedese a Solvalla. Ben 14 corse in programma con inizio alle ore 16.30 italiane e gran finale alle 23.36 con il Florida Derby (gruppo 1, 750.000 \$, m. 1800 dirt). Dodici partenti anziché tredici nel Florida Derby (ritirati Soros e Ajaaweed, subentra la riserva Rogue Element), con Tiz the Law favorito al betting a 6/5 contro il 4/1 di Ete Indien e il 9/2 di Independence Hall. Il nostro Luca Panici farà da spettatore, in quanto per il suo infortunio Ete Indien ha trovato un nuovo partner in Florent Geroux. Tuttavia il quarantaseienne fantino milanese, che oggi tornerà a montare in corsa a trentasei giorni dalla frattura a una clavicola, avrà tre ingaggi nel convegno, il più importante con Prince of Arabia nelle Pan American.

m.v.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTERVISTA

Il mondo si è fermato, il wrestling conferma lo show  
Parla McIntyre, protagonista a Orlando il 4 e 5 aprile

# «UN SORRISO PER TUTTI ANCHE A PORTE CHIUSE»



Qui sopra e in basso: Drew McIntyre, 34 anni, scozzese

«Sono vicino all'Italia e all'Europa, il nostro obiettivo oggi è divertire la gente. È una grande opportunità»

di Marco Ercole  
ROMA

WrestleMania è l'appuntamento annuale più atteso dagli appassionati del wrestling. Sembra incredibile, ma anche in tempi di coronavirus il wrestling non si ferma: il 4 e il 5 aprile a Orlando lo spettacolo è confermato. Anche se a porte chiuse. Tra i protagonisti Drew McIntyre, 34 anni, gigante scozzese di 196 centimetri. Tre-quattro mesi fa ha vinto la Royal Rumble, staccando il biglietto per il main event dello Showcase of the Immortals, insieme alla possibilità di sfidare uno dei campioni del mondo. Se la vedrà con Brock Lesnar, la superstar per eccellenza allo stato attuale e detentore del titolo principale, la WWE Championship. Una sfida che potrebbe consacrare "The Scottish Psychopath" e lanciare una volta per tutte la sua carriera, dopo il tentativo fallito 6 anni fa: «All'epoca - racconta - ero una persona diversa, un ragazzo che la WWE aveva portato in America dalla Scozia. Un giovane che aveva lasciato i suoi parenti, i suoi genitori, i suoi amici dell'Università. Oggi sono cresciuto, diventato uomo, migliorato dentro e fuori dal ring. Ma penso che lo step decisivo per il salto di qualità della mia carriera sia stato l'anno in cui ho lavorato a NXT (il territorio di sviluppo della WWE, ndr), che mi ha consentito di lavorare con Shawn Michaels, un maestro. Così a Raw è arrivato un Drew diverso, stavolta pronto sotto tutti gli aspetti: come professionista e come uomo».

La realtà, spettacolo a parte, però è quella del coronavirus.

«Mi sento molto vicino all'Europa e specialmente all'Italia in un momento così, spero di regalare un sorriso a tutti durante il mio match con Brock a WrestleMania. Non posso far altro che ringraziare per l'affetto che mi hanno sempre dimostrato e che ha contribuito a farmi arrivare fino a questo livello. Vi lancio un appello: il 4 e il 5 aprile vedete lo show. Magari può aiutarvi a distrarvi un po'».

Che ricordi ha della sua prima esperienza?

«Ricordo in particolare il gruppo dei 3MB formato insieme a Heath Slater e Jinder Mahal. Quando fu partorita l'idea c'erano grossi piani per noi. Per molti fu un'esperienza fallimentare, ma io penso che tirò fuori un lato della mia personalità che non si era ancora visto. E poi, a distanza di anni, Jinder è diventato WWE Champion, io ne avrò presto l'opportunità e in futuro forse toccherà anche a Heath, che era il leader della stable. Chissà, magari tra 10 anni ci sarà una reunion e tutti saremo stati campioni WWE. Sarebbe una bella rivincita».

E pensare che la prima volta era stato lo stesso Vince McMahon a presentarla come "The Chosen One"...

«Ma non ero pronto. Non avevo ancora costruito la mia storia, il mio percorso. C'è una differenza sostanziale: più di 10 anni fa mi scelse il boss, oggi mi hanno scelto i fan».

«Poter toccare la telecamera sarà come avvicinarmi a chi sta guardando»

Così si ritrova contro Brock Lesnar. È il match più importante della sua carriera?

«A WrestleMania 30, 6 anni fa, Brock Lesnar interrompeva la streak di Undertaker e c'era il main event a tre per il titolo del mondo. Io ero nella Andre The Giant Battle Royal e fui eliminato da Mark Henry, uscendo insieme a Jinder Mahal. Due mesi dopo venni licenziato. Ora è cambiato tutto e sì, questa è l'occasione della mia vita».

Spera di potersela giocare in uno dei due main event dello show?

«Partecipare al main event di WrestleMania. Ci sono tanti altri grandi match, come Edge vs Randy Orton o AJ Styles vs Undertaker. Ma loro possono chiudere la prima delle due giornate, lascio a me e Lesnar quella finale».

Cosa significa lavorare con uno come Lesnar?

«Brock è sempre un passo avanti, non solo nello storytelling, ma a guardare il futuro da business man. L'ho osservato nel corso degli anni, è intelligente e furbo. E ora mi trovo qui a lavorare con lui».

Che effetto le fa doverlo affrontare senza pubblico?

«Un mese fa questa situazione era inimmaginabile, ma ora siamo qui, a fare i conti con ciò che sta succedendo. Ho pensato che tutti noi abbiamo una grande opportunità, quella di rendere felice la gente, di divertirla. Non solo i miei amici, mia moglie, i miei amici, non solo l'America, ma tutto il mondo. E allora penso che quando diventerò WWE Champion potrò avvicinarmi alla telecamera fino a toccarla, come se fossi vicino a tutto il mondo che ci sta guardando».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SCELTA DELLA WWE

## Rinunce e incontri ridotti. Ma si continua

ROMA - In un mondo dello sport totalmente paralizzato, la WWE, la più importante compagnia di wrestling al mondo, va avanti. Qualcosa di diverso rispetto alle discipline sportive tradizionali, al suo interno è presente un'ampia dose di intrattenimento, i match sono predeterminati. Ma i wrestler sono atleti a tutti gli effetti, il contatto fisico resta una componente principale e le acrobazie che compiono sono reali, così come lo è il rischio infortuni.

**WRESTLEMANIA.** Una miscela vincente tra azione e recitazione, insomma, che il 5 aprile avrebbe dovuto portare oltre 70mila spettatori al Raymond James Stadium di Tampa, in Florida, location scelta per la 36ª edizione di WrestleMania, praticamente il Super Bowl di questa disciplina. Un evento che,

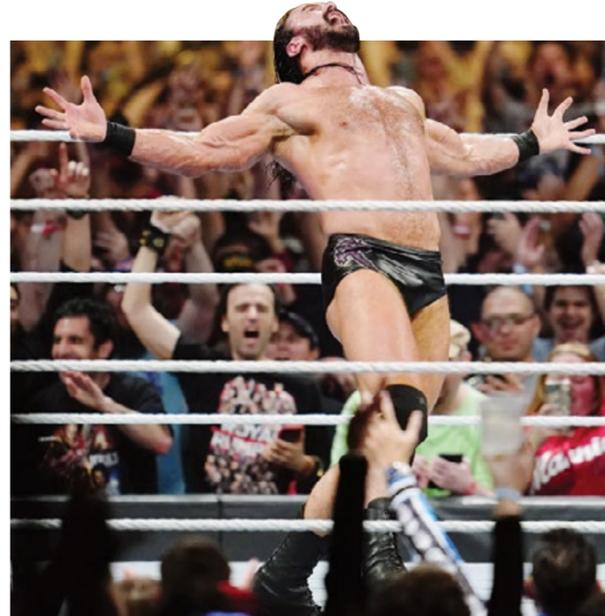
considerando tutti gli show e le attività correlate, avrebbe generato un'affluenza stimata di oltre 150mila persone. L'emergenza coronavirus ha impedito che tutto questo potesse svolgersi regolarmente, ma la WWE ha scelto di andare avanti comunque, rinunciando agli incassi (parliamo di un evento che per affluenza, denaro generato e audience complessiva è dietro solamente a Super Bowl, Olimpiadi e Mondiali di calcio) e, soprattutto, ai tifosi. Da due settimane ormai le puntate degli show settimanali vanno in onda direttamente dal Performance Center di Orlando (il centro sportivo di allenamento degli atleti), a porte chiuse e con un numero di incontri ridotto rispetto al normale.

**THE SHOW MUST GO ON.** «Sedetevi, rilassatevi e per qualche istante

dimenticate tutto quello che accade attorno. Lasciate che la WWE faccia quello che sa fare: regalarvi un sorriso», ha spiegato il vice-presidente esecutivo, Triple H. Con questa motivazione è stato deciso di adottare le stesse misure (e la medesima location a porte chiuse) anche per WrestleMania 36, che a differenza dei programmi iniziali è stata definita «Troppo grande per una sola notte» e sarà spalmata su due giornate (sabato 4 e domenica 5 aprile), trasmesse in Italia su Sky Primafila e sul WWE Network (gratuito per tutti). Quindi si farà, anche se magari alcuni atleti di primo piano sceglieranno di non partecipare: la WWE sotto questo aspetto ha lasciato massima libertà ma... The Show must go on.

m.e.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALBO  
D'ORO

| STAGIONE | SQUADRA           |
|----------|-------------------|
| 1928/29  | Ambrosiana Milano |
| 1929/30  | Amatori Milano    |
| 1930/31  | Amatori Milano    |
| 1931/32  | Amatori Milano    |
| 1932/33  | Amatori Milano    |
| 1933/34  | Amatori Milano    |
| 1934/35  | Rugby Roma        |
| 1935/36  | Amatori Milano    |
| 1936/37  | Rugby Roma        |
| 1937/38  | Amatori Milano    |
| 1938/39  | Amatori Milano    |
| 1939/40  | Amatori Milano    |
| 1940/41  | Amatori Milano    |
| 1941/42  | Amatori Milano    |
| 1942/43  | Amatori Milano    |
| 1945/46  | Amatori Milano    |
| 1946/47  | Ginnastica Torino |
| 1947/48  | Rugby Roma        |
| 1948/49  | Rugby Roma        |
| 1949/50  | Parma             |
| 1950/51  | Rovigo            |
| 1951/52  | Rovigo            |
| 1952/53  | Rovigo            |
| 1953/54  | Rovigo            |
| 1954/55  | Parma             |
| 1955/56  | Treviso           |
| 1956/57  | Parma             |
| 1957/58  | Fiamme Oro Padova |
| 1958/59  | Fiamme Oro Padova |
| 1959/60  | Fiamme Oro Padova |
| 1960/61  | Fiamme Oro Padova |
| 1961/62  | Rovigo            |
| 1962/63  | Rovigo            |
| 1963/64  | Rovigo            |
| 1964/65  | Partenope         |
| 1965/66  | Partenope         |
| 1966/67  | L'Aquila          |
| 1967/68  | Fiamme Oro Padova |
| 1968/69  | L'Aquila          |
| 1969/70  | Petrarca Padova   |
| 1970/71  | Petrarca Padova   |
| 1971/72  | Petrarca Padova   |
| 1972/73  | Petrarca Padova   |
| 1973/74  | Petrarca Padova   |
| 1974/75  | Brescia           |
| 1975/76  | Rovigo            |
| 1976/77  | Petrarca Padova   |
| 1977/78  | Treviso           |
| 1978/79  | Rovigo            |
| 1979/80  | Petrarca Padova   |
| 1980/81  | L'Aquila          |
| 1981/82  | L'Aquila          |
| 1982/83  | Treviso           |
| 1983/84  | Petrarca Padova   |
| 1984/85  | Petrarca Padova   |
| 1985/86  | Petrarca Padova   |
| 1986/87  | Petrarca Padova   |
| 1987/88  | Rovigo            |
| 1988/89  | Treviso           |
| 1989/90  | Rovigo            |
| 1990/91  | Amatori Milano    |
| 1991/92  | Treviso           |
| 1992/93  | Amatori Milano    |
| 1993/94  | L'Aquila          |
| 1994/95  | Milan             |
| 1995/96  | Milan             |
| 1996/97  | Treviso           |
| 1998/99  | Treviso           |
| 1999/00  | Rugby Roma        |
| 2000/01  | Treviso           |
| 2001/02  | Viadana           |
| 2002/03  | Treviso           |
| 2003/04  | Treviso           |
| 2004/05  | Calvisano         |
| 2005/06  | Treviso           |
| 2006/07  | Treviso           |
| 2007/08  | Calvisano         |
| 2008/09  | Treviso           |
| 2009/10  | Treviso           |
| 2010/11  | Petrarca Padova   |
| 2011/12  | Calvisano         |
| 2012/13  | Mogliano          |
| 2013/14  | Calvisano         |
| 2014/15  | Calvisano         |
| 2015/16  | Rovigo            |
| 2016/17  | Calvisano         |
| 2017/18  | Petrarca          |
| 2018/19  | Calvisano         |
| 2019/20  | non assegnato     |

di Christian Marchetti  
ROMA

Stavolta è più di un semplice asterisco sull'albo d'oro. Il nemico che tutti noi stiamo combattendo è riuscito laddove soltanto la Seconda Guerra Mondiale era arrivata, sebbene qui parliamo di una cancellazione a stagione in corso. La prima, in questi giorni, tra gli sport di squadra, che potrebbe fare da apripista. Alle 10 di ieri il comunicato ufficiale della Fir che riportava la decisione del Consiglio federale riunito giovedì in videoconferenza: vista l'emergenza Covid-19, viene disposta la "sospensione definitiva" della stagione 2019/2020 per tutto il movimento; il Top 12 non assegnerà lo scudetto e, a cascata nelle categorie inferiori, non saranno previste promozioni né retrocessioni. Fine. Chiuso. Causa guerra, nessuno si fregiò del titolo 1944 e '45: gli unici precedenti.

**SITUAZIONE.** Inevitabile, comprensibile. Tra l'ordinaria sosta dovuta agli impegni della Nazionale al Sei Nazioni (a sua volta sospeso) e il rinvio dovuto all'esplosione dell'emergenza nel nostro Paese, nel massimo campionato italiano non si gioca dal 15 febbraio scorso. Assai problematica anche la riprogrammazione degli incontri in tarda primavera o addirittura in estate per via della stessa specificità del rugby, disciplina (tra l'altro in larghissima parte semipro) e dilettantistica in Italia) che obbliga a un recupero di almeno 6 giorni tra una partita e l'altra. Difficilissimo, dunque, anche pensare a turni infrasettimanali come avviene nel calcio. Senza contare la preparazione fisica dei giocatori quantomeno di 3 settimane - 2, secondo i più ottimisti - per affrontare il comunque difficile ritorno in campo. A margine, una decina di giorni fa era scoppiato

Ieri la scelta della prima grande federazione italiana

# IL RUGBY RESTA SENZA SCUDETTO

Il titolo 2020 non sarà assegnato  
Gavazzi: «Decisione sofferta, ma per noi proseguire è impossibile»

il caso Valorugby Emilia, in campo per gli allenamenti pur nel rispetto delle regole riguardanti le società sportive.

**CONDIZIONI.** «C'era una guerra ai tempi delle prime cancellazioni, c'è un altro tipo di guerra oggi - taglia corto, al telefono, il presidente della Fir Alfredo Gavazzi - Non c'erano le condizioni per proseguire. Avremmo dovuto riprendere entro il 18 aprile, ma non penso che il movimento sarebbe stato pronto per allora». Qualche club (e anche Malagò) avrebbe voluto aspettare un po' prima della decisione finale. «Si - risponde Gavazzi - ma non credo sarebbe cambiato nulla. Chi è al vertice del proprio campionato non vuole smettere (e tra queste, si apprende in una nota, non c'è per esempio il Verona primo nel Girone B di Serie A, la seconda categoria nazionale; ndr) e chi invece in posizione più difficile accetta subito».

**A TAVOLINO.** Il numero 1 del rugby italiano non vuole sentir par-

lare nemmeno di scudetti assegnati a tavolino, «giacché alla fine del torneo mancavano ancora 10 partite, più 2 semifinali e una finale. Al contempo, abbiamo vagliato tutte le opzioni possibili e immaginabili, ci siamo resi conto delle oggettive difficoltà e abbiamo preso questa difficile decisione».

Mercoledì prossimo è previsto un nuovo Consiglio federale in videoconferenza. Quasi certamente non si parlerà di qualificazioni alla Challenge Cup, l'Europa League ovale («Ci penseremo entro giugno»), mentre sul piatto restano molti altri temi. Come i rapporti con il title sponsor del campionato, Peroni, o con Facebook, per le dirette streaming del Top 12, e soprattutto il sostegno economico alle società. «Cercheremo di ripartire con le stesse situazioni economiche pre-emergenza e magari migliorarle. Io sono ottimista». Al momento, però, quelle serrande forzatamente e inevitabilmente abbassate non incoraggiano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scudetto di Calvisano l'anno scorso resta l'ultimo assegnato LAPRESSE

IL CONI

## Malagò: Non condivido la tempistica

«Non sono contrario a quello che ha fatto la Federazione italiana rugby. Magari non condivido il timing, sarebbe stato più bello aspettare visto che l'ordinanza del governo

scade il 3 aprile. Ma si arriverà a quello che ha detto il rugby, almeno in alcuni sport. Altri possono allungare e stracchiare la stagione, come ad esempio il baseball. Se ci fossero le condizioni troverebbero la quadra. Ogni cosa la devi trovare nella sua specificità». Così il presidente del Coni, Giovanni Malagò, in collegamento con la trasmissione "Tutti

convocati" su Radio 24, in merito alla decisione della Fir di chiudere la stagione 19/20: «Ricordo che spetta alla federazione l'organizzazione dei campionati, in alcuni casi delegati alle leghe, come calcio, volley e basket. E' una scelta opinabile ma è nel loro diritto decidere l'interruzione dei campionati, non hanno voluto aspettare una data condivisa»



Malagò, presidente Coni BARTOLETTI

LA CLASSIFICA CONGELATA

| SQUADRA                | PUNTI |
|------------------------|-------|
| Rovigo                 | 51    |
| Reggio Emilia          | 44    |
| Calvisano              | 44    |
| Fiamme Oro Roma Padova | 44    |
| Viadana                | 42    |
| Mogliano               | 25    |
| Toscana A              | 25    |
| San Donà               | 22    |
| Colorno                | 16    |
| Piacenza               | 14    |
| Lazio                  | 12    |

LE REAZIONI

## Rovigo: Occasione persa

ROMA - Nel frattempo, però, il rugby italiano si spacca. Alla Federazione qualcuno imputa una presunta frettosità nel diramare un annuncio destinato a creare un drammatico precedente. Dice che sarebbe stato opportuno aspettare l'attenuarsi dell'emergenza. Già nel corso del Consiglio federale in videoconferenza di giovedì si erano registrati il voto contrario dell'ex vicepresidente, Salvatore Perugini, e l'astensione di un altro ex azzurro, Paolo Vaccari. Una spaccatura che non si è invece registrata sui social, dove anzi plaudono quasi tutti alla decisione e c'è persino chi invita il calcio a seguire la stessa strada. Comunque la si veda, la risposta della Fir è arrivata, soprattutto per quella base, le società operanti sul territorio,

che la chiedeva a gran voce. Su tutte le furie, invece, il Rovigo capolista in Top 12, che avrebbe voluto essere consultato e arriva a chiedere lo scudetto a tavolino. «Per carità, siamo al cospetto di qualcosa di più grande di noi - dichiara a questo giornale il tecnico Umberto Casellato - ma a questo punto vorrei sapere perché abbiamo cominciato in ottobre. Certo, c'erano i Mondiali, ma si trattava pur sempre di una competizione a cui hanno preso parte i giocatori delle due franchigie di Pro 14, Benetton e Zebre».

Casellato parla addirittura di rivoluzioni. «Dalle difficoltà nascono opportunità - continua - Chissà, magari, giocando tra giugno e luglio, avremmo potuto sfruttare, anche per

le stagioni a venire, una visibilità inedita. Sarebbe stato un bel test».

Patron dei Bersaglieri è il commendatore Francesco Zambelli, spesso in rotta con i vertici federali e protagonista di frequenti dimissioni, poi sempre ritirate. «Stavolta, però, potrebbe farsi da parte definitivamente. Che senso ha per lui o per il suo omologo del Valorugby (il vulcanico e appassionato Enrico Grassi, ndr) investire così tanto? Personalmente gli ho proposto di creare una lega per il massimo campionato». E poi i giocatori: «Cosa faranno in questi 5 mesi di inattività? Nel calcio si sta già parlando di cassa integrazione, ma il nostro mondo è ben diverso».

c.m.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EUROPA

## Il Pro 14 sempre sospeso a tempo indeterminato

Il rugby italiano ha da tempo incassato anche la cancellazione dei Mondiali Under 20 inizialmente previsti dal 28 giugno al 18 luglio tra Parma, Calvisano (Brescia), Verona e Viadana (Mantova). L'annuncio, in questo caso, è giunto il 20 marzo. Il giorno precedente è arrivata invece la comunicazione ufficiale del Pro 14, torneo che prevede la partecipazione di franchigie italiane, gallesi, irlandesi, scozzesi e sudafricane, con cui si annunciava la "sospensione a tempo indeterminato". In quel momento, Zebre (franchigia federale con

base a Parma) e Benetton Treviso, dopo 12 partite disputate occupavano la penultima posizione dei rispettivi gironi: 14 punti per gli emiliani, 29 per i veneti.

Attualmente ferma anche la Premiership inglese, il cui ultimo match è stato disputato l'8 marzo scorso. Si dovrebbe riprendere il 24 aprile. In teoria, Top 14 francese congelata e, anche qui, si parla di "sospensione temporanea". Come in "stand-by" restano le coppe europee, Champions e Challenge Cup, giunte ai quarti di finale. L'unico annuncio ufficiale di azzeramento di un campionato resta quello di ieri. Dall'altra parte del mondo, il Super Rugby australe si è bloccato alla settima giornata.

c.m.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annus horribilis del Mondiale, che difficilmente partirà prima di luglio

# CALENDARIO ALL'ARIA E IL SISTEMA RISCHIA

di Fulvio Solms  
ROMA

La Formula 1 non lavora neanche più a un calendario, ma a più ipotesi di calendario. Non si sa quanti gran premi si correranno: 15-18 è l'obiettivo più alto (da 22 originari) e il vero problema oggi sono le date, perché non si potrà concentrare troppi eventi in cinque mesi, chiedendo alle squadre di saltare senza requie da un angolo all'altro del mondo. Né si può fissare alcunché, prima che i vari Paesi emettano leggi per il ritorno alla normalità sociale.

Con l'Azerbaijan è saltata anche la data del 7 giugno: non sarà possibile anticipare altre gare e dunque formalmente, a giudicare dai comunicati, il via è fissato per il GP Canada del 14 giugno. Ma ieri gli Stati Uniti sono balzati repentinamente al comando della sinistra classifica dei contagi: sono oltre quota 100.000 e gli organizzatori di Montreal hanno già deciso di chiedere un rinvio. Cominciare il 28 giugno in Francia sarebbe un successone, ma basta un nulla perché il Mondiale si avvii nella calura di luglio.

C'è il rischio che salti tutto? Questo magari no perché resta la possibilità di sconfinare in gennaio, ma l'emergenza sanitaria mondiale che è organizzativa per Liberty Media, è già economica per le squadre. Quelle maggiormente in salute - parliamo di Mercedes, Ferrari, Red Bull, McLaren - sono realtà solide, ma le altre tremano alla sola idea che i proventi del 2020 diminuiscano, come d'altronde è inevitabile.

**1,4 MILIARDI AI TEAM.** Se l'anno scorso la Formula 1 ha distribuito ai team una pioggia di denaro - 1,393 miliardi di dollari (1,258 miliardi di euro) - è chiaro che con meno gare questa cifra calerà. Il problema oggi riguarda più i team che non la stessa Formula One Management, che detiene i diritti commerciali del Mondiale e ha costi relativamente bassi, anche in regime di fermo dell'attività: circa trecento dipendenti, meno di quanti ne abbia un piccolo team. Il vero disagio dunque non è tanto relativo alle uscite, quanto alla latitanza delle entrate.

Lo choc è quasi tutto dei team e per molti di essi la Formula 1 rimarrà al limite della sostenibilità, anche quando si sarà ripresa dal fermo sanitario. Il Mondiale che non rie-



Lewis Hamilton e Sebastian Vettel affrontano ruota a ruota la prima curva del GP del Brasile 2019. La Formula 1 è ormai ferma dal successivo GP di Abu Dhabi: ormai quattro mesi ANSA

## Le squadre sono già a far di conto con l'inevitabile calo dei proventi. Troppo alto anche il tetto di spesa di 175 milioni in vigore dal 2021

se a nascere offre l'opportunità di cambiare il modello di business: il gioco così non regge, e farà fatica a reggere anche dal 2021 con il tetto di spesa fissato a 175 milioni di dollari. Tale cifra sembra una soluzione di maquillage perché non include voci pesantissime - stipendi di piloti e top-manager, motori, trasferte, marketing e comunicazione - e consente anche di sfuggire alle maglie del controllo facendo ricorso a ter-

zisti, assegnando cioè compiti di ricerca e sviluppo all'esterno, ad altre aziende, magari anche all'interno dello stesso gruppo. Tutto compreso, non si finisce lontani dai budget attuali.

L'intero sistema dovrebbe funzionare con costi più bassi per tutti: organizzatori, squadre, Tv che acquistano i diritti, sponsor e anche le star del pilotaggio come Lewis Hamilton, che a Melbourne tuonava contro il dio denaro (applausi) ma

ha in corso un'accanita trattativa con Mercedes, ritenendo non più adeguati 50 milioni all'anno.

Non è più sostenibile un sistema in cui un team è composto da milleducento persone e investe mezzo miliardo all'anno: non lo era già adesso, figurarsi quando il mondo si rimetterà in piedi dopo il ko finanziario del coronavirus e proverà a riprendere a camminare. Lo farà con meno speditezza rispetto a quanto aveva fatto finora, peraltro già mostrando affanno.

**ONDA LUNGA.** La crisi è a livello mondiale e la Formula 1 non può chiamarsi fuori. I problemi non sono ora ma arriveranno sull'onda lunga del coronavirus, dopo questa guerra mondiale sanitaria e questo Mondiale la

cui prima parte è finita gambe all'aria. Serviranno, come Flavio Briatore dice da tempo, risparmi che rendano l'intero giocattolo economicamente stabile: non più l'ingegneria ma lo show al centro, cercando regole che garantiscano il miglior spettacolo possibile al minor costo possibile. Via i motori supercomplessi, l'aerodinamica sofisticata, le gallerie del vento a tutto spiano, i simulatori (si torni a provare, con misura, così facendo vedere di più le macchine ai tifosi).

L'alternativa è correre il rischio che i grandi entrino in difficoltà, alcuni tra i medi e i piccoli cadano, e nessuno entri nel giro a sostituirli. Decisamente meglio una Formula 1 meno opulenta, che niente Formula 1.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRARI DISPOSTA A TUTTO PER RECUPERARE IL MONDIALE

## Binotto: «Gare anche a gennaio»



Mattia Binotto, 50 anni, da un anno team principal della Ferrari GETTY

«Libertà piena a Liberty Media e massimo sostegno da parte della Ferrari, per modificare il calendario in ogni modo e partire non appena sarà possibile», ha detto ieri Mattia Binotto in collegamento video con Sky Sport 24. Maranello è disponibile anche a soluzioni che in condizioni di normalità sarebbero apparse surreali: «Per noi va bene anche affrontare week end compressi in due giorni, e allungarci con la stagione a gennaio, in modo da far rientrare nel Mondiale 2020 altre due o tre gare. Discutiamo di tutto: da parte nostra la disponibilità c'è».

E' chiaro che i nuovi programmi finiranno per comprimere l'impegno delle squadre, sulle macchine di quest'anno e del 2021, che comunque dopo il rinvio delle nuove norme al 2022, saranno riprogettate in continuità tec-

nica. Un problema per la SF1000, che a giudicare dai test invernali di Barcellona non è sembrata velocissima?

«E' una domanda pertinente, perché con questa vettura non pensavamo di avere un vantaggio. Ci sarà meno tempo per indirizzare la macchina del 2021 e dovremo lavorare per evolvere questa, cominciando dopo la sosta forzata delle attività che è stata spostata da agosto a ora (la Ferrari è ferma fino all'8 aprile, ndr)».

Il team principal di Maranello ha parlato dei piloti Vettel e Leclerc «che sono a casa ma si allenano, Charles mi dice anche tre volte al giorno, e sono in forma», e della notte di Melbourne che portò al «tutti a casa»: «Noi eravamo decisi da subito a non correre».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

## Team inglesi e Brembo: l'intera F.1 contro il virus

La crescita rapida dei contagi ha messo in serio allarme anche la Gran Bretagna, che sull'onda dell'iniziativa già intrapresa da Ferrari, Mercedes, Dallara, Magneti Marelli e altre realtà, è ora davvero mobilitata nella riconversione di risorse per produrre e fornire respiratori polmonari. La Formula 1 ha annunciato ieri che i sette con sede nel Regno Unito faranno parte del "Progetto Pitlane" che si occuperà di progettazione e produzione di ventilatori esistenti, ma anche di prototipi. Brembo, leader nei sistemi di frenatura, ha donato un milione di euro. La Formula 1 è davvero coinvolta per intero.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TV SU SKY

## Weekend tutto rosso tra Ferrari e Dovizioso

Continua la programmazione speciale di Sky Sport. Dopo Valentino Rossi, questo fine settimana di Sky Sport MotoGP sarà dedicato ad Andrea Dovizioso, con le immagini più belle della carriera del pilota Ducati: oggi Dovi sarà ospite dalle 14 a #CasaSkySport su Sky Sport 24; domani alle 15, sul canale 208, i grandi della top class si sfidano al videogioco ufficiale della MotoGP nel Mugello Virtual GP di eSport. Per la F.1 oggi "Ferrari Day" su Sky Sport Uno tra sintesi di gran premi, speciali e interviste, mentre Sky Sport F1 offrirà il meglio in pista degli anni 2000; domani il racconto del Mondiale 2008.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPORT

## Domani Mugello Moto finte con piloti veri

In assenza di sorpassi e pieghe, ci si accontenta di quelli virtuali. Domani alle 15, il GP del Mugello attraverso il videogioco ufficiale della MotoGP offrirà il solito Marquez: «In pista o alla consolle, il mio obiettivo è vincere». Marc vivrà in una modalità inattesa la prima gara da compagno del fratello Alex. La virtuale Yamaha ricalcherà la squadra vera del 2021, con Viñales e Quartararo pronti a darsi battaglia sui network che detengono i diritti del Motomondiale (in Italia SkySport) e sui canali social di MotoGP e MotoGP eSport, campionato che inizierà il 5 aprile. Il 12 aprile nuova sfida, anche con KTM e Ducati. (m.m.)

L'iniziativa "RIPARTIAMO" dedicata al mondo dell'auto torna domani con la Opel

I piani per salvare la stagione: uno prevede un singolare campo neutro

# LA NBA SCOMMETTE TUTTO SU LAS VEGAS

di Roberto Zanni  
MIAMI

Se si giocasse il titolo a Las Vegas? Non soltanto con i bookmakers, ma con tutte le squadre. È l'ultima, in ordine di tempo, possibilità emersa dai colloqui su quando e come riprendere la stagione della NBA, sospesa l'11 marzo dopo l'annuncio della positività di Rudy Gobert. Discussioni febbrili alla ricerca di una maniera di salvare il salvabile, dal momento che, ha calcolato il Washington Post, se si dovesse chiudere qui il 2019/20, la perdita sarebbe almeno di un miliardo di dollari. Allora ecco l'idea, che potrebbe diventare realtà e che eviterebbe gli spostamenti aerei dei 30 team. Un torneo in campo neutro, quasi sicuramente senza pubblico, che servirebbe anche ad aiutare a risolvere l'economia di una città importante come Las Vegas. E a Sin City non si deve dimenticare che ogni estate si gioca la Summer League, ospitata al Thomas & Mack Center e al Cox Pavilion (già prenotati dal 10 al 20 luglio dalla NBA appunto per lega estiva) che, se l'indiscrezione doves-

Trenta team nella città del gioco per evitare un miliardo di perdita. Ma non tutti sono d'accordo

se trasformarsi in realtà, diventerebbero così teatri del basket al massimo livello.

**SENZA REGULAR SEASON.** Secondo quanto rivelato da Jabari Young di CNBC, si cancellerebbe la regular season come è attualmente strutturata e verrebbe sostituita da un torneo, riservato alle squadre con il record peggiore per l'ingresso nei playoff (dove entrerebbero in scena le big a partire da Milwaukee numero 1 e LA Lakers 2) che si disputerebbero sulle cinque partite nella prima tornata, quindi eliminazione diretta nei due turni successivi e per concludere le Finals al meglio delle cinque gare, probabilmente nello stesso periodo in cui di solito si svolge la Summer League. «Dipende da come il torneo sarà strutturato - dice CJ McCallum, guardia di Portland - Non posso dire che sarei felice e che si tratti della scelta giusta. Credo che logisticamente la NBA possa valu-

tare diverse possibili soluzioni».

Ma a Las Vegas hanno esperienza anche di tornei di basket senza spettatori: negli ultimi due anni il G League Winter Showcase, al Mandalay Bay Convention Center, con le partite trasmesse in tv e la presenza di personale essenziale. Nel frattempo non ci sono commenti da parte dei vertici NBA, si sa solo che sul tavolo sarebbero almeno cinque le opzioni in esame e che ancora non si sarebbe vicini alla formalizzazione di un piano. «Presto per dire quale sarà l'impatto economico - le parole del commissioner Adam Silver - Stiamo analizzando quotidianamente, se non ogni ora, molteplici scenari continuando a rivedere le implicazioni finanziarie. Naturalmente non sono belle prospettive per nessuno, indipendentemente dal settore di cui si fa parte, ma siamo tutti sulla stessa barca».

ROZ/ECF



LeBron James, 35 anni, star dei Los Angeles Lakers ANSA

TENNIS

Internazionali i biglietti sono in "stand-by"

Lo stop dell'attività tennistica internazionale decretata il 18 marzo da ATP e WTA ha riguardato ovviamente anche gli Internazionali BNL d'Italia, come altri tornei compresi nella finestra temporale estesa fino al 7 giugno. La FIT e Sport e Salute, impegnate insieme nell'organizzazione del torneo di Roma, stanno collaborando con ATP e WTA al fine di accertare se sia possibile riprogrammare l'evento in una nuova data nella seconda parte dell'anno. Di conseguenza, per quella che quindi al momento è ancora «una sospensione temporanea», fanno sapere che «nell'interesse del movimento tennistico, dei fan e degli altri stakeholder del torneo, gli Internazionali BNL d'Italia per questo motivo non hanno ancora diffuso indicazioni circa le modalità di riprotezione dei biglietti fino a qui venduti. L'attenzione agli appassionati resta l'assoluta priorità e, pertanto, sarà nostra premura fornire adeguate informazioni non appena possibile».

m.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE

## Quanto vi manca il torneo di Miami? Riviviamo ogni sera il Wta del 2019

**SUPER TENNIS NEWS**

L'appuntamento con il 1000 della Florida è alle 23 Martedì da non perdere il quarto Barty-Kvitova

Salta Miami. Viva Miami. Il torneo della Florida è stato annullato, ma SuperTennis la prossima settimana permetterà ai propri telespettatori di respirare comunque l'atmosfera magica dell'Hard Rock Stadium e di Crandon Park. Sul canale della Fit, infatti, saranno trasmessi, ogni sera alle 23.00, tutti i match più belli del torneo femminile del 2019, disputatosi per la prima volta ai Miami Gardens.

**APPASSIONATI.** Nel primo pomeriggio però, c'è spazio anche per i nostalgici che potranno tornare a gustarsi lo spirito di Key Biscayne e Crandon Park, la sede storica del torneo, ammirando i più appassionanti incontri al femminile dell'ultimo decennio. A parte Miami la programmazione di Supertennis si presenta più ricca che mai. Ogni giorno a metà pomeriggio ecco una finestra dedicata a Matteo Berrettini, il gigante buono, in cui sarà possibile rivivere la grande cavalcata del tennista azzurro attraverso le sue più belle vittorie delle ultime due stagioni.

**FEDERER.** A grande richiesta re-



Petra Kvitova, 30 anni, attualmente numero 12 del ranking WTA

**E prima gustatevi gli incontri indimenticabili**

sta viva la rubrica Federer, il Divino, molto seguita già questa settimana. Domani alle 11.00 da non perdere una supersfida contro Nadal a Basilea 2015, mentre da lunedì l'appuntamento con il GOAT si sposta nel tardo pomeriggio. Sarà un viaggio attraverso le più belle partite di Federer trasmesse su Supertennis nell'ultimo decennio.

**SLAM STORY.** Infine, una chicca. In prima serata è tempo di Slam Story. Le più belle partite della storia degli Slam saranno a disposizione degli appassionati. Ore di emozioni, di colpi sensazionali, di sfide epiche, di storici trionfi e indimenticabili sconfitte. Da Rafter a Federer, dalla Schiavone ad Agassi e ancora Murray, Borg, Sampras, McEnroe, Kuerten. Insomma nessun dubbio: la quarantena sarà più dolce con SuperTennis.

**SETTE GIORNI DI EMOZIONI**  
Ecco tutto il programma della nostra settimana

OGGI

alle 16.45: FLAVIA PENNETTA, Le poesie della Penna  
alle 21.00: DJOKOVIC, L'INOSSIDIBILE - Djokovic vs Nadal, Roma 2014

DOMANI

alle 11.00: FEDERER IL DIVINO - Federer vs Nadal, Basilea 2015  
alle 17.00: FLAVIA PENNETTA, Le poesie della Penna - Radwanska vs Pennetta  
alle 18.45: DAVIS AZZURRA - Pella vs Fognini, Davis 2017

LUNEDÌ

alle 14.30: WTA MIAMI STORY - S. Williams vs Lisicki Miami 2015  
alle 16.30: BERRETTINI - IL GIGANTE BUONO - Berrettini vs Khachanov, ATP 500 Halle 2019  
alle 20.00: SLAM STORY - Gli indimenticabili - Ivanisevic vs Rafter, Wimbledon 2001  
alle 23.00: WTA MIAMI 2019 - Hsieh vs Kontaveit, Quarti di Finale

MARTEDÌ

alle 15.45: WTA MIAMI STORY - Muguruza vs Errani Miami 2015  
alle 17.45: BERRETTINI - IL GIGANTE BUONO - Berrettini vs Bautista Agut, ATP 250 Gstaad 2018  
alle 19.30: FEDERER IL DIVINO - Djokovic vs Federer, ATP 500 Dubai 2014  
alle 21.00: SLAM STORY - Gli indimenticabili - Schiavone vs Stosur, Roland Garros 2010

MERCOLEDÌ

alle 13.00: ATP STORY - Fognini vs Nadal, ATP 500 Pechino 2013  
alle 14.45: WTA MIAMI STORY - S. Williams vs Halep, Miami 2015  
alle 18.45: FEDERER IL DIVINO - Federer vs Raonic, ATP 250 Brisbane 2015  
alle 20.30: SLAM STORY - Gli indimenticabili - Borg vs McEnroe, Wimbledon 1980

GIOVEDÌ

11.00: LE TOP 5 WTA - Ashleigh Barty - Barty vs Bertens, ATP 500 Pechino 2019  
18.30: BERRETTINI - IL GIGANTE BUONO - Berrettini vs Kudla, ATP 250 Monaco di Baviera 2019  
21.00: SLAM STORY - Gli indimenticabili - Kuerten vs Brugera, Roland Garros 1997  
23.00: WTA MIAMI 2019 - Wang vs Halep Quarti di Finale

VENERDÌ

12.30: ATP STORY - Dimitrov vs Murray, ATP 500 Acapulco 2014  
15.00: WTA MIAMI STORY - Svitolina vs Wozniaki Miami 2016  
17.15: BERRETTINI - IL GIGANTE BUONO - Berrettini vs Cuevas ATP 250 Budapest 2019  
19.00: FEDERER IL DIVINO - Federer vs Hewitt, ATP 250 Brisbane 2014  
21.15: SLAM STORY - Gli indimenticabili - Schiavone vs Li, Roland Garros 2011

**Dove vedere il canale**

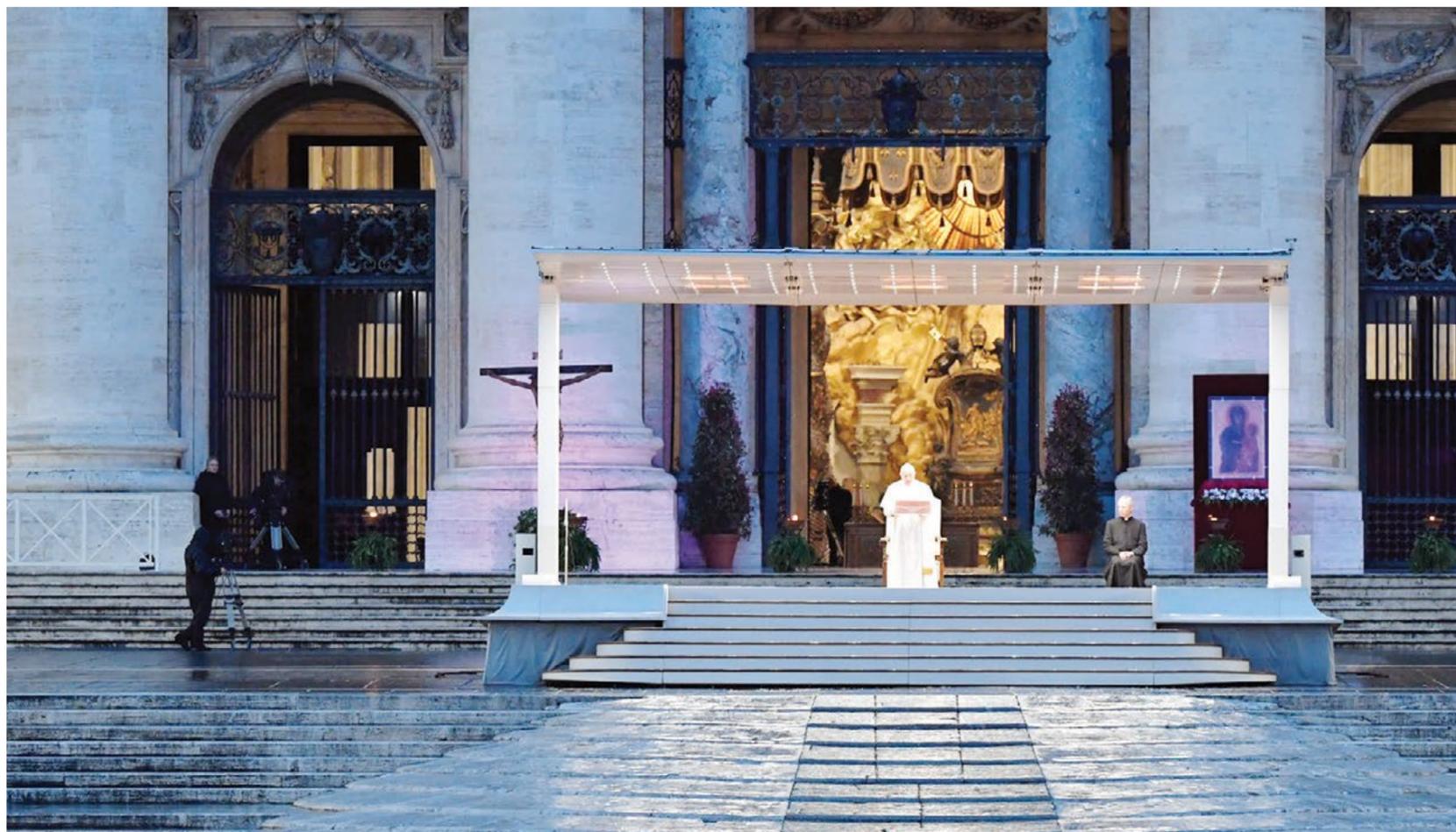
DIGITALE TERRESTRE: canale 64

SATELLITE: canale 224 della piattaforma SKY e canale 30 Tivùsat

STREAMING: www.supertennis.tv

In piazza San Pietro (deserta) in diretta Tv e sotto la pioggia il Pontefice benedice i popoli della terra «Impauriti e smarriti remiamo tutti insieme Siamo sulla stessa barca»

Papa Bergoglio, ieri, da solo sul sagrato di Piazza San Pietro deserta, sotto la pioggia, ha benedetto tutti i popoli L'ESPRESSO



# È il giorno più nero: 969 morti il Papa prega, Mattarella grida

di Francesca Fanelli  
ROMA

Di ieri resterà una immagine, per chi crede e chi no. Il Papa con la veste bianca al vento e sotto la pioggia, da solo, sul sagrato di Piazza San Pietro deserta. La benedizione alle diciotto della sera, in diretta plateraria dalla tv, ha immagini e parole forti. La preghiera dell'uomo Pontefice dice: «Fitte tenebre su strade e città, impauriti e smarriti nella tempesta furiosa, siamo sulla stessa barca e siamo chiamati a remare insieme». Non era mai successa una cosa così nella storia dei Papi. Era un venerdì di passione, come le cifre del bollettino della Protezione civile: 969 i morti (anche se in realtà il numero contiene anche 50 deceduti giovedì in Piemonte e riportati solo a tarda sera). Mai successo dall'inizio dell'emergenza.

E poi in serata anche le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dopo lo strappo nell'Eurogruppo per gli aiuti ai Paesi al collasso: «Grazie ai medici e agli infermieri, stiamo vivendo una delle pagine più tristi. Serve una azione comune europea, è indispensabile, prima che sia troppo tardi». Parole dure e ferme dalla carica più alta.

**OTTIMISMO.** Era arrivato in mattinata dal professor Brusaferrò dell'Istituto superiore di Sanità: «La curva dei contagi sembra attenuarsi nella sua ascesa dal 20 marzo, ma le misure restrittive non verranno

**Crolla Wall Street e tutti i listini europei chiudono male la settimana**

**Picco di decessi, ma il numero dei contagi sembra rallentare. Il Capo dello Stato all'Europa: «Intervenga, o sarà tardi». Londra, positivo il premier Johnson**

allentate», il suo «sembra» aveva risuonato a lungo nel punto settimanale. La pandemia resta: 554.000 i contagiati nel mondo, 176 Paesi coinvolti, 25.000 morti, la maggior parte in Europa, dati da aggiornare in continuazione.

**BOLLETTINO.** Il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, ieri mattina, aveva parlato di possibile discesa, ma anche ribadito «la fatica dei sacrifici che porta di sicuro risultati, come accaduto a Wuhan». Gli altri: il totale è di 86.498 casi, poi 66.414 i positivi, ieri 4.401 in più, 3.732 pazienti in terapia intensiva (6% del totale), 589 i guariti, in totale fanno 10.950, 75 pa-

zienti trasferiti dalla Lombardia ad altre regioni.

**BORSE.** Non basta il piano Usa di super aiuti. In forte ribasso i principali indici europei nell'ultima seduta della settimana, in scia appunto all'avvio negativo di Wall Street. Piazza Affari chiude con una perdita del 3,15%, Londra precipita al -5,24%, Francoforte cede il 3,71% e Parigi il 4,23%.

**MEDICI.** Salgono a 51 i decessi, mentre sono oltre 6 mila i sanitari positivi. Stabili ma in miglioramento le condizioni dell'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, positivo e ricoverato da qual-

che giorno in ospedale a Milano.

**AIUTI.** A Fiumicino è arrivato un altro carico dalla Cina con 6 milioni di mascherine che verranno distribuite.

**FARMACI.** Autorizzato l'uso di farmaci anti-malaria e anti-hiv. «Il vaccino contro il Covid-19 è ancora lontano: ci vorranno almeno 12-18 mesi», lo ha detto il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus nel consueto briefing.

**RICORDO.** Per rendere omaggio a tutte le vittime del Coronavirus martedì prossimo tutti i sindaci d'Italia si fermeranno un minuto. Il 31 marzo alle 12 i primi cittadini della Penisola, con indosso la fascia tricolore, saranno davanti ai propri municipi in silenzio e con le bandiere esposte a mezz'asta in segno di lutto e di solidarietà. La proposta da Bergamo.

**INEUROPA.** Spagna, 10.000 contagi in più in un giorno e 769 morti in 24 ore. Il governo sta mettendo a punto un piano per utilizzare centinaia di ventilatori che sono inutilizzati nelle cliniche in modo da far fronte all'emergenza. Chiesto aiuto anche alla Nato. In Francia le persone morte negli ospedali per Covid-19 sono 1.696, 35 nelle ultime 24 ore, mentre i contagi confermati sono oltre 29mila. Ieri annunciato un nuovo periodo di confinamento fino a mercoledì 15 aprile che potrebbe essere ulteriormente prorogato.

**GB, PREMIER POSITIVO.** Lo ha an-

nunciato ieri mattina sul suo profilo Twitter. «Ho febbre e tosse. Sono positivo al Coronavirus ma guiderò il Paese. Restate a casa, proteggete la Sanità e mettetevi in salvo le vite umane», così Boris Johnson, premier britannico - possiamo dire vittima illustre dell'immunità di gregge, in un primo momento, sponsorizzata tra gli inglesi - ora in isolamento. Positivo anche il ministro della Sanità. Londra è un focolaio accertato, un terzo dei contagi sono nella capitale e Westminster, un cluster in piena regola in fatto di contagi, dove ci sono Parlamento e Downing Street sede del primo ministro e di altri esponenti politici, ora sotto controllo e a rischio isolamento. E in Irlanda da ieri tutti a casa fino al 12 aprile.

**NEL MONDO.** Superati i 10.000 casi in America Latina. Situazione drammatica in Africa dove l'organizzazione mondiale della Sanità monitora gli sviluppi che potrebbero essere devastanti.

**IN AMERICA.** Anche la Camera ha approvato il piano da 2 mila miliardi per iniettare denaro fresco. Crescono in fretta i numeri del contagio, ormai è allarme pieno. New York ha fatto registrare 134 vittime in un solo giorno. Il bilancio - secondo gli ultimi dati resi noti dal governatore Andrew Cuomo - parla ora di 519 morti dai 385 di 24 ore prima. I casi di contagio sono saliti a 44.635 in tutto lo Stato di cui 25 mila nella Grande Mela. «Il picco di contagi a New York è pre-

visto tra 21 giorni - lo ha detto il governatore dello Stato Andrew Cuomo - avvertendo che per allora avremo bisogno di almeno 140 mila letti di ospedale. Al momento ne abbiamo a disposizione solo 53 mila». Ed è arrivata la prima nave ospedale.

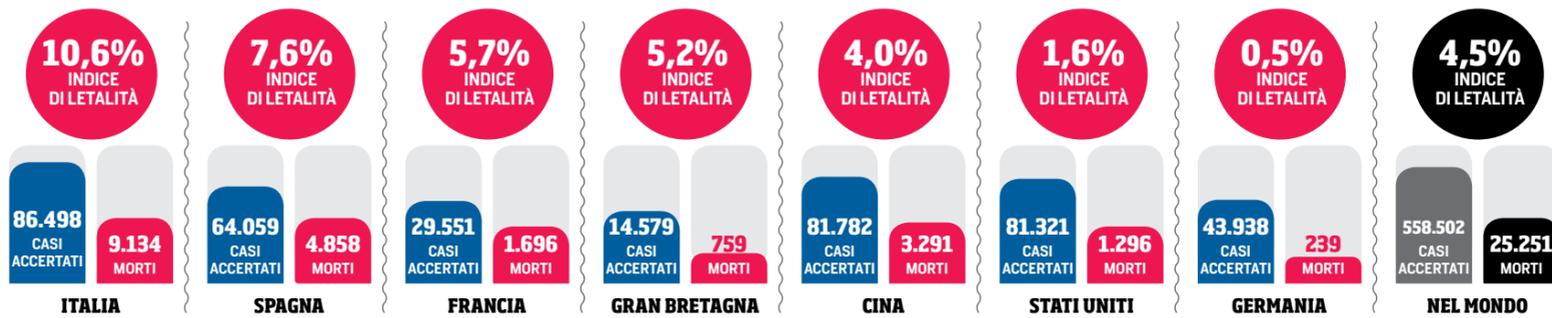
Più di centomila i contagiati negli Usa, un primato mondiale che non va invidiato. E la Cina continuerà a condividere informazioni ed esperienze senza riserve con gli Usa. Nella telefonata a Trump, il presidente Xi Jinping ha sottolineato, spiega una nota del ministero degli Esteri, che ci sono molti cittadini cinesi, soprattutto studenti, negli Usa. Pechino tiene alla loro vita e «spera che la parte Usa adotti misure efficaci, garantendone sicurezza e benessere».

**ZUCKERBERG-GATES.** La fondazione di Mark Zuckerberg sta collaborando con quella di Bill Gates per trovare cure per il Covid-19. Lo scrive Zuckerberg in un post in cui spiega che la sua fondazione si impegna a investire 25 milioni di dollari «per accelerare lo sviluppo dei trattamenti». L'iniziativa a cui si unisce il Ceo di Facebook si chiama «Acceleratore terapeutico» ed è stata lanciata il 10 marzo scorso da Gates insieme a Wellcome e Mastercard con un impegno di 125 milioni di dollari. Il lavoro, scrive oggi Zuckerberg, punta a «valutare rapidamente i farmaci esistenti più promettenti per vedere quali potrebbero essere efficaci nel prevenire e curare il coronavirus. Visto che questi farmaci hanno già attraversato studi clinici di sicurezza - osserva Zuckerberg - se sono efficaci, sarà molto più veloce renderli disponibili rispetto a sviluppare e testare un nuovo vaccino. Se tutto va bene, mesi, piuttosto che un anno o più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Boris, l'annuncio su Twitter**  
Il premier inglese Boris Johnson è il primo capo di governo positivo al Coronavirus: ora comanda dall'isolamento



ITALIA, SPAGNA E GRAN BRETAGNA: DATI AGGIORNATI AL 27 MARZO. RESTO DEL MONDO: DATI AGGIORNATI AL 26 MARZO

Gli ospedali del Nord sono diventati gli incubatori del coronavirus

# Italia, muore uno su 10 Ecco cosa non funziona

di Mario Pappagallo

Quasi mille morti in un giorno, superata la Cina nel numero dei casi confermati (e considerando il diverso numero di abitanti è un record altamente negativo) fanno saltare ogni curva verso il picco e la discesa. Si riparte. E si apre un mistero, anche per la scienza internazionale: perché il coronavirus che infetta l'Italia sembra più letale che altrove, Cina o Germania o Stati Uniti? C'è forse un gene in italiani e spagnoli, unico altro paese ad alta mortalità, che rende più fragili? Per ora, in piena emergenza, solo ipotesi ma nessuno studio per spiegare. Si faranno dopo, ora si deve pensare a salvare le vite, a ridurre quel numero che macchia l'Italia. Il confronto dei tassi di letalità tra i vari Paesi è impietoso per il nostro: Italia 10,6%; Spagna 7,6%; Francia 5,7%; Germania 0,5%; Gran Bretagna 5,2%; Stati Uniti 1,6%; Cina 4,0%. La media mondiale è 4,5%.

**Allora, perché in Italia ci sono più morti che altrove in proporzione agli infettati?**

Record nel numero assoluto di decessi e nel tasso di mortalità, due determinanti diversi che per ora è inutile spiegare nella differenza, tanto al momento per l'Italia dicono all'unisono: più morti che altrove. Le caratteristiche più importanti per valutare la mortalità da Covid-19 sono l'età e le condizioni preesistenti all'infezione. Il numero di condizioni preesistenti è positivamente correlato con l'età, quindi per semplicità guardiamo solo all'età dei casi confermati. La differenza appare netta tra Corea del Sud e Italia in un momento in cui i casi confermati erano simili: il 3% di tutti i casi confermati in Corea del Sud aveva almeno 80 anni, il 19,1% di tutti i casi confermati in Italia aveva almeno 80 anni. Questa enorme differenza si è verificata mentre il numero assoluto di casi confermati nel complesso era simile nei due Paesi (8.036 in Italia contro 7.134 in Corea del Sud).

**Che significa questo?**

Innanzitutto, che se il virus si diffonde prevalentemente tra i giovani, come sembra accadere in Corea del Sud, non vi è alcun rischio immediato di collasso degli

**Troppi errori iniziali con molti ricoveri senza effettuare il test per il Covid-19**



Il reparto di terapia intensiva del San Giovanni Bosco di Torino ANSA

**Il ruolo di età e altre patologie: in Corea del Sud soltanto il 3% dei positivi aveva almeno 80 anni contro il 19,1% del nostro Paese**

ospedali. Se invece si diffonde alla popolazione anziana, come in Italia, il sistema sanitario va in tilt.

**Questo può spiegare il numero dei morti?**

Più patologie esistenti prima dell'infezione e maggiore fragilità dei colpiti, che sono pazienti che necessitano di cure più intensive e che hanno contemporaneamente maggiori probabilità di morire. E meno stress per i reparti di terapia intensiva, messi alla prova in Italia come accaduto in Cina all'inizio dell'epidemia.

**Va bene, ma non basta a spiegare. Che altro va sottolineato?**

Il numero dei morti, oggi vicino a mille, non corrisponde certo ai contagiati di ieri o di oggi. Sono pazienti in terapia intensiva da giorni, basta vedere il tempo che ha impiegato per essere dimesso guarito il paziente numero 1 italiano, quello di Codogno: circa un mese per un fisico giovane e forte. Quindi sono relativi ad altri picchi di casi confermati.

**Quanto è responsabile l'organizzazione sanitaria?**

Molto. Si è visto che le Regioni

viene e quindi ancora diffusione del virus. L'assistenza domiciliare? All'inizio non certo prevista. Va considerato che già oggi sia a Los Angeles sia in Israele personale in tuta, maschera, occhiali e guanti va a domicilio dei pazienti e allestisce un posto di terapia intensiva a domicilio, con visite due volte al giorno e telemedicina per seguire il paziente e controllare anche il rispetto dell'isolamento. Ovviamente, chi segue il paziente è attrezzato per la piena protezione.

**E in Italia invece che cosa è accaduto?**

È cronaca. Terapie intensive intasate, personale medico e infermieristico senza le necessarie protezioni all'inizio, personale impegnato nel territorio senza protezioni, a cominciare dai medici di medicina generale (nelle cui fila risulta il più alto numero di morti tra i sanitari) per finire alle forze dell'ordine. Poi questi problemi si sono cominciati a risolvere, ma come si dice: "Sono state chiuse le stalle quando il bestiame se ne era già andato".

**Anche le apparecchiature salvavita sembrano essere state carenti.**

Certo, ventilatori meccanici e ossigeno. Alcuni anziani infettati hanno rinunciato alla mascherina con l'ossigeno per lasciare il posto a un giovane e poi sono morti. Alcuni, per gli stessi motivi, non si sono fatti ricoverare. Episodi a Brescia, Bergamo. Morti evitabili,

li, probabilmente.

**Tornando alle fasce di età colpite, è certo che i più giovani corrono un rischio molto basso di morire per Covid-19?**

Certo. Sono i dati mondiali. Possono anche finire in terapia intensiva ma poi si riprendono. Certo qualcuno anche tra i giovani muore, ma non sono loro ad alzare quel numero assoluto che rende l'Italia un fuori quota.

**Altri motivi? I tamponi/test fatti o non fatti?**

Anche questo gioca sui numeri. Le procedure di test per il coronavirus nei Paesi sono molto diverse: l'Italia ha testato prevalentemente persone con sintomi di infezione da coronavirus, mentre la Corea del Sud ha testato praticamente tutti da quando l'epidemia è diventata evidente. Questo ha realmente limitato il contagio ma ha anche alzato il numero dei casi positivi e, di conseguenza, il rapporto casi confermati e numero di morti dà un tasso di letalità più basso di quello italiano. Per esempio, negli Stati Uniti si fanno a tappeto da pochi giorni e subito i numeri stanno volando, con gli analisti che indicano il Nord America come prossimo focolaio. Prima l'Oriente, poi l'Europa con la Lombardia epicentro, infine l'America. È la strada del virus.

**E la Germania, la Francia?**

A causa del sovraccarico del sistema ospedaliero nel Nord Italia, abbiamo già un eccesso di mortalità che non può essere annullato. La Germania, con la sua bassa percentuale di individui infettati dal coronavirus in età avanzata, potrebbe aver guadagnato un po' di tempo prezioso, ma questo è solo un ritardo, non è un freno al coronavirus che si diffonde presto fra gli anziani. Così anche per gli altri Paesi europei che però ormai sono pronti in materiale di protezione e tecnologie da terapia intensiva. I tassi di mortalità dei casi relativamente elevati e in rapida crescita in Francia e specialmente in Spagna suggeriscono che il virus ha già infettato un gran numero di cittadini anziani e vulnerabili in questi paesi. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, siamo ancora completamente al buio. Ma per poco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Terapie intensive intasate, personale medico (ma non solo) senza protezioni**

**DELL'OMS**

**E da lunedì arriva l'app sul Covid-19**

ROMA - Al passo con i tempi anche con la tecnologia. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha creato una App per combattere la diffusione di notizie false sul Coronavirus. Ce ne sono troppe in giro e sulla rete che creano inutili paure. Lo ha annunciato il direttore dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus sul suo account Twitter. Si chiama MyHealth e potrà essere scaricata sui sistemi iOS e Android a partire da lunedì. Fornirà notifiche e informazioni sul Covid-19, comunicherà a chi la usa se si trova in una zona ad alto rischio o se qualcuno nell'area ha dichiarato di aver contratto il virus. Ci saranno anche degli strumenti per aiutare le persone a fare un'autodiagnosi nel caso avessero sintomi simili a quelli del coronavirus. Sarà disponibile in diverse lingue: inglese, francese, cinese, spagnolo, arabo e russo. L'obiettivo della app, spiegano i creatori del gruppo di volontari WHO Covid App Collective, è creare una fonte di informazione ufficiale dell'Oms fruibile dal grande pubblico sugli smartphone e sulla rete. Tra l'altro gli ideatori hanno deciso di lasciare la app "aperta", il che vuol dire che tutti possono dare il loro contributo.

# #IlCorriereDelloSportACasaTua

Scriveteci e partecipate alla nostra iniziativa: portare il giornale ai lettori che non possono uscire

## Che scatto: tante adesioni

di **Francesca Fanelli**

Il Corsport arriva a casa, come può fare un giornale a misura di lettore, strettamente legato alla gente e al territorio. È bastato un giorno per colpire al cuore chi, al nostro fianco, abita nella stessa Casa dell'informazione: gli edicolanti. Ed è scattata immediatamente la corsa per aderire alla nostra idea: portare il giornale a casa a coloro che non possono e non devono muoversi, in questi tempi di distanziamento sociale, necessari a combattere la pandemia.

Aumenta così di giorno in giorno il numero delle edicole che aderiscono all'iniziativa del Corriere dello Sport-Stadio: sta nascendo una rete nazionale di consegna solidale, da Palermo a Firenze, da Napoli a Bari, passando per Roma, il nostro centro operativo, e per Bologna, il cuore antico e pulsante di Stadio, dove il "verdolino" ha sempre qualcosa di originale da non perdere.

Lo abbiamo scritto ieri e lo ripetiamo oggi: «Caro lettore e caro edicolante, insieme ce la faremo». La voglia di arrivare nelle case di tutti quelli che ci acquistavano, e oggi non possono ma vorrebbero farlo, ha portato noi del Corsport a scendere in campo al fianco della squadra degli edicolanti. Nella tabella qui a fianco pubblichiamo un primo elenco destinato ad allargarsi con il passaparola: basta scorrerlo per trovare l'edicola più vicina, con il numero di telefono da chiamare per prenotare il giornale.

Un'ultima informazione per gli edicolanti: per aderire all'iniziativa del Corriere dello Sport-Stadio, che darà visibilità sul giornale e sul sito alla vostra consegna a domicilio dei prodotti editoriali, sarà sufficiente scrivere una mail a: [edicola@corsport.it](mailto:edicola@corsport.it) - inserendo nominativo dell'edicola, città, indirizzo, numero di telefono e indirizzo email.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE EDICOLE DI ROMA

#### MUNICIPIO I

Via San Pio X, 11  
06-68210525

Piazzale Clodio, 48  
333-4722552

Lungotevere dei Mellini  
371-3254743

Via del Tritone, 161  
06-6798417

#### MUNICIPIO II

Viale Pinturicchio, 8  
06-32651316

Viale Libia, 5 /  
Piazza Santa Emerenziana  
348-5816271

Viale XXI Aprile, 31  
06-64815832

Stazione Tiburtina  
Capolinea ATAC  
06-4404400 - 366-1568671

Piazza Oreste Tommasini, 3  
348-5593521

Viale Bruno Buozzi, 46 /  
Via dei Serpieri  
366-4549899

Via Atene / Via Londra  
338-3688816

#### MUNICIPIO III

Via Renato Fucini, 98  
06-64505842

Via Renato Fucini /  
Via Davanzati  
329-2792296

Piazza Talenti /  
Via Ettore Romagnoli  
328-9594804

Piazza Fradeletto / Via Ortu  
349-1632644

Via Ugo Ojetti, 426  
edicola.mechelli@gmail.com  
334-9158946

Via Luigi Bertelli, 8  
06-82004492

#### MUNICIPIO IV

Via Bartolo Longo, 1  
06-4071423

#### MUNICIPIO V

Via Davide Campari, 192  
340-6770727

Via Dei Castani, 271 /  
Via dei Gelsi  
348-0841345-06-2590386

Via dei Castani, 201  
06-23230431

#### MUNICIPIO VII

Via Enea, 4/6  
06-7843793

Via dei Colli Albani /  
Via Arco di Travertino  
393-9648559

Via Appia Pignatelli, 376/A  
06-7182486

#### MUNICIPIO VIII

Piazza Caduti  
della Montagnola  
340-2397695

Via Ciamarra, 2  
06-72900656

#### MUNICIPIO IX

Largo Apollinaire /  
Via Pasteur  
340-2397695

Via Laurentina, 571  
06-89020613

Via Francesco Saporì  
335-8023016

Via Millevoi, 681  
333-3132065

Via Ernesto Basile /  
Via Mezzocammino  
347-9154918

Viale Beethoven, 90/92  
06-5914478



#### MUNICIPIO XI

Via della Magliana, 243  
06-55271865  
333-618292

Via Pescaglia 65 /  
Via Lari  
338-9545614

#### MUNICIPIO XII

Via Silvestri, 236  
339-3410842

#### MUNICIPIO XIII

Via di Porta Cavalleggeri, 52  
349-3910229

Via San Silverio /  
Via Gregorio VII  
339-6578113

Viale degli Ammiragli /  
Via Anastasio II  
347-1815565 - 339-4510828

Via Efeso / Via Corinto  
340-2397695

Viale dell'Aeronautica /  
Via delle Montagne Rocciose  
340-2397695

#### MUNICIPIO XV

Via Giuseppe Pecchio, 228  
06-3295660

Via Bevagna /  
Piazza Monteleone di Spoleto  
334 9453678

Via della Farnesina, 269  
06-36309973

Via Cassia, 1304  
338-2965647

Via della Giustiniana, 181  
06-3321012

Via Cassia, 876  
06-30311203



## E continua anche #IoRestoInEdicola per dare un volto agli edicolanti d'Italia

Scriveteci perché leggervi è un'emozione. Tante, tantissime le mail che ci avete già inviato e che ogni giorno accompagneranno questa nostra

rubrica come un viaggio dentro il mondo delle edicole. Noi e voi, insieme nella stessa squadra. È bello sapere cosa pensate, scoprirvi orgogliosi

anche in tempi difficili come questi. Immagini, scatti delle vostre edicole, punti di riferimento di lettori in città diverse e lontane tra loro. Forza!

### Daje Alessandro!

«Buongiorno... Eccomi... Alessandro, sono un "giornalario" romano trasferito 5 anni fa a Riccione. Io resto un'edicola. Tutti i giorni perché facendo così, anche tramite servizi di cortesia mi rendo utile nella mia piccola comunità. Ce la faremo... presto. Daje»

**Alessandro Savoia**  
Riccione



Alessandro nella sua edicola a Riccione



L'edicola di Roberto a Parma

### Roberto: Grazie a voi

«Buongiorno! Mi chiamo Roberto e sono un edicolante di Parma. Innanzitutto, vi voglio ringraziare di cuore, da parte mia e della mia famiglia, perché siete l'unico quotidiano che si è ricordato che esistiamo pure noi. Qui a Parma la situazione non è

delle migliori ma bisogna andare avanti! Ogni mattina apro nonostante sappia il rischio che corro io (e la mia famiglia ogni volta che rientro a casa) essendo a contatto con la gente per molte ore. Il virus lo temo

ma non mi fa paura, mi fa invece paura certa indifferenza nei confronti della nostra categoria, non siamo carne da macello, le nostre famiglie valgono tanto quanto le famiglie delle forze dell'ordine, dei

negozianti, degli operai, degli impiegati statali, invece tutti si preoccupano di tutelare loro, ma non noi. Sento certi politici che ogni giorno ripetono di voler aiutare sempre le solite categorie dove non compare

mai il nome edicolanti! Molti di noi edicolanti faticano ad arrivare a fine mese e tutti lo sanno da anni, ma nessuno fa mai niente di concreto (né prima e nemmeno adesso) per aiutarci a far vivere meglio le nostre famiglie (siamo dei fantasmi?) però si sono ricordati della nostra categoria per farci tenere aperte le edicole pur essendo a contatto ravvicinato con la gente, quindi, a rischio molto elevato... Evidentemente pensano che ogni edicolante abbia il dna da immortale come i supereroi dei fumetti... Grazie di cuore per la vostra iniziativa e per esservi ricordati di noi!»

**Roberto - Parma**



L'edicola di Gianluca e Roberto punto fermo a Trastevere a Roma

**STADIO**  
**Corriere dello Sport**

**Direttore Responsabile**  
IVAN ZAZZARONI

**Vicedirettore**  
Alessandro Barbano

**Capiredattori**

Alberto Dalla Palma, Francesco de Core, Giuliano Riva

**TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI**  
CORRIERE DELLO SPORT S.r.l.

**RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO**  
IVAN ZAZZARONI

(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

**Redazione ROMA**  
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.  
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690

**Redazione MILANO**  
Via Buonarroti 153 - Monza  
Tel. 039 2029895  
Fax 039 833459

**Redazione NAPOLI**  
80133 - Vico San Nicola della  
Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.zza Indipendenza 11/b Roma 00185  
- Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8  
ottobre 1948 - Certificati ADS  
n. 8537 en. 8538 del 18-12-2018

**STAMPA**  
- ROMA Società Tipografica,  
Editrice Capitolina S.r.l.  
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280  
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro  
Stampa Via Ormodeo 5 - 09030 Elmas  
- GRISIGNANO DI ZUCCO (VI) Centro Servizi  
Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18

- IMOLA  
Centro Servizi Editoriali S.r.l.  
Via Selice, 187/189

- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.  
Via Uberto Bonino, 15/C

- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.  
Viale delle Magnolie, 23

- MONZA (MI)  
Monza Stampa S.r.l.  
Via Buonarroti, 153  
- TREVIGLIO (BG)  
Sigraf S.r.l. Via Redipuglia, 77  
Diffusione: tel. 064992491

**DISTRIBUZIONE:** distributore per l'Italia  
Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia  
S.r.l. - Segrate  
**PUBBLICITÀ:** Concessionaria esclusiva  
per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK S.r.l.  
Uffici: Milano 20134, via Messina, 38  
tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185  
P.zza Indipendenza, 11/B  
tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

**PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:**  
Londra € 2,00; Malta € 2,50;  
Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50;  
Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera  
Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr.  
S. 3,50.

**ABBONAMENTI:** ufficio  
abbonamenti, tel. 06 4992312.  
**Costo abbonamento ITALIA,**  
7 numeri, annuo € 410,00,  
semestrale € 205,00; 6 numeri,  
annuo € 354,00, semestrale €  
174,00; annuale 1 giorno € 64,00,  
semestrale € 31,00. Spedizione con

servizio postale. Una copia  
arretrata € 3,00 c/c postale n.  
29367000. Sped. abb. post. D.L.  
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004  
n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma  
**Informativa Privacy:** La  
informiamo che i Suoi dati personali  
saranno trattati con modalità  
informatiche o manuali per l'invio  
del Corriere dello Sport - Stadio,  
esclusivamente ove vi sia una  
idonea base giuridica e nei limiti in  
cui questo sia necessario. Una  
informativa dettagliata  
sul trattamento dei dati personali è

fornita separatamente, ai sensi  
dell'art. 13 del Regolamento UE  
2016/679 nonché del D.lgs. 196 del  
2003, come modificato dal D.lgs.  
101/2018. Per l'esercizio dei diritti di  
cui al Capo III del Regolamento UE  
2016/679, nonché del D.lgs.  
196/2003, come modificato dal  
D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi  
al Titolare del trattamento,  
scrivendo al Corriere dello Sport  
Piazza Indipendenza 11/b 00185  
Roma o al seguente indirizzo  
abbonamenti@corrieredellospor.it

**Il prezzo del quotidiano è € 1,50**  
In abbonamento obbligatorio: con il Messaggero  
in Abruzzo a € 1,40; con il Nuovo Quotidiano di Puglia  
+ il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;

con il Resto del Carlino a Rimini e provincia a € 1,60;  
con il Corriere di Arezzo - Siena nelle province di Arezzo e Siena a € 1,40;  
con il Giornale a Genova e comuni limitrofi,  
a Lecce, Taranto e Brindisi e rispettive province a € 1,50.

In abbonamento facoltativo con:  
Dragon Ball Z 3D € 14,99;  
collezione Juventus Traveller & Fitness € 18,90;  
Calendario SS Lazio € 9,99; Collana Super Eroica € 4,99.

Ad ogni prodotto collaterale  
va aggiunto il costo del giornale.

**Il punto d'incontro tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio**

Scrivete a  
post@corsport.it  
italocu39@me.com

# Post

di **Italo Cucci**

Un lettore "contemporaneo" e senza paura

## ANCH'IO HO FATTO QUELLA GUERRA E ANCHE STAVOLTA CE LA FAREMO...

Mio caro Contemporaneo, ho finito di leggere il suo pezzo sul Corsport. Anch'io come lei (e Angiolino), ho fatto la guerra. Le racconto solo uno/due episodi. Il primo: Roma, luglio del '43. Ho un pagliaccetto tricolore, sono addossato alla parete in un angoletto. La casa, la Città, trema tutto. Le bombe cadono a San Lorenzo, ma il Trionfale (allora vera periferia), non è poi così lontano. Il secondo: dietro il mio palazzo, una strada in salita. Al culmine, un garage. Dentro, autoblindo e camion tedeschi. Il giorno dopo, la mattina all'alba, stessa roba ma americana. La notte, i tedeschi sono fuggiti. Sono volati. Non li ha sentiti nessuno. Io sono sul portone. La Circonvallazione è deserta. Da piazzale degli Eroi, una camionetta arriva sgommando. Fa la curva per imboccare la salita, e... cade una pagnotta di pane. La strada è vuota. E come canta Mina: [prima non c'era nessuno] la gente intorno a me per dividersi quella pagnotta. Mi sono rimaste poche briciole. Certo non sono colpi di mitraglia, non ho avuto "tanti ospiti" in casa. Credo che noi due possiamo dire di aver fatto la guerra.

Come Angiolino. Mi è rimasta, però, l'angoscia di quei momenti. Le file per il pane (la città è diversa). Il mangiare, male, una volta al giorno. Angoscia che, come Lei dice, stiamo rivivendo per questo nemico subdolo, invisibile. Come vede, siamo qui a raccontarcelo. Mi faccia ripetere il mantra di questi giorni: ce la fa-

remo. A lei, un grazie dello spunto per i ricordi e, per la condivisione dei medesimi. Ho passato una mezz'ora serena con lei.  
**Antonio Bucceri (Aquila39), Roma - gmail.com**

A nche lei mi solleva lo spirito. Ho letto che sui giornali "di carta" perdiamo tempo con i lettori vecchi (non solo con i vecchi lettori). Sono sicuro che saranno i primi a riportarci a tempi migliori. La fedeltà è una ricchezza.

### FRA UNA GUERRA E L'ALTRA

### Io resto a casa con la poesia

Caro Cucci, mamma che freddo! Per essere quella guerra che tu hai raccontato mancherebbe un ronzio di aerei e il tuono delle bombe, sperando non colpisca noi. Ma, come tu hai detto, a quelle, sorte compresa, si scampava meglio dello speciale virus fantasma che può cogliere ormai in tutto il mondo senza che lo si senta nè si veda. Che maledizione! Una gran bella trovata della natura che, quando vuole essere cattiva, non c'è santo nemmeno raccomandato che tenga! Nelle tue pagine di guerra ho trovato molte analogie con ciò che mi raccontava mio padre (lui s'è fatto Spagna, Albania e Grecia, molte ferite, notti da incubo sino agli ultimi suoi dieci anni fa nel ricorrente svegliarsi pensando di spa-

rare ancora). Io sin da piccolo l'ho visto sempre o quasi cupo e facile ad arrabbiarsi, e non ne capivo il perché. Forse la differenza fra un colpo di pistola e questo virus è che la pistola faceva morire all'istante... En passant, "io resto a casa" aiuta a pensare, a scrivere. Ad esempio una poesia: "Le cose di ieri"

Le cose di ieri sono quelle che penso, più sono lontane è più le ripasso. Rivedo dettagli che gusto, che amo, e scopro gli istanti che non ho vissuto. Amplifico, allargo, invento finanche. Là tutto è più bello di quello che adesso avrò da un cammino veloce, da un cambio di cielo. Che sempre mi perdo. Dai lampi di gioia in mezzo ai miei vecchi. In mezzo ai miei nuovi, in mezzo ai tuoi occhi.  
**G.B. gmail.com**

### APPUNTAMENTO A TIRANA DOPO IL VIRUS

### Arrivederci in Albania

Caro Cucci, come sta? Mi auguro e spero bene, in questi difficilissimi momenti, mai pensati, immaginati. Spero che tutto passerà, e un giorno c'incontreremo



I militari in azione nella zona di Bergamo LAPRESSE

mo a Tirana, per andare insieme a Kuci di Albania Est, e in quello dell'Ovest, viaggio da anni programmato, mai fatto. Ce la faremo! Isolato a casa, vedo tv, libri, scrivo e leggo le storie italiane dello sport, tra di loro tanti i tuoi articoli mi tengono compagnia, grazie! A presto.  
**Zajimi Uvil, Tirana, Albania - hotmail.com**

Prima o poi racconterò perché le origini dei miei avi sono albanesi, migranti al seguito di Scanderbeg, Giorgio Castriota. Firmato: Italo Kuci.

### IL CALCIO SECONDO PECCI, UNO CHE HA GIOCATO COL CERVELLO

### La testa di Eraldo il talento di D'Amico i piedi di Diego

Caro Cucci, comprando il "Corriere dello Sport" la mia attenzione non è caduta sul braccio di ferro tra la Lega e la Lega, ognuno fa i propri interessi, ma come al solito, a rimetterci saremo noi abbonati a cui non verrà dato il rimborso per le partite non giocate. La cosa che mi ha interessato di più è l'intervista del nostro (più suo in verità) amico Pecci Eraldo, un uomo quasi unico per serietà, professionalità, ironia e tant'altro. Mi sono innamorato di lui già quando giocava nel Bologna, per poi adorarlo al Torino ed infine l'immensa gioia di vederlo giocare, seppur per un anno solo, a Napoli insieme a Maradona, oltre ad avere il privilegio di conoscerlo e stringergli la mano. Della sua intervista ho scelto tre passaggi da porre alla sua attenzione. Alla

domanda «Cosa stai imparando di te e in generale del mondo in questa emergenza?», lui ha risposto: «Spero di non essere un uccello del malaugurio ma temo che questa solidarietà, questo essere tutti più buoni sia un'illusione. Un mese dopo la fine dell'incubo, ognuno tornerà a correre per il suo vantaggio». La seconda sui giocatori ed i loro assistiti. Alla domanda a proposito di quello che ritiene il miglior talento, Vincenzo D'Amico, Eraldo ha risposto: «Oggi sono tutti robot al guinzaglio del procuratore. Non giurico, sia chiaro, ma è così. C'era la vita, allora, non solo il pallone». L'ultima, riguarda gli argomenti più in voga su questa rubrica. Le vittorie ed i trofei vinti, lui risponde così: «Non sono le vittorie, ma è il racconto che resta nella storia del calcio. Di Maradona forse non sai quello che ha vinto o quanto guadagnava, ma le sue giocate sì. Sono quelle che restano».

**Pasquale Esposito, alice.it**

### LETTORE (QUASI) DISPERATO

### Non resisto senza Post

Caro Cucci, peccato che l'appuntamento con Post, abbia ridotto le uscite, spero riprenda regolarmente al più presto. Buona serata.

**Riccardo Ducci, Rimini - gmail.com**

Capisco il suo dramma quotidiano e mi chiedo come riesca a stare senza scrivermi tutti i giorni. Ma anche io "resto a casa" orfano di Post. Ma sono sicuro che tutto andrà bene e ce la faremo a rileggerci tutti i giorni. Ho speso quasi tutti gli slogan disponibili.

### Preghiera dello sportivo al tempo del Coronavirus

Caro Cucci, le scrivo con dentro tanta tristezza per la situazione attuale a causa del Coronavirus e tuttavia con tanta speranza che Dio fermerà questa pandemia, perché è più forte del virus. Ogni mattina dal balcone della canonica di Marina di S. Lorenzo in Reggio Calabria il parroco don Giovanni Zampaglione, già cappellano della Reggina calcio, fa delle riflessioni e delle preghiere di conforto, di speranza e di coraggio per tutti. Una delle ultime preghiere era rivolta a tutti gli sportivi. Uno dei passaggi dal balcone della canonica recitava così: «Grazie per le vittorie e le sconfitte che rivelano il cammino della vita e fanno maturare "dentro"... Grazie per la salute e la pace che ci fanno gustare la vita con gioia ed entusiasmo...». Poi ha rivolto un pensiero a tutti i calciatori che dopo aver battagliato sui campi di calcio ora hanno spostato la loro "battaglia" sul campo della vita e della solidarietà: tanti sono i calciatori e le squadre di calcio e di altri sport che si sono mossi e hanno fatto e continuano a fare: chapeau... Un pensiero per tutti i potenti del calcio: pregherò per voi perché uniti possiate prendere le decisioni giuste che salvaguardino la salute di tutti. (A mio avviso visto la situazione triste e i tanti morti sarebbe più giusto mettere la parola fine a tutti i campionati. I soldi non contano nulla rispetto alla vita umana. L'ultimo pensiero è per tutti i tifosi sparsi in tutto il mondo. Torneremo ad uscire... Torneremo a sognare... Torneremo ad abbracciarci...E sarà un giorno felice per tutti.

**Don Giovanni Zampaglione - tiscali.it**

| Rai 1  | Rai 2  | Rai 3   | 4  | 5  | 6   | sky sport uno                                 | sky sport arena                                    | sky sport football                               |
|--|--|---|--|--|---|---|--|--|
| 6.00 Il caffè di Raiuno  | 6.00 La grande vallata                                 | 6.00 RaiNews24                                      | 6.05 Media shopping                            | 6.00 Prima pagina Tg5                                | 6.00 Biathlon, Mondiali 2020                                      | 6.00 Storie di GP                             | 7.00 Wimbledon Official Films 2018                 | 6.00 UCL Story                                   |
| 6.55 Gli imperdibili   | 6.30 Memex - Nautilus                                  | 11.00 Mi manda Raitre IN+                           | 6.20 Mina                                      | 6.15 Prima pagina Tg5                                | 7.00 La casa delle Olimpiadi                                      | 6.25 I Signori della FI                       | 8.00 History Remix                                 | 8.05 I Signori del Calcio                        |
| 7.00 Dalla Cappella di casa S. Marta Santa Messa celebrata da Papa Francesco | 7.05 Heartland   | 11.45 Timeline Focus                                | 6.45 TG4 - L'ultima ora mattina                | 6.30 Prima pagina Tg5                                | 8.00 Una spada per Lady Oscar                                     | 7.00 Storie di GP                             | 8.30 Icarus  | 8.35 UCL Story                                   |
| 7.30 Uno Mattino in famiglia   | 8.35 Il mistero delle lettere perdute                  | 12.00 TG3 - TG3 persone - Meteo 3                   | 7.05 Stasera Italia                            | 6.45 Prima pagina Tg5                                | 8.30 Ciclismo, Parigi - Nizza 2020                                | 8.00 #essereSeb                               | 9.00 Sci Gran Fondo, Ski Classics Dobbiaco-Cortina | 10.30 UEL Story                                  |
| 11.50 Gli imperdibili  | 11.15 Meteo 2  | 12.25 TGR Il Settimanale                            | 8.00 Tutto suo padre (Commedia, 1978)          | 7.00 Prima pagina Tg5                                | 9.30 Sci alpino, CdM  | 8.20 Storie di GP                             | 9.35 Storie di GP                                  | 12.30 Storie di Matteo Marani - Roma violetta    |
| 13.30 TGI  | 11.20 Un ciclone in convento                           | 12.55 TGR Bell'Italia                               | 8.00 Il ritorno di Joe Dakota (Western, 1957)  | 7.15 Prima pagina Tg5                                | 10.15 Sci alpino, CdM   | 9.20 L'Anno di Charles                        | 11.00 MotorSport                                   | 13.30 UCL Story                                  |
| 14.00 Linea verde Life   | 13.00 TG2  | 13.25 TGR Officina Italia                           | 11.20 Ricette all'italiana                     | 7.30 Prima pagina Tg5                                | 11.00 Sci alpino, CdM   | 12.30 Storie di GP                            | 11.30 The Boat Show                                | 17.55 Buffa racconta                             |
| 15.00 RaiNews24  | 13.30 TG2 Week End                                     | 14.00 Regione Meteo                                 | 12.00 TG4 - Meteo.it                           | 7.45 Prima pagina Tg5                                | 12.30 La casa delle Olimpiadi                                     | 13.00 I Signori della FI                      | 12.00 Rugby, The Rugby Championship                | 19.00 Storie di Matteo Marani Checkpoint Trieste |
| 15.55 A sua immagine   | 14.00 Un'ultima occasione d'amore (Sentimentale, 2017) | 14.20 TG3   | 12.30 Ricette all'italiana                     | 7.55 Traffico - Meteo.it                             | 13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni                              | 13.30 Storie di GP                            | 19.00 Storie di Matteo Marani Checkpoint Trieste   | 20.00 History Remix Europa League - Le Finali    |
| 16.30 RaiNews24 - Che tempo fa   | 14.45 TG3 Pixel - Meteo 3                              | 14.45 TG3 L.I.S.                                    | 13.00 Sempre Verde                             | 8.00 TG5 Mattina - Meteo.it                          | 13.05 Sport Mediaset  | 14.30 I Signori della FI                      | 20.00 History Remix Europa League - Le Finali      | 20.30 Premier League World                       |
| 16.45 Italia! si!  | 14.50 TG3 L.I.S.                                       | 14.55 Rai Cultura - Da oggi la Rai                  | 13.00 Lo sportello di Forum (Replica)          | 8.45 X-Style   | 13.40 I Griffin   | 15.00 Storie di GP                            | 21.00 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
| 18.45 L'eredità Week End   | 15.40 Rai Cultura - Italiani Report (Replica)          | 15.45 Rai Cultura - Italiani Report (Replica)       | 14.00 Il ritorno di Joe Dakota (Western, 1957) | 9.20 Super partes                                    | 14.05 Prima tv free Legend of Tomorrow                            | 16.00 Vettel - Villeneuve: parlano i campioni | 21.00 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
| 20.00 Soliti ignoti - Il ritorno   | 16.25 Il nostro amico Kalle                            | 15.45 Rai Cultura - Italiani Report (Replica)       | 15.30 Il gioco dell'inganno (Thriller, 2010)   | 10.45 Mediashopping                                  | 14.05 Prima tv free Supergirl                                     | 16.30 Storie di GP                            | 22.00 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
| 20.35 RaiNews24  | 17.10 La porta segreta                                 | 16.45 Rai Cultura - Italiani Report (Replica)       | 16.40 Il gioco dell'inganno (Thriller, 2010)   | 11.00 Forum  | 15.50 Camera Café   | 17.00 I Signori della FI                      | 22.45 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
| 21.25 Il Miglior di Viva RaiPlay - #iorestoacasa                             | 17.55 TG2 L.I.S. - Meteo 2                             | 18.05 Rai Cultura - Italiani Report (Replica)       | 18.00 TG4 - Meteo.it                           | 11.00 Verissimo le storie                            | 18.20 Studio Aperto Live  | 17.35 Storie di GP                            | 23.00 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
| 23.15 Techetechetè - Il meglio della TV                                      | 18.00 RaiNews24  | 18.55 Rai Cultura - Italiani Report (Replica)       | 19.00 Hamburg Distretto 21                     | 14.55 Beautiful                                      | 18.30 Studio Aperto - Meteo.it                                    | 18.25 #essereSeb                              | 23.00 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
| 0.20 RaiNews24   | 18.40 Rai TG Sport Sera                                | 18.55 Rai Cultura - Italiani Report (Replica)       | 20.00 Stasera Italia Weekend                   | 14.15 Le ali della vita 2                            | 19.00 La casa delle Olimpiadi                                     | 19.40 L'Anno di Charles                       | 23.30 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
| 0.50 Milleanni libro Scrittori in TV   | 18.50 N.C.I.S.: New Orleans                            | 20.00 Blob  | 21.25 Stasera Italia Weekend Speciale          | 14.55 Il segreto                                     | 19.30 Ciclismo, Kourne - Bruxelles - Kourne 2020                  | 20.45 L'Anno di Charles                       | 23.30 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
|  | 19.40 N.C.I.S.: Los Angeles                            | 20.30 Primatv Sapiens - Un solo pianeta             | 23.30 Psycho II (Thriller, 1983)               | 15.40 Verissimo le storie                            | 19.30 Ciclismo, GP Samyn 2020                                     | 21.00 Storie di GP                            | 24.45 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
|  | 20.30 TG2 - 20.30                                      | 22.50 TG3 Mondo - Meteo 3                           | 23.30 Attenti ai due 1982                      | 18.45 Avanti un altro!                               | 20.00 Automobilismo, Formula E FIA                                | 21.30 Storie di GP                            | 24.45 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
|  | 21.05 Petrolio Antivirus                               | 23.15 Donne - AcCantoate                            | 2.45 Media shopping                            | 19.55 TG5 Prima Pagina                               | 22.00 Championship GP Mexico City (da Città del Messico, Messico) | 22.30 Vettel - l'italiano                     | 24.45 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
|  | 23.30 TG2 Dossier                                      | 0.05 Fuori orario. Cose (mai) viste                 | 3.00 TG4 - L'ultima ora notte                  | 20.00 TG5 - Meteo.it                                 | 23.15 Puzzle alla riscossa (Commedia, 2010)                       | 23.00 Storie di GP                            | 24.45 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
|  | 0.15 TG2 Storie - I racconti della settimana           | 0.10 Il re della terra selvaggia (Drammatico, 2012) | 4.25 Vintage Parade 9                          | 20.40 Striscia la Notizia - La voce della resilienza | 23.30 La casa delle Olimpiadi                                     | 3.00 I Signori della FI                       | 24.45 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
|  | 0.55 TG2 Mizar   | 0.20 TG2 Achab Libri                                |  | 2.15 Striscia la Notizia - La voce della resilienza  | 0.30 Biliardo, Welsh Open 2020                                    | 3.30 Storie di GP                             | 24.45 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
|  | 1.20 TG2 Cinematinée                                   | 1.30 TG2 Si, Viaggiare                              |  | 2.25 Vettel - Villeneuve: parlano i campioni         | 1.30 Biliardo, Gibraltar Open 2020                                | 4.30 Storie di GP                             | 24.45 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
|  | 1.25 TG2 Achab Libri                                   | 1.45 Below Sea Level (Documentario, 2008)           |  | 5.00 I Signori della FI                              | 2.35 Sport Mediaset - La giornata                                 | 5.00 Storie di GP                             | 24.45 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
|  | 1.30 TG2 Si, Viaggiare                                 |   |  | 5.30 I Signori della FI                              |   | 5.30 I Signori della FI                       | 24.45 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |
|  | 1.45 TG2 Eat Parade                                    |   |  |  |   |   | 24.45 UCL Story                                    | 21.00 Uefa Champions League Story                |

# BULOVA

A History of Firsts

www.andcommunication.it



ψ, Bulova are registered trademarks. BULOVA.IT

## WILTON POWER RESERVE

- Movimento meccanico a ricarica automatica con riserva di carica di 40 ore
  - Cassa in acciaio 316L
  - Vetro zaffiro
- Fondello trasparente con rotore a vista
  - Impermeabile 30 mt

€ 599